



EUROJUST

Relazione annuale 2014



© Eurojust, 2015

La presente pubblicazione fa riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2014.

Numero di catalogo: QP-AA-15-001-IT-N

ISBN: 79-7978-92-9490-023-4

ISSN: 2443-6542

DOI: 10.2812/186761

Per informazioni:

Telefono: + 31 70 412 5000

E-mail: info@eurojust.europa.eu

Website: www.eurojust.europa.eu



Relazione annuale 2014

Traduzione in italiano della relazione annuale 2014 di Eurojust
a partire dalla versione originale in lingua inglese.



L'obiettivo di Eurojust consiste nel promuovere e migliorare il coordinamento delle indagini e dei procedimenti penali, nonché la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri in relazione alle forme gravi di criminalità transfrontaliera

Indice

| | |
|---|-----------|
| Nota – Riferimento alla decisione Eurojust..... | 5 |
| Elenco degli acronimi e delle abbreviazioni..... | 5 |
| Premessa | 7 |
| Sommario esecutivo | 8 |
| 1. EUROJUST IN BREVE / GLI STRUMENTI DI EUROJUST | 12 |
| 1.1 Eurojust in breve | 13 |
| 1.2 Gli strumenti di Eurojust | 13 |
| 1.2.1 Riunioni di coordinamento..... | 13 |
| 1.2.2 Centri di coordinamento | 17 |
| 1.2.3 Scambio delle informazioni e CMS di Eurojust..... | 19 |
| 1.2.4 Eurojust e le SIC | 21 |
| 2. ATTIVITÀ OPERATIVA DI EUROJUST..... | 26 |
| 2.1 Attività operativa di Eurojust nell'ambito dei settori prioritari della criminalità | 27 |
| 2.1.1 Frode..... | 28 |
| 2.1.2 Corruzione..... | 29 |
| 2.1.3 Reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea (reati PIF)..... | 29 |
| 2.1.4 Gruppi criminali organizzati (itineranti)..... | 30 |
| 2.1.5 Traffico di stupefacenti..... | 31 |
| 2.1.6 Criminalità informatica..... | 33 |
| 2.1.7 Immigrazione clandestina..... | 35 |
| 2.1.8 Terrorismo..... | 35 |
| 2.1.9 Tratta di esseri umani | 36 |
| 2.2 Assistenza di Eurojust in altri campi dell'attività criminale..... | 38 |
| 2.2.1 Riciclaggio di denaro..... | 38 |
| 2.2.2 Criminalità ambientale..... | 38 |
| 2.2.3 Pirateria marittima..... | 38 |
| 2.2.4 Punto di contatto per la tutela dei minori presso Eurojust..... | 38 |
| Caso dell'anno: Operazione BlackShades | 39 |
| 2.3 I partner di Eurojust | 42 |
| 2.3.1 Partner di cooperazione: Europol..... | 42 |
| 2.3.2 Partner di cooperazione: OLAF..... | 42 |
| 2.3.3 Cooperazione tra le agenzie che operano nel campo della giustizia e degli affari interni (GAI)..... | 43 |
| 2.3.4 Paesi terzi e organizzazioni al di fuori dell'Unione europea..... | 44 |
| 3. SFIDE E MIGLIORI PRASSI NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA..... | 48 |
| 3.1 Introduzione..... | 49 |
| 3.2 Traffico di stupefacenti..... | 49 |
| 3.3 Criminalità informatica | 51 |
| 4. ATTIVITÀ DELL'ANNO DI EUROJUST: IL MANDATO DI ARRESTO EUROPEO | 52 |
| 5. AMMINISTRAZIONE DI EUROJUST | 58 |

| | |
|---|-----------|
| 6. EUROJUST E RETI DEGLI OPERATORI GIUDIZIARI | 62 |
| 6.1 Rete giudiziaria europea..... | 63 |
| 6.2 Rete delle SIC | 63 |
| 6.3 Rete sul genocidio..... | 64 |
| 6.4 Forum consultivo | 64 |
| THEME: VALUTAZIONE E PROSPETTIVE FUTURE DI EUROJUST | 66 |
| SEGUITO DATO ALLE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO | 69 |
| ACCESSO DEL PUBBLICO AI DOCUMENTI | 70 |
| STATISTICHE | |
| <i>Attività operativa dal 2002 al 2014</i> | <i>9</i> |
| <i>Casi bilaterali e multilaterali dal 2010 al 2014</i> | <i>9</i> |
| <i>Casi bilaterali e multilaterali per Stato membro.....</i> | <i>10</i> |
| <i>Stati membri richiedenti e destinatari della richiesta.....</i> | <i>10</i> |
| <i>Riunioni di coordinamento.....</i> | <i>16</i> |
| <i>Paesi terzi, partner di cooperazione e organizzazioni internazionali coinvolti nelle riunioni di coordinamento</i> | <i>16</i> |
| <i>Centri di coordinamento.....</i> | <i>18</i> |
| <i>Numero di casi ai sensi dell'articolo 13.....</i> | <i>20</i> |
| <i>SIC sostenute da Eurojust e tipologie di reato principali</i> | <i>21</i> |
| <i>Finanziamento di Eurojust alle SIC (dicembre 2009 – agosto 2014)</i> | <i>23</i> |
| <i>Attività operativa di Eurojust nell'ambito delle tipologie di reato prioritarie.....</i> | <i>27</i> |
| <i>International cooperation in the BlackShades case.....</i> | <i>39</i> |
| <i>Tipologie di reato principali che coinvolgono Paesi terzi.....</i> | <i>44</i> |
| <i>I dieci Paesi terzi più coinvolti nell'attività operativa di Eurojust.....</i> | <i>45</i> |
| <i>Casi aperti dai magistrati di collegamento dal 2010 al 2014.....</i> | <i>45</i> |
| <i>Eurojust contact points</i> | <i>46</i> |
| <i>Copertura dei media nel mondo</i> | <i>61</i> |
| <i>Visite al sito Internet.....</i> | <i>61</i> |

Nota - Riferimento alla decisione Eurojust

EDecisione Eurojust – La decisione del Consiglio del 28 febbraio 2002 che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, modificata da ultimo dalla decisione 2009/426/GAI del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa al rafforzamento di

Eurojust, sarà citata nella presente relazione come “decisione Eurojust”. Una [versione consolidata della decisione Eurojust](#), elaborata dal Segretariato generale del Consiglio a solo scopo informativo, è disponibile sul sito Internet di Eurojust

Elenco degli acronimi e delle abbreviazioni

| | |
|--------|--|
| ACC | Autorità di controllo comune di Eurojust |
| CMS | Sistema di gestione dei casi (<i>Case Management System</i>) |
| COSI | Comitato permanente per la cooperazione operativa in materia di sicurezza interna |
| EMPACT | Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità |
| EPPO | Procura europea (<i>European Public Prosecutor's Office</i>) |
| GCO | Gruppo criminale organizzato |
| GCOI | Gruppo criminale organizzato (itinerante) |
| MAE | Mandato di arresto europeo |
| MASP | Piano strategico pluriennale (<i>Multi-annual Strategic Plan</i>) |
| MLA | Assistenza giudiziaria reciproca (<i>Mutuallegalassistance</i>) |
| MPJM | Monitoraggio giudiziario della pirateria marittima (<i>Maritime PiracyJudicial Monitor</i>) |
| MTIC | Frode intracomunitaria dell'«operatore inadempiente» |
| OCC | Coordinamento permanente (<i>On-Call Coordination</i>) |
| PAO | Piano d'azione operativo |
| PIF | Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea |
| RGE | Rete giudiziaria europea |
| SCNE | Sistema di coordinamento nazionale Eurojust |
| SIC | Squadra investigativa comune |
| SOCTA | Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità |
| TCM | Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo (<i>TerrorismConvictions Monitor</i>) |
| TE-SAT | Relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa (<i>Terrorism Situation and Trend Report</i>) |
| TFUE | Trattato sul funzionamento dell'Unione europea |
| THB | Tratta di esseri umani |



In qualità di attore interno all'UE, Eurojust si impegna a svolgere il suo ruolo come centro di competenze in materia legale e giuridica e a cooperare a stretto contatto con tutti i partner coinvolti

Premessa

È con immenso piacere che vi presento la tredicesima relazione annuale di Eurojust, la quale offre una panoramica generale sugli sviluppi e le attività principali di Eurojust, oltre al suo contributo e al suo sostegno volto a potenziare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri nel 2014. L'attività operativa di Eurojust cresce ogni anno di più, e quest'anno non ha fatto eccezione.

Il numero di casi per i quali gli Stati membri hanno richiesto l'assistenza di Eurojust è aumentato del 14,5%, per un totale di 1804 casi. Le riunioni di coordinamento, strumenti unici di Eurojust, hanno visto riunirsi presso Eurojust 1882 autorità giudiziarie straniere, inclusi magistrati, giudici e funzionari di polizia, al fine di ottimizzare le varie operazioni, agevolare il coordinamento e la cooperazione nell'ambito delle azioni strategiche e operative e risolvere le difficoltà giuridiche e pratiche risultanti dalle differenze tra i 30 ordinamenti giuridici esistenti nell'Unione europea. Inoltre, i centri di coordinamento hanno fornito un sostegno efficace in tempo reale.

Insieme alle riunioni di coordinamento e ai centri di coordinamento, le SIC assistono gli Stati membri nella raccolta e nel collegamento di informazioni di importanza vitale relative ai casi specifici. Tali strumenti consentono una cooperazione rapida e orientata ai risultati.

Eurojust continua a sostenere la creazione e la gestione delle SIC: il numero delle SIC sostenute da Eurojust è infatti cresciuto di oltre il 20%. Anche il numero delle SIC finanziate da Eurojust è aumentato in maniera sostanziale, e ciò dimostra che tale strumento viene utilizzato con sempre maggior frequenza dagli Stati membri.

La presente relazione annuale si concentra sul MAE, oltre che sulle sfide e le migliori prassi nell'ambito dei casi di traffico di stupefacenti e di criminalità informatica. Eurojust ha tenuto tre seminari, rispettivamente sul traffico di stupefacenti, sulla criminalità informatica e sul MAE. Il seminario sul traffico di stupefacenti era dedicato alle consegne controllate, alle nuove sostanze psicoattive e

ai (pre-)precursori; il seminario sulla criminalità informatica era dedicato all'ammissibilità delle prove, mentre il seminario sul MAE ai problemi e alle migliori prassi nell'esecuzione del MAE. Queste aree presentano sfide e difficoltà considerevoli per gli operatori giudiziari ed è nostro dovere collaborare a stretto contatto tra noi per trovare soluzioni efficaci.

Poniamo inoltre in evidenza un caso di criminalità informatica, noto come caso *BlackShades*, una delle numerose storie di successo nel 2014. Tali successi traggono origine dal maggiore riconoscimento ed utilizzo di Eurojust, come testimoniato dall'incremento dell'attività operativa.

Si riscontrano progressi continui nel sostegno e nel rafforzamento del coordinamento e della cooperazione tra le autorità investigative e le procure nazionali degli Stati membri nel contrasto alle forme gravi di criminalità transfrontaliera, anche in riferimento al potenziamento della cooperazione con i Paesi terzi. Nel 2014, Eurojust ha siglato un accordo di cooperazione con la Moldavia, ha rafforzato le sue relazioni con le agenzie GAI e ha siglato due protocolli d'intesa rispettivamente con la FRA e l'OEDT.

Si è concluso il sesto ciclo di valutazioni reciproche, a chiusura del quale Eurojust ha adottato un Piano d'azione volto all'applicazione delle raccomandazioni. Sempre nel 2014, è stata inoltre avviata una valutazione esterna. Tali accertamenti contribuiranno al funzionamento efficace ed efficiente di Eurojust.

Eurojust ha dato il benvenuto a sei nuovi Membri nazionali e attende con entusiasmo l'arrivo del nuovo magistrato di collegamento dalla Svizzera nel 2015.

Per prevenire e contrastare in modo efficace le forme gravi di criminalità transfrontaliera e il terrorismo, è essenziale adottare un approccio multidisciplinare basato sul potenziamento dello scambio di informazioni tra i diversi soggetti e sull'incremento dell'utilizzo degli strumenti a disposizione. In qualità di attore interno all'UE, Eurojust si impegna a svolgere il suo ruolo come centro di competenze in materia legale e giuridica e a cooperare a stretto contatto con tutti i partner coinvolti.

Auspico che la lettura della presente relazione sia di Vostro gradimento.



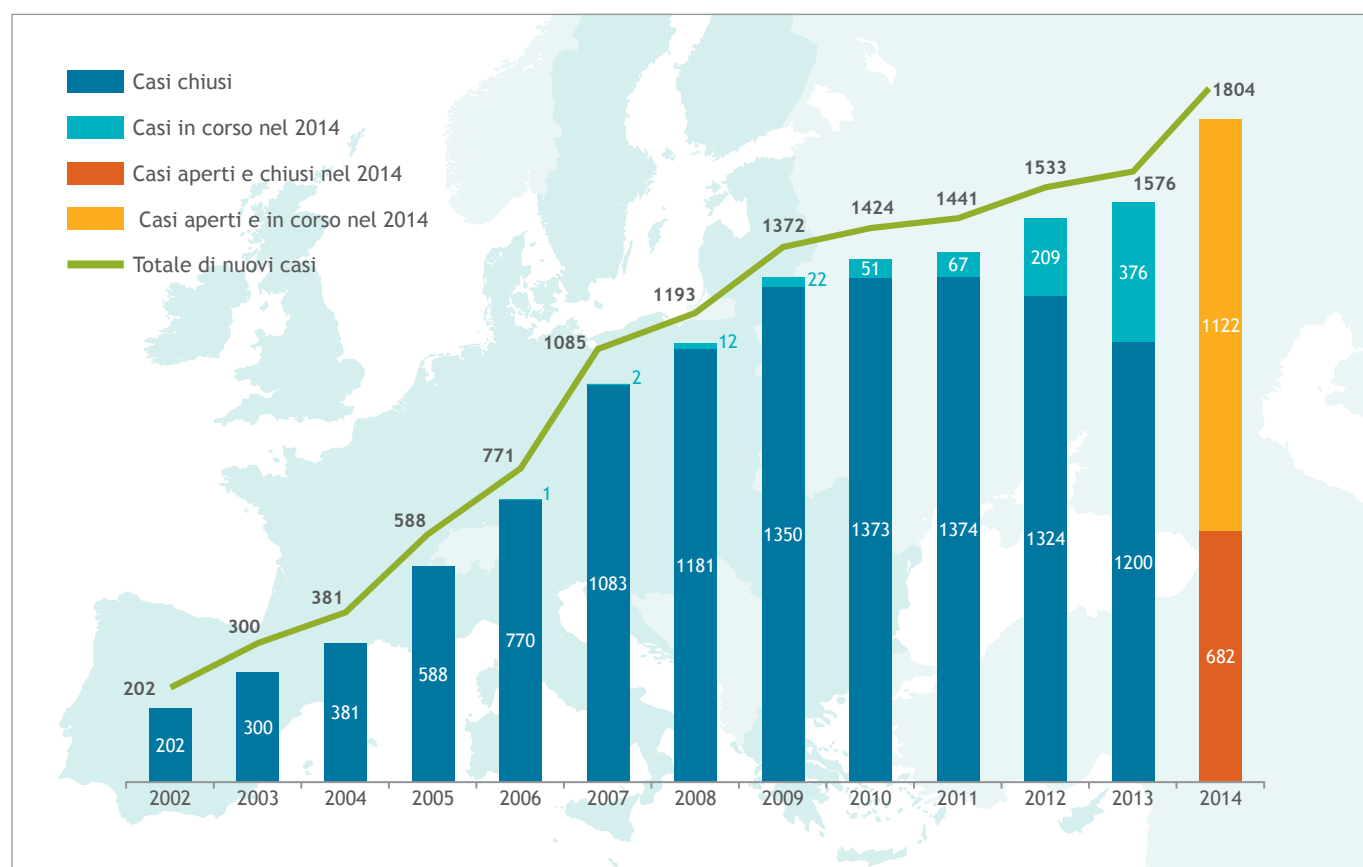
Michèle CONINSX
Presidente di Eurojust



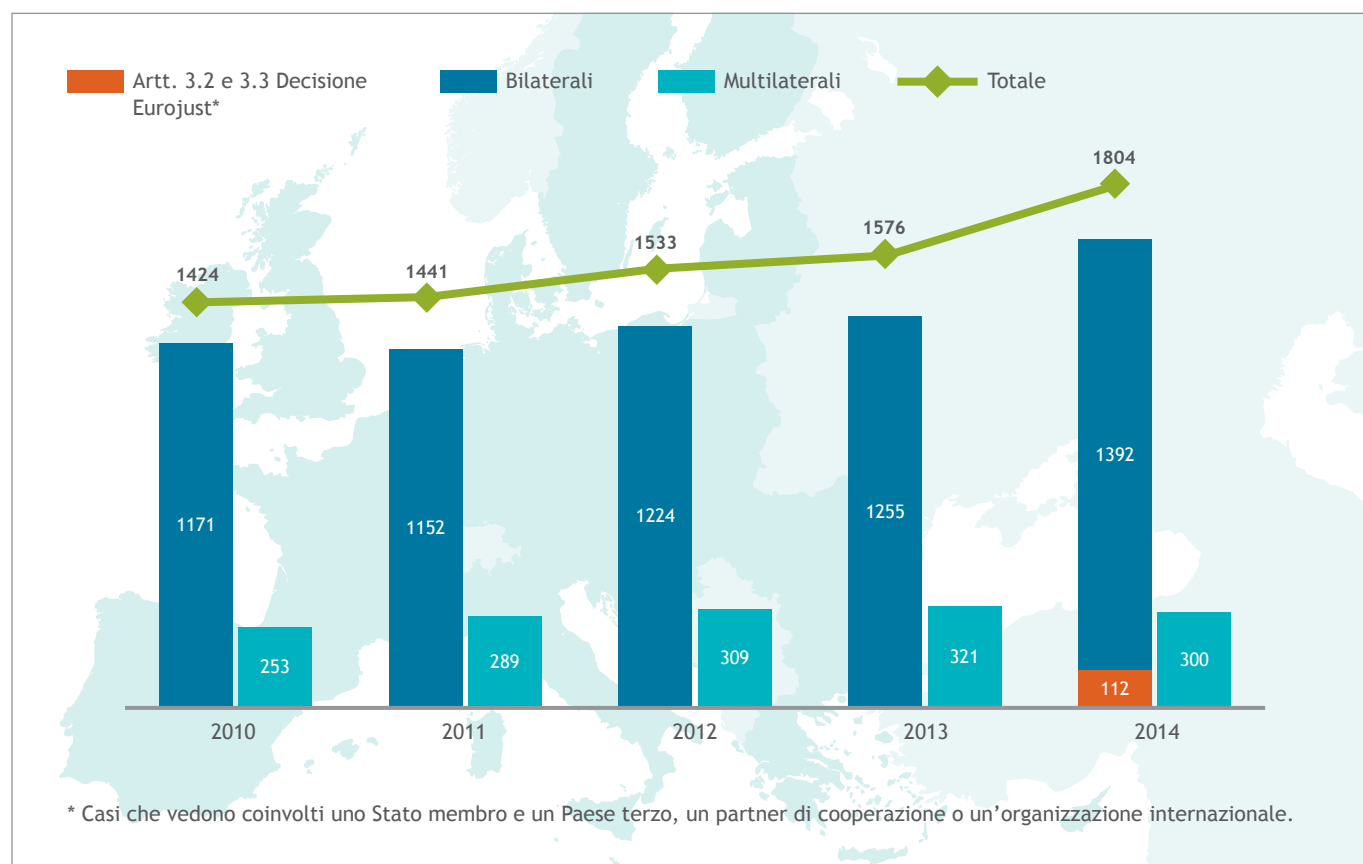
Sommario esecutivo

- ▶ Il **numero di casi** per i quali gli Stati membri hanno richiesto l'assistenza di Eurojust nella lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera è aumentato del 14,5%, passando da 1573 casi nel 2013 a 1804 nel 2014.
- ▶ Per sostenere il coordinamento e la cooperazione fra le autorità nazionali, sono state utilizzate le **riunioni di coordinamento** (197), i **centri di coordinamento** (10) e le **squadre investigative comuni**, mentre è stato riscontrato un incremento della partecipazione di Euro-pol (98) e di OLAF (3) alle riunioni di coordinamento di Eurojust. Il numero delle SIC sostenute da Eurojust è stato pari a 122, 45 delle quali risultavano di nuova costituzione, essendo state create nel 2014. Eurojust ha inoltre offerto sostegno finanziario a 67 SIC.
- ▶ È possibile rilevare un incremento nell'**attività operativa di Eurojust** nei seguenti settori della criminalità: traffico di stupefacenti, frode, criminalità informatica, reati PIF, immigrazione clandestina, corruzione e riciclaggio di denaro.
- ▶ In 266 occasioni è stata richiesta l'assistenza di Eurojust nell'esecuzione di **mandati di arresto europei**. Inoltre, Eurojust ha concentrato le sue attività sul MAE, ha stilato un resoconto della sua attività operativa e delle sue esperienze e ha organizzato un seminario strategico in materia.
- ▶ Sono state stabilite **connessioni di rete sicure** con sei Stati membri, portando il totale a 11 connessioni, al fine di agevolare la sicurezza nello scambio di informazioni.
- ▶ Eurojust ha preso parte allo sviluppo del ciclo di politiche 2014-2017 e dei **Piani d'azione operativi** per il 2015. Eurojust ha inoltre assegnato un membro del Collegio presso l'EC3 nel mese di luglio.
- ▶ Eurojust ha organizzato due **seminari strategici** in concomitanza con le **riunioni del Forum consultivo** tenute sotto la presidenza greca e la presidenza italiana dell'UE:
 - *The European Arrest Warrant: which way forward?* (Il mandato di arresto europeo: quale via seguire?), abbinato alla settima riunione del Forum consultivo tenutasi il 10 e l'11 luglio.
 - *Towards Greater Cooperation in Freezing and Confiscation of the Proceeds of Crime: a Practitioners' Approach* (Verso una maggiore cooperazione in materia di congelamento e confisca dei proventi di reato: l'approccio degli operatori giudiziari), abbinato all'ottava riunione del Forum consultivo tenutasi l'11 e il 12 dicembre.
- ▶ Eurojust ha inoltre organizzato tre **riunioni strategiche** e una **riunione tattica**:
 - La *riunione strategica annuale sul terrorismo* in data 4 giugno e la riunione tattica sul terrorismo in data 5 giugno.
 - La *riunione strategica sul traffico di stupefacenti* in data 29-30 settembre.
 - *Strategic meeting, Cybercrime – rising to the challenges of the 21st century* (Riunione strategica sulla criminalità informatica: come reagire alle sfide del XXI secolo), in data 19-20 novembre.
- ▶ Eurojust ha tenuto una riunione dei punti di contatto di Eurojust e dei magistrati di collegamento in data 16-17 ottobre e la seconda riunione dei corrispondenti nazionali di Eurojust in data 27 novembre.
- ▶ Eurojust ha pubblicato, tra gli altri documenti, il Manuale CBRNE, il TCM e la *Relazione sul piano strategico di lotta contro la criminalità ambientale*.
- ▶ Nella presente relazione annuale, Eurojust tratta inoltre le sfide e le migliori prassi identificate in relazione alle consegne controllate, alle nuove sostanze psicoattive e ai (pre-)precursori, nonché alla raccolta e all'ammissibilità delle prove nei casi di criminalità informatica.
- ▶ Eurojust ha siglato un **accordo di cooperazione** con la Moldavia in data 10 luglio e due **protocolli d'intesa**, rispettivamente con l'OEDT in data 15 luglio e con la FRA in data 3 novembre.
- ▶ La **dotazione di bilancio** di Eurojust per il 2014 ammontava a 33,6 milioni di euro. L'esecuzione del bilancio ha raggiunto la quota del 99,82%.
- ▶ Nel mese di dicembre si è concluso il sesto ciclo di valutazioni reciproche e la relazione finale è stata adottata dal Consiglio.
- ▶ Il progetto di valutazione esterna, in conformità con l'articolo 41 della decisione Eurojust, è stato avviato nel 2014.
- ▶ Eurojust ha pubblicato la sua nuova **strategia pluriennale 2016-2018**.
- ▶ Nel mese di aprile, il Collegio ha dato il suo contributo in forma scritta alla bozza di regolamento relativo a Eurojust. Nel mese di dicembre, il Collegio ha adottato l'approccio generale parziale in merito a tale bozza.

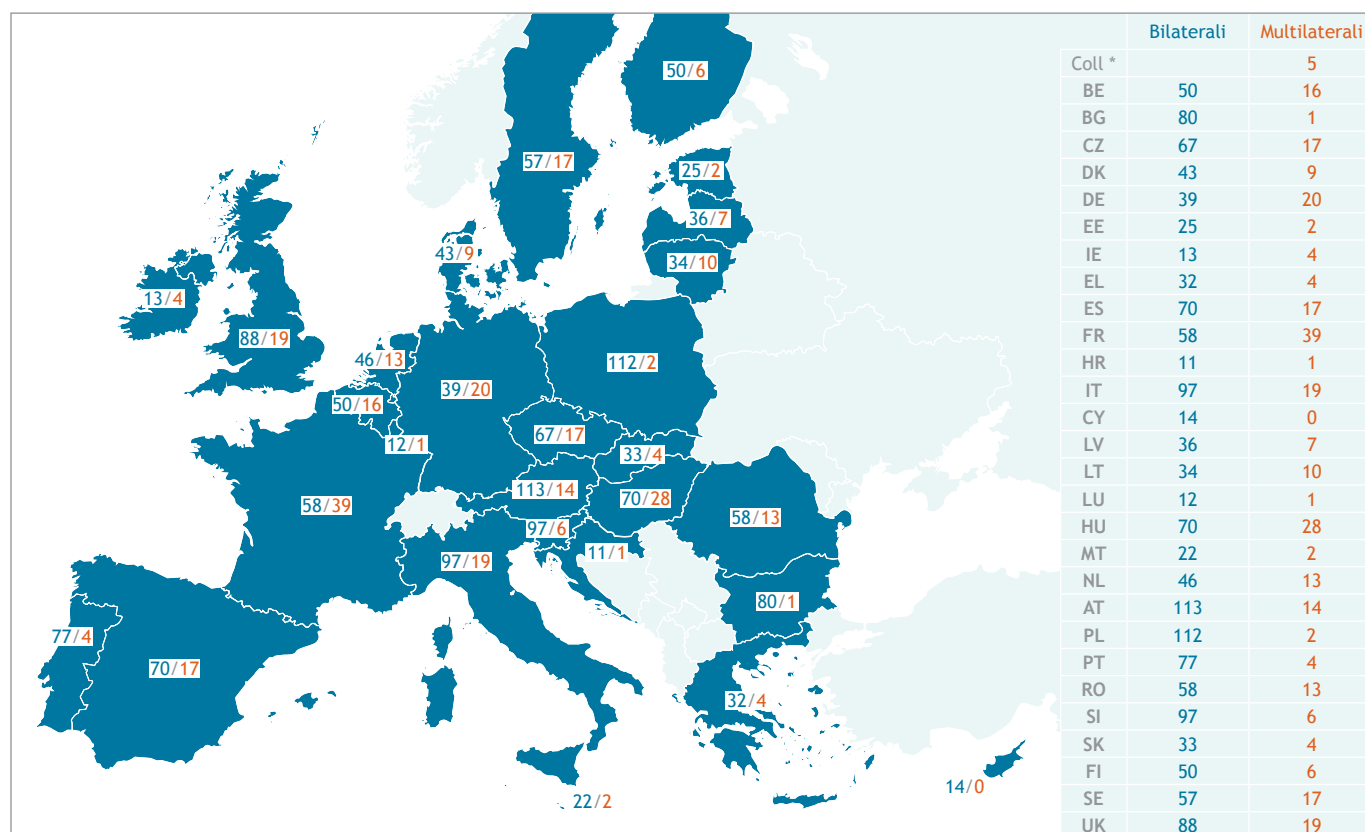
Attività operativa dal 2002 al 2014



Casi bilaterali e multilaterali dal 2010 al 2014

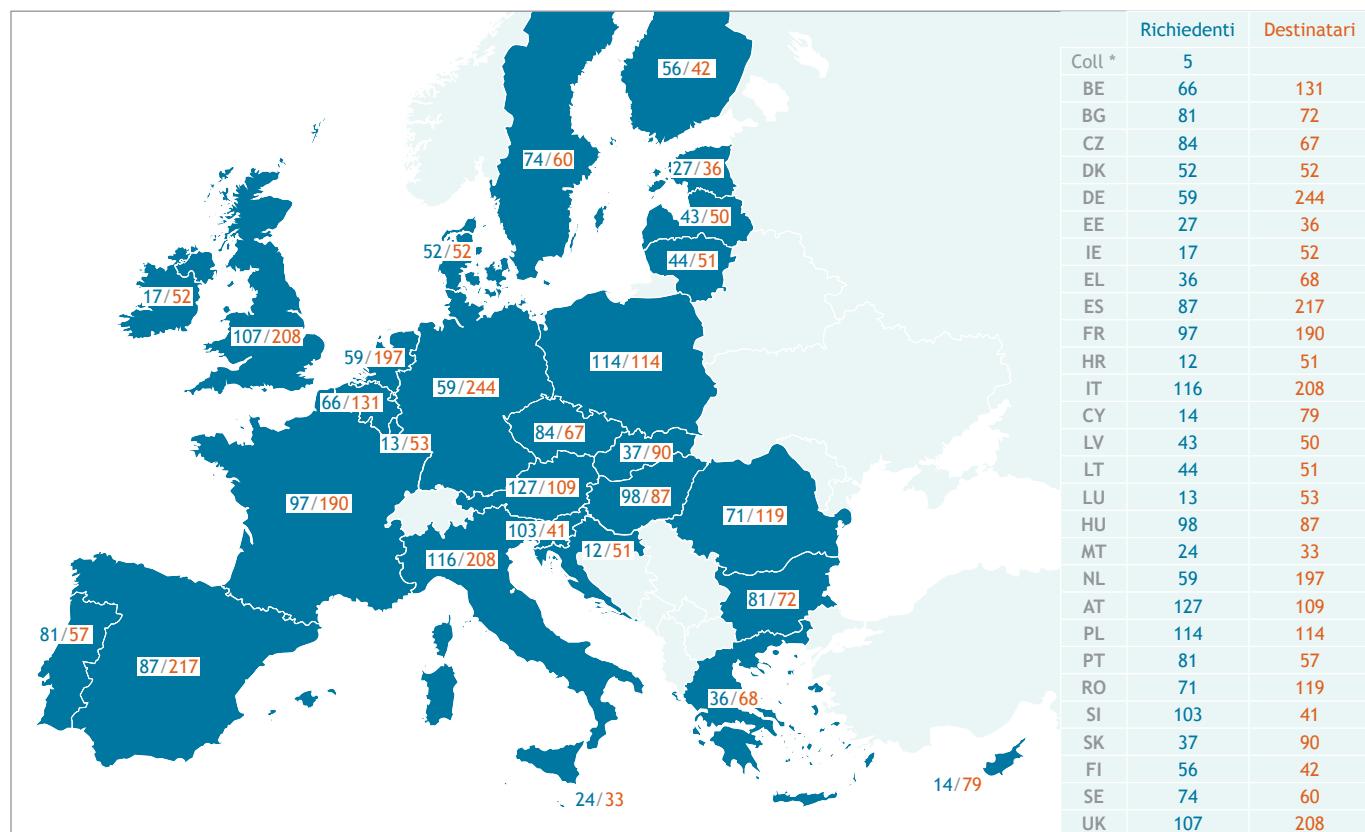


Casi bilaterali e multilaterali per Stato membro



* I casi registrati dal Collegio non sono inclusi nella mappa, ma solamente nella tabella a lato.

Stati membri richiedenti e destinatari della richiesta



* I casi registrati dal Collegio non sono inclusi nella mappa, ma solamente nella tabella a lato.

Eurojust College of National Members 2014



Michèle Coninsx, Belgium



Kamen Mihov, Bulgaria



Lukáš Starý, Czech Republic



Jesper Hjortenbergh, Denmark



Klaus Meyer-Cabri, Germany



Raivo Sepp, Estonia



Frank Cassidy, Ireland



Nikolaos Ornerakis, Greece



Francisco Jiménez-Villarejo, Spain



Frédéric Baab, France



Josip Čule, Croatia



Francesco Lo Voi, Italy



Katerina Loizou, Cyprus



Gunārs Bundzis, Latvia



Laima Čekelienė, Lithuania



Olivier Lenert, Luxembourg



László Venczl, Hungary



Donatella Frendo Dimech, Malta



Han Moraal, Netherlands



Ingrid Maschl-Clausen, Austria



Mariusz Skowroński, Poland



António Cluny, Portugal



Daniela Buruiană, Romania



Malči Gabrijelčič, Slovenia



Ladislav Hamran, Slovak Republic



Harri Tiesmaa, Finland



Leif Görts, Sweden



Frances Kennah, UK



Eurojust in breve / Gli strumenti di Eurojust

1.1 Eurojust in breve

Che cos'è Eurojust? Eurojust è l'Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea. In qualità di organismo dell'Unione europea costituito nel 2002, l'obiettivo di Eurojust consiste nel promuovere e migliorare il coordinamento delle indagini e dei procedimenti penali, nonché la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri in relazione alle forme gravi di criminalità transfrontaliera, in particolare alla criminalità organizzata. Su richiesta di uno Stato membro, Eurojust ha inoltre la facoltà di fornire assistenza nelle indagini e nei procedimenti penali riguardanti un particolare Stato membro e uno Stato non membro, qualora sia stato siglato un accordo di cooperazione tra Eurojust e lo Stato non membro oppure sia presente un interesse di carattere essenziale nell'offerta di tale assistenza. Su richiesta di uno Stato membro o della Commissione, Eurojust ha inoltre la facoltà di fornire assistenza nelle indagini e nei procedimenti penali riguardanti esclusivamente tale Stato membro e la Comunità europea.

Da chi è composta? Il Collegio di Eurojust ("Collegio") si compone di 28 Membri nazionali, i quali sono magistrati, giudici o funzionari di polizia con pari prerogative designati da ciascuno degli Stati membri. I Membri nazionali sono distaccati presso Eurojust, con sede all'Aia.

La maggior parte dei Membri nazionali si avvale dell'assistenza di un sostituto e/o di un assistente. Eurojust è sostenuta da una sua amministrazione e ospita i Segretariati della Rete giudiziaria europea (RGE), della Rete degli esperti in materia di squadre investigative comuni (rete delle SIC) e dalla Rete europea dei punti di contatto in materia di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra (rete sul genocidio). Inoltre, attualmente sono distaccati presso Eurojust i magistrati di collegamento provenienti dalla Norvegia e dagli Stati Uniti. Il numero complessivo delle persone che lavorano presso Eurojust, inclusi i membri del Collegio, ammonta approssimativamente a 350 unità.

Come opera? Le funzioni e i poteri principali di Eurojust includono la sua risposta alle richieste di assistenza giudiziaria provenienti dalle autorità nazionali competenti degli Stati membri. In cambio, Eurojust può richiedere agli Stati membri di avviare indagini o procedimenti penali con riferimento a specifici fatti. I Membri nazionali adempiono al mandato di Eurojust volto al coordinamento dell'attività delle autorità nazionali in tutte le fasi delle indagini e dei procedimenti giudiziari.

Riunioni di coordinamento Le riunioni di coordinamento sono uno strumento unico ed efficace nell'ambito della cooperazione giudiziaria. Esse riuniscono le autorità giudiziarie e le autorità di polizia degli Stati membri e dei Paesi terzi, oltre a consentire operazioni informate e mirate nei casi di criminalità transfrontaliera. Durante

le riunioni di coordinamento, è possibile risolvere le difficoltà giuridiche e pratiche derivanti dalle differenze tra i 30 ordinamenti giuridici esistenti nell'Unione europea.

Centri di coordinamento I centri di coordinamento svolgono un ruolo di assoluta rilevanza nelle operazioni, promuovendo il sostegno in tempo reale durante le giornate di operazione congiunta, il coordinamento e il monitoraggio immediato di sequestri, arresti, perquisizioni domiciliari o di società, ordini di congelamento dei beni e interrogatori dei testimoni.

Squadre investigative comuni Eurojust fornisce finanziamenti e competenze per le necessità di creazione e di gestione delle SIC. Una SIC è una squadra costituita da magistrati, giudici e autorità di polizia. Costituite per un periodo prefissato e per uno scopo specifico tramite accordo scritto tra gli Stati coinvolti, le SIC consentono di condurre le indagini penali in maniera molto più efficace in uno o più degli Stati coinvolti.

Relazioni esterne L'attività di Eurojust si basa sulle solide relazioni intrattenute con numerosi partner. Sulla base degli accordi stipulati, sussiste una collaborazione particolarmente stretta con le autorità nazionali, con le istituzioni e i partner dell'UE quali: la Commissione europea; la Rete giudiziaria europea (RGE); Europol; l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF); l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex); l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT); l'Accademia europea di polizia (CEPOL); la Rete europea di formazione giudiziaria (REFG) e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), nonché con organismi internazionali quali: INTERPOL, la Rete ibero-americana di cooperazione giuridica internazionale (IberRed) e l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC). Eurojust ha inoltre siglato accordi di cooperazione con il Liechtenstein, la Svizzera, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, gli Stati Uniti d'America, la Norvegia, l'Islanda e la Moldavia.

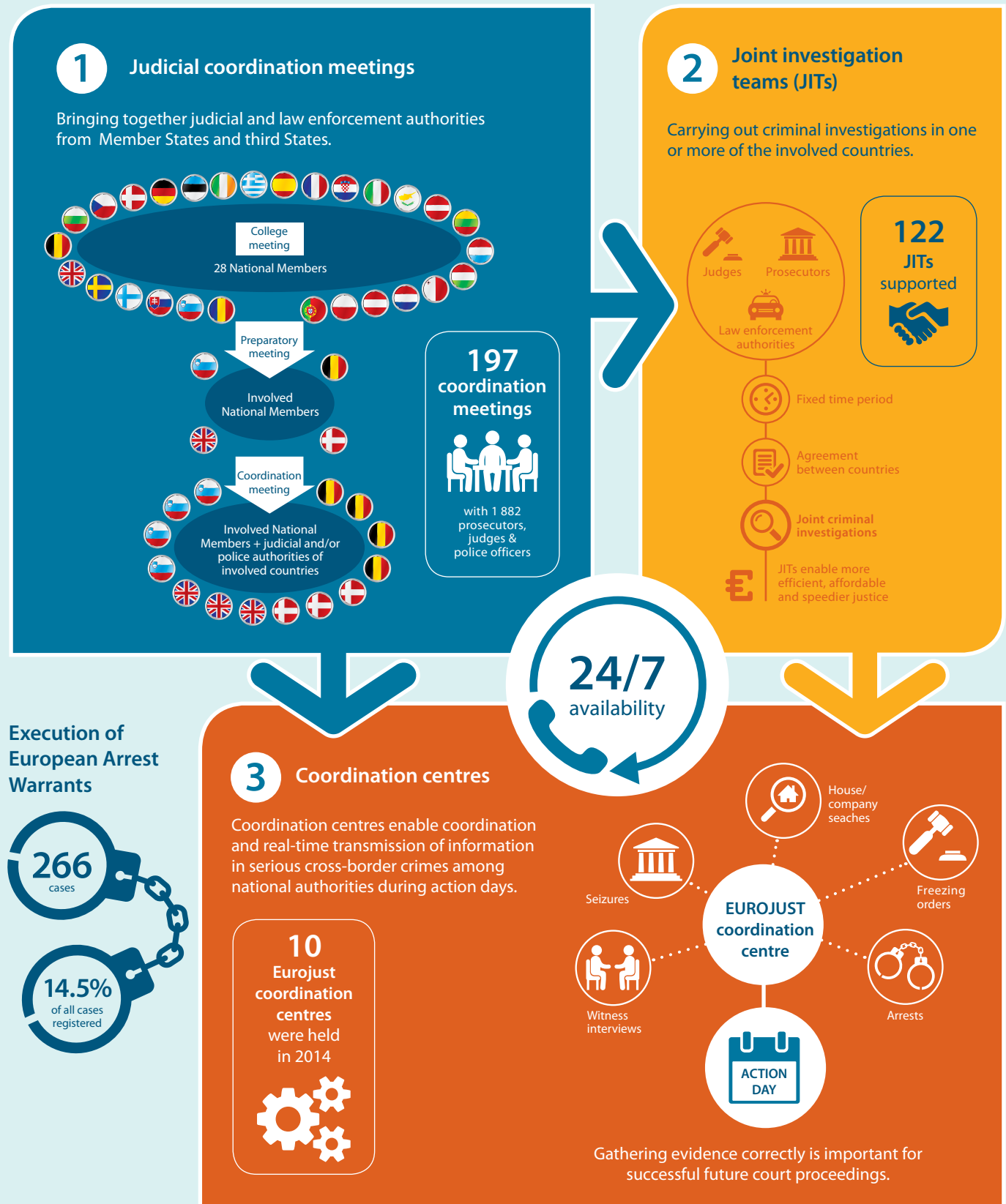
1.2 Gli strumenti di Eurojust

1.2.1 Riunioni di coordinamento

Le riunioni di coordinamento di Eurojust costituiscono uno strumento unico nell'ambito della cooperazione internazionale in materia penale. Fornendo le sue competenze in ambito giuridico e pratico, abbinate al sostegno materiale (per es. sale conferenze, servizi di interpretariato di alta qualità, rimborso delle spese di viaggio e soggiorno per un massimo di due partecipanti per Stato), Eurojust riunisce le autorità giudiziarie e investigative degli Stati membri e dei Paesi terzi, andando oltre il principio

Eurojust at work

Eurojust's core business is to assist the competent authorities of EU Member States when they deal with serious cross-border organised crime.



un tempo rivoluzionario della comunicazione diretta tra le autorità giudiziarie e promuovendo la fiducia reciproca.

All'interno di un ambiente di lavoro informale e tuttavia professionale, gli inquirenti, i magistrati e i giudici sono in grado di scambiarsi direttamente informazioni in merito alle indagini correlate e di discutere e concordare rapida-

Esempio di caso

Un GCO era sospettato di attività di skimming (furto di dati relativi alle carte di pagamento dai punti di vendita (POS) e dagli sportelli automatici in diversi Stati europei) e prelievi fraudolenti di denaro tramite l'utilizzo di carte bianche (prodotte, tra gli altri Paesi, in Cambogia, Panama, Ecuador e Colombia). La rappresentanza nazionale rumena presso Eurojust ha organizzato una riunione di coordinamento al fine di verificare se tale GCO fosse attivo in Francia, Germania, Svezia, Danimarca, Norvegia e Spagna e se in tali Paesi fossero in corso indagini in merito. Poiché in Romania vi erano due casi collegati tra loro, le indagini avevano tempi piuttosto stretti; per il successo dell'indagine, era importante ottenere la stretta collaborazione e il coordinamento delle azioni con gli altri Stati coinvolti.

Nel corso della riunione di coordinamento, sono state scambiate informazioni relative ai casi riscontrati negli Stati membri e sono state discusse procedure aggiuntive per consentire l'esecuzione delle richieste di MLA inviate dalla Romania. In relazione alle richieste di MLA inoltrate al Regno Unito per localizzare i sospettati e condurre intercettazioni telefoniche, le autorità del Regno Unito hanno chiarito che risultava necessaria una richiesta di MLA aggiuntiva. Le autorità tedesche hanno spiegato che era necessaria l'apertura di un caso in Germania da parte di un magistrato per accertare che le informazioni scambiate a livello delle forze di polizia potessero essere utilizzate nei procedimenti penali aperti presso i tribunali rumeni. Tali informazioni si sono rivelate preziose per i procedimenti penali in corso in Romania.

Durante la riunione di coordinamento, Eurojust ha posto l'attenzione sugli spostamenti del GCO in Europa e sugli Stati interessati da tale gruppo solo in tempi recenti, sottolineando la necessità di ulteriori indagini.

Il caso risultava in corso nel 2014.

mente, in assenza di barriere linguistiche, strategie volte a un migliore coordinamento delle indagini (per es. pianificando una giornata di operazione congiunta, possibilmente sostenuta da un centro di coordinamento; creando una SIC; identificando i conflitti di giurisdizione e concordando una modalità di prevenzione o risoluzione di tali conflitti tramite il futuro trasferimento di procedimenti penali; o semplicemente studiando vari modi per evitare o risolvere problemi nell'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca o degli strumenti di riconoscimento reciproco). Oltre ai problemi operativi, sono affrontate o contrastate efficacemente anche le sfide giuridiche (per es. l'uso giudiziario delle informazioni scambiate dalle forze di polizia, le norme sul segreto bancario e la consulenza legale in fase di interrogatorio).

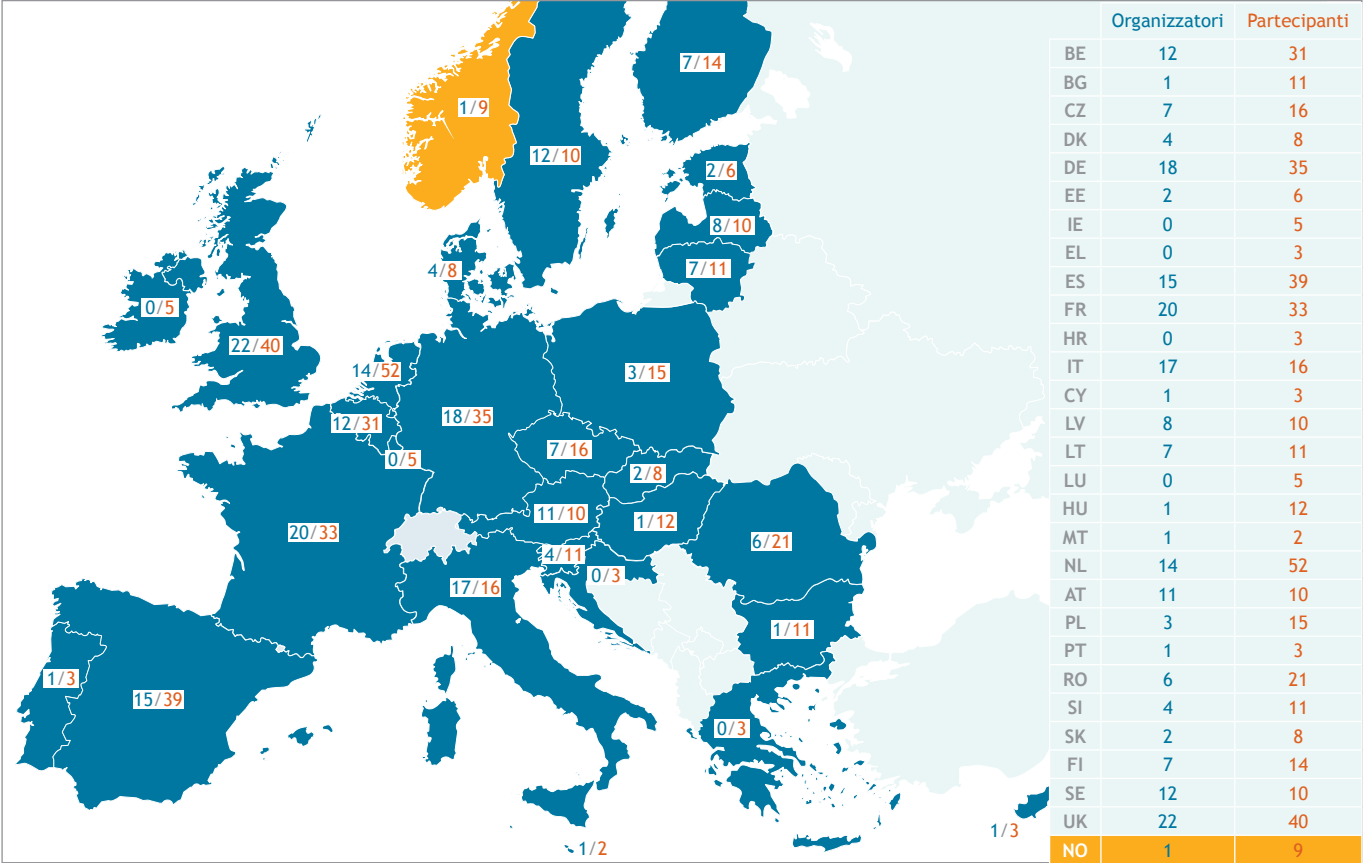
Nel compiere tali operazioni, le autorità nazionali sono assistite da operatori giudiziari altamente qualificati, per la maggior parte magistrati e giudici, i quali sono in grado di fornire le competenze acquisite durante la loro attività presso Eurojust e di sostenere le proprie autorità nazionali tramite un'analisi completa di indagini diverse, la quale disegna un quadro più ampio in cui ogni tessera del mosaico cade al suo posto, mostrando una dimensione della loro attività precedentemente inaspettata o trascurata.

Consapevole dell'unicità e dell'efficacia di questo strumento, Eurojust ha lavorato costantemente alla sua promozione e al suo potenziamento. Nel 2014, il numero di riunioni di coordinamento tenute presso Eurojust è rimasto stabile, dopo l'incremento significativo riscontrato nel 2011. Regno Unito, Francia e Germania sono risultati i principali Stati membri richiedenti assistenza, mentre Paesi Bassi, Regno Unito e Spagna sono risultati i principali Stati membri destinatari delle richieste. Delle 41 riunioni di coordinamento che hanno visto coinvolti Paesi terzi, la maggior parte ha riguardato gli Stati Uniti, la Svizzera e la Norvegia. Europol ha partecipato a 98 di tali riunioni, l'OLAF a tre, mentre INTERPOL a una.

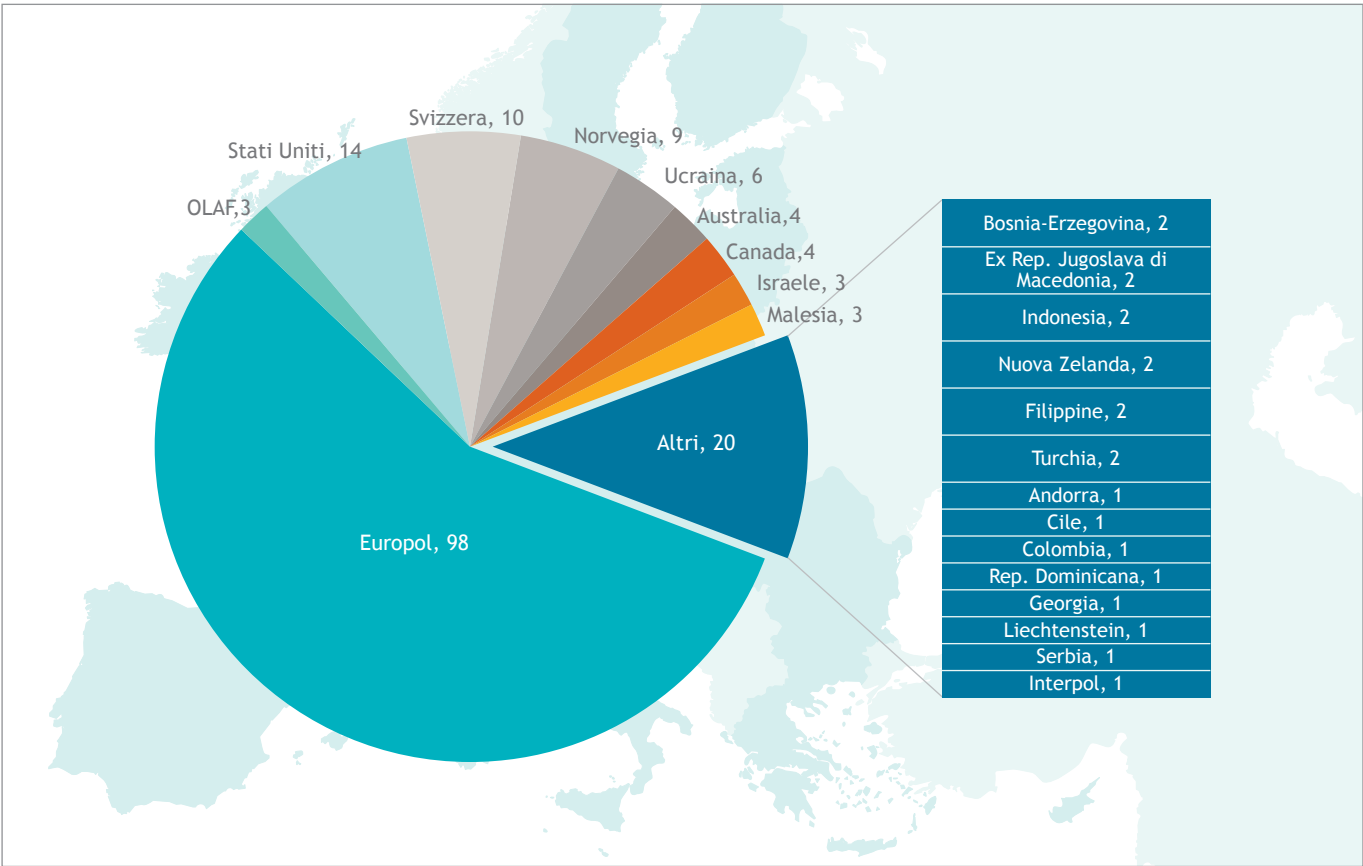
Il fatto che si sia tenuto un numero leggermente inferiore di riunioni di coordinamento a fronte della registrazione di un maggior numero di casi presso Eurojust riflette l'impegno continuo di Eurojust volto a promuovere e a potenziare questo strumento, selezionando i casi per i quali si rivela adatta una riunione di coordinamento. Talvolta la decisione migliore in merito a come gestire un caso non consiste nell'organizzare una riunione di coordinamento, poiché gli obiettivi di Eurojust possono essere raggiunti tramite opzioni meno costose.

Allo stesso tempo, laddove si rivela necessaria una riunione di coordinamento, sono spesso impiegati strumenti organizzativi e di contenimento dei costi, quali: (a) riunioni a presidenza congiunta, nelle quali due rappresentanze nazionali tengono una riunione congiunta e trattano due casi tra loro correlati; (b) riunioni tenute da una singola

Riunioni di coordinamento



Paesi terzi, partner di cooperazione e organizzazioni internazionali coinvolti nelle riunioni di coordinamento



Esempio di caso

Le autorità del Belgio hanno condotto indagini su un GCO operativo in Belgio, Bulgaria, Paesi Bassi e Romania. Si presume che tale GCO avesse attuato una frode su ampia scala comprensiva della violazione delle normative sulla sicurezza sociale. A partire dal 2007, circa 100 operai rumeni erano stati assunti illegalmente da cittadini olandesi e rumeni operanti nel settore dell'edilizia belga, con il coinvolgimento di un carosello di società belghe e bulgare. Alcune società edilizie belghe erano sospettate di aver impiegato tali operai rumeni in violazione del divieto di collocamento di personale temporaneo. Gli operai rumeni erano distaccati in modo fittizio da società olandesi tramite imprese bulgare oppure falsamente registrati come lavoratori autonomi presso società belghe.

Su richiesta del Belgio, Eurojust ha ospitato due riunioni di coordinamento. Nel corso della prima riunione, tenuta nel mese di maggio 2013, le autorità del Belgio hanno approfondito l'indagine in corso in terra belga. Nonostante il caso vedesse coinvolti più Stati, la riunione ha chiarito che le indagini erano in corso solamente in Belgio e che, in conseguenza di ciò, non era possibile lo svolgimento di procedimenti penali in altri Stati. In aggiunta, l'esecuzione di una richiesta di MLA inoltrata dal Belgio ai Paesi Bassi era soggetta a modifiche. Le autorità olandesi hanno chiarito la necessità di ulteriori informazioni. Le autorità bulgare hanno spiegato che la richiesta di informazioni relative ai conti correnti bancari bulgari necessitava del consenso della Suprema Corte prima della sua esecuzione, a causa delle norme sul segreto bancario applicabili in Bulgaria.

Nel corso della seconda riunione, tenuta nel mese di febbraio 2014, è stata condotta una valutazione delle sfide giuridiche e pratiche inerenti alla conduzione di interrogatori e perquisizioni simultanee in tutti gli Stati membri nella medesima giornata. Uno dei possibili ostacoli di natura giuridica riguardava gli interrogatori in terra olandese, che dovevano essere condotti alla presenza di un agente investigativo belga. Tale contesto dava adito a problemi relativi alla conformità della misura con il diritto giurisprudenziale così come determinato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nel caso *Salduz* e come stabilito dalla legge *Salduz* belga. In base alla suddetta legislazione, un sospettato ha diritto a ricevere consulenza legale durante il primo interrogatorio (di polizia).

Riconoscendo le possibili conseguenze della suddetta legislazione sull'utilizzo delle deposizioni come prova, i partecipanti hanno concordato che il giudice istruttore belga dovesse inoltrare richiesta *ex officio* per la presenza di un avvocato in sede di interrogatorio. Avendo valutato i possibili esiti di azioni simultanee, i partecipanti hanno inoltre deciso di organizzare una giornata di operazione congiunta nel mese di aprile 2014 e di istituire un centro di coordinamento presso Eurojust.

Obiettivo dell'operazione congiunta era evitare la collusione e la distruzione delle prove, nonché arginare ulteriori perdite da parte delle autorità belghe e olandesi. Le azioni simultanee hanno portato a 19 perquisizioni domiciliari, 30 perquisizioni nei siti di costruzione e 42 interrogatori.

rappresentanza nazionale per affrontare simultaneamente più casi tra loro correlati; e (c) videoconferenze, che nel 2014 hanno consentito ai partecipanti di assistere a nove riunioni di coordinamento.

Il Collegio ha adottato le *Linee guida sulla riservatezza e la divulgazione delle informazioni nel quadro delle riunioni di coordinamento di Eurojust* in data 8 aprile al fine di prestare assistenza in merito a come trattare al meglio le questioni giuridiche sensibili sorte nel corso delle riunioni di coordinamento.

1.2.2 Centri di coordinamento

I centri di coordinamento offrono un'opportunità unica per lo scambio di informazioni in tempo reale e il coordinamento centralizzato dell'esecuzione simultanea, in-

ter alia, di mandati di arresto, perquisizioni e sequestri in Stati differenti. I centri di coordinamento facilitano la trasmissione tempestiva delle informazioni aggiuntive urgentemente necessarie per l'esecuzione di tali misure e delle richieste di MLA di recente emissione.

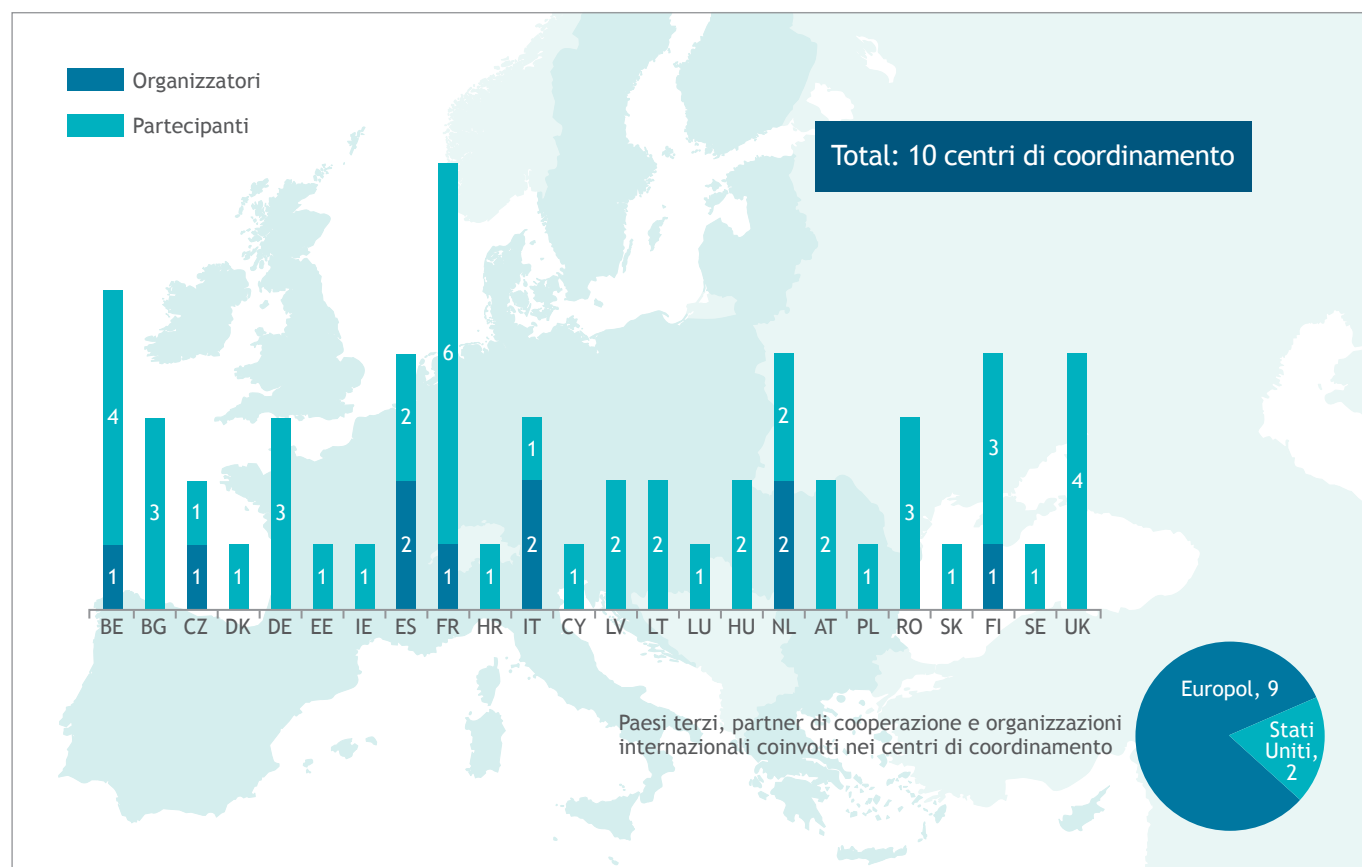
Sono stati istituiti dieci centri di coordinamento presso Eurojust al fine di sostenere le giornate di operazione congiunta; tali centri sono stati organizzati da Belgio (1), Francia (1), Finlandia (1), Repubblica Ceca (1), Spagna (2), Italia (2) e Paesi Bassi (2), con la partecipazione di altri Stati membri tra cui Belgio (4) e Regno Unito (4). Ad alcune delle suddette giornate di operazione congiunta hanno inoltre preso parte Europol (9) e gli Stati Uniti (2). Le tipologie di reato individuate includevano: truffa e frode, criminalità informatica, immigrazione clandestina e traffico di stupefacenti.

I 10 centri di coordinamento tenuti nel 2014, a fronte dei sette tenuti nel 2013, dimostrano la crescente popolarità di questo strumento operativo tra le autorità nazionali e gli uffici nazionali presso Eurojust nella lotta alla criminalità transfrontaliera in Europa.

Tali operazioni congiunte, che hanno visto il coinvolgimento delle autorità inquirenti nazionali, costituiscono un'ulteriore conferma del valore aggiunto di Eurojust.

Oltre al loro intrinseco valore aggiunto in ambito operativo, i centri di coordinamento possono inoltre svolgere un ruolo significativo nello sviluppo della dimensione giudiziaria dei casi, in particolar modo agevolando l'anticipazione e la risoluzione tempestiva di questioni giuridiche complesse riscontrabili prima e durante le giornate di operazione congiunta, quali quelle derivanti dai differenti quadri giuridici nazionali in merito alla confisca e al sequestro di beni o dai requisiti procedurali stabiliti a livello nazionale per l'esecuzione dei MAE.

Centri di coordinamento



Esempio di caso

È stata scoperta una rete costituita da vari GCO che adoperava uno schema sofisticato di frodi carosello aventi ad oggetto bevande alcoliche in diversi Stati membri. Le bevande alcoliche erano commercializzate in tutta Europa attraverso movimentazioni speculari o fantasma sancite da documenti amministrativi di accompagnamento elettronici (e-AD) falsificati per celare la reale destinazione finale, nella maggior parte dei casi il Regno Unito, dove le bevande erano immesse sul mercato. L'ammontare delle accise illegalmente evase è stimato per un valore di decine di milioni di euro.

Il caso (noto come "Operazione Cocktail") è stato registrato dalla rappresentanza nazionale italiana nel mese di aprile 2013 e ha visti coinvolti Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Romania, Spagna e Regno Unito.

Il caso ha visto un'evoluzione in due fasi. Durante la prima fase, nel 2013, Eurojust ha raccolto e analizzato le informazioni operative fornite dalle autorità nazionali (per es. le autorità doganali e di polizia) al fine di indi-

viduare il *modus operandi* e i comportamenti criminali dei GCO e di presentare possibili opzioni di risposta giudiziaria. In aggiunta a questo, Eurojust ha coordinato l'emissione e l'esecuzione delle richieste di MLA e ha organizzato due riunioni di coordinamento.

Nel corso della seconda fase, svoltasi nel 2014, Eurojust ha coordinato le risposte giudiziarie fornite a livello nazionale contro i suddetti GCO organizzando due centri di coordinamento a sostegno di due differenti giornate di operazione congiunta, a distanza di sei mesi l'una dall'altra.

Il primo centro di coordinamento, istituito nel mese di maggio 2014, ha fatto seguito a una serie di arresti, perquisizioni e sequestri condotti in Francia e Germania e si è concentrato sugli obiettivi delle indagini in Belgio, che hanno portato a cinque arresti, tra cui i capi del GCO belga. Sono stati ottenuti altri risultati come il congelamento di tre conti correnti bancari in Lettonia, 23 perquisizioni e il sequestro di contante, computer fissi e portatili, telefoni cellulari, veicoli e altri oggetti di valore. Il secondo centro di coordinamento, istituito nel mese di novembre 2014, si è concentrato sugli obiettivi dei procedimenti penali in Italia e ha portato all'arresto di 20 membri dei GCO, inclusi i loro capi. Tali arresti sono stati effettuati sulla base di 14 mandati di arresto nazionali resi esecutivi in Italia e sei MAE resi esecutivi in Germania, Romania e Regno Unito. In aggiunta a questo, sono state perquisite 30 sedi e si è proceduto al sequestro di beni finanziari e immobili (inclusi numerosi conti corrente bancari), armi, computer, veicoli, telefoni cellulari e documenti vari.

Il valore aggiunto di questo centro di coordinamento diviene evidente se si analizzano le circostanze in cui si inserisce l'esecuzione del MAE emesso contro uno dei principali obiettivi nel caso in fattispecie, un cittadino italiano residente nel Regno Unito. Erano state predisposte tutte le misure per il suo arresto nel territorio del Regno Unito durante la giornata di operazione congiunta; tuttavia, proprio all'avvio delle operazioni congiunte, il centro di coordinamento ha appreso che l'individuo si era spostato in Spagna la notte precedente. Il centro di coordinamento ha prontamente informato la rappresentanza nazionale spagnola presso Eurojust, la quale dal canto suo ha contattato immediatamente le autorità spagnole competenti nel tentativo di localizzare l'obiettivo. Le autorità spagnole si sono impegnate attivamente nella sua ricerca, ma l'obiettivo non è stato trovato. Nelle prime ore del giorno seguente, le autorità del Regno Unito hanno appreso che il nome dell'obiettivo era comparso sulla lista passeggeri di un volo diretto dalla Spagna al Regno Unito, in arrivo all'aeroporto di Gatwick. Tale informazione è stata inoltrata tramite il centro di coordinamento alle autorità italiane e spagnole. A quel punto il cerchio era chiuso e l'obiettivo è stato arrestato presso l'aeroporto di Gatwick al suo arrivo dalla Spagna.

Le sfide affrontate nel caso in fattispecie riguardavano la complessità dello schema fraudolento adottato dai GCO, la loro capacità di trasferire notevoli quantitativi di bevande alcoliche tra gli Stati membri senza quasi essere rilevati dalle autorità inquirenti e di polizia e le differenze nei sistemi giuridici coinvolti. Nel corso dei centri di coordinamento, Eurojust ha sostenuto l'esecuzione tempestiva e congiunta di azioni quali gli arresti e i sequestri nel rispetto delle tempistiche e dei requisiti procedurali di ciascuno degli Stati membri. In entrambi i centri di coordinamento, Europol ha messo a disposizione un ufficio mobile per offrire un sostegno in loco aggiuntivo all'operazione.

1.2.3 Scambio delle informazioni e CMS di Eurojust

Sviluppo e adozione delle politiche correlate al CMS

Il CMS è una banca dati progettata su misura per consentire l'archiviazione e il trattamento dei dati riguardanti casi specifici: agevola l'attività di coordinamento di Eurojust, consente l'accesso ai dati e il loro incrocio alle parti interessate e agevola il monitoraggio della legittimità del trattamento dei dati personali. Nel 2014 sono state svi-

luppate due versioni aggiornate del CMS volte a migliorare le capacità e l'utilizzo operativo. Nella prima metà del 2014 è stata distribuita la versione 3.5, la quale offre una gamma più ampia di funzioni per l'inserimento e il trattamento dei dati e migliora il grado di conformità alle norme sulla protezione dei dati. Nella seconda metà del 2014 è stato sviluppato e testato un secondo aggiornamento, ossia la versione 4.0. Il CMS 4.0, la cui distribuzione è prevista all'inizio del 2015, offre la possibilità di avere un accesso flessibile al CMS da parte di gruppi di utenti differenti e crea i presupposti per dare accesso al CMS agli

utenti del SCNE. Questa versione aggiorna l'importazione automatica del modulo "intelligente" per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 13 e migliora il tempo di risposta del sistema. La successiva versione 4.1 del CMS, che sarà implementata anch'essa nel 2015, include un importante aggiornamento il quale consentirà la registrazione delle decisioni sulla base dell'articolo 19 delle *Disposizioni del Regolamento interno di Eurojust relative al trattamento e alla protezione dei dati personali*.

Nuove politiche riguardanti l'utilizzo e la manutenzione del CMS sono state concordate dal Collegio nel 2014. L'«approccio all'immissione dei dati», adottato nel mese di luglio, ha introdotto criteri comuni per l'inserimento dei dati e metodologie di lavoro uniformi che dovranno essere applicati dagli uffici nazionali. L'«approccio olistico», adottato nel mese di ottobre, ha ampliato il concetto di CMS al fine di includere le componenti aggiunte al sistema durante le varie fasi del suo sviluppo e fornisce la base per consentire la manutenzione e la gestione del cambiamento dei molteplici componenti del sistema in maniera unificata.

Modulo "intelligente" per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 13

L'articolo 13 della decisione Eurojust richiede alle autorità nazionali di fornire a Eurojust qualsiasi informazione necessaria ai fini dello svolgimento degli incarichi operativi.

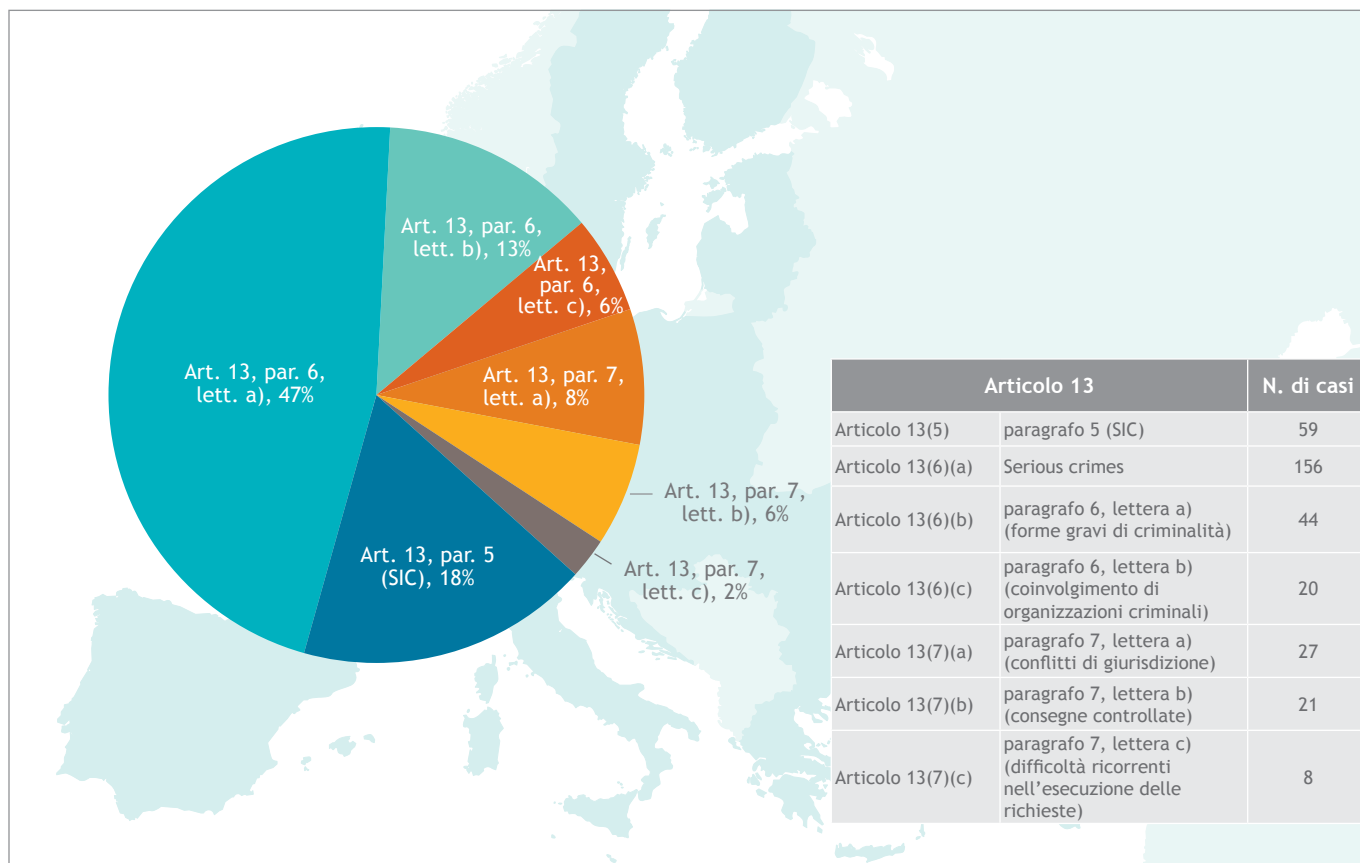
Il modulo "intelligente" per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 13 è un modello elettronico sviluppato da Eurojust per consentire la trasmissione strutturata di tali informazioni da parte delle autorità nazionali a Eurojust. Nel 2014, il Collegio ha rivisitato il processo applicato e l'esperienza accumulata in proposito e ha discusso una possibile via da seguire per l'applicazione da parte di Eurojust dell'articolo 13 dell'omonima decisione.

La necessità di rendere il modulo per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 13 più semplice da utilizzare da parte delle autorità nazionali è stata posta in evidenza nel corso del sesto ciclo di valutazioni reciproche e ha rappresentato uno dei risultati della seconda riunione dei corrispondenti nazionali di Eurojust, tenutasi nel mese di novembre 2014. Nel 2014 sono state pubblicate tre versioni aggiornate del modulo: tali aggiornamenti hanno consentito alla Croazia di avviare e importare il modulo all'interno del CMS e hanno introdotto numerose modifiche al testo del modulo stesso, aumentandone la comprensibilità. Eurojust ha avviato una procedura di semplificazione del modulo alla fine del 2014.

Connessioni tra SCNE e CMS

L'attività di implementazione del progetto di una connessione di rete sicura è proseguita nel 2014. Tale progetto è focalizzato sulla creazione di una connettività di rete sicu-

Numero di casi ai sensi dell'articolo 13



ra tra Eurojust e ciascuno dei 28 Stati membri. Le connessioni con Belgio, Ungheria, Polonia, Slovenia, Finlandia e Svezia sono diventate operative, portando a 11 il numero complessivo degli Stati membri con una connessione sicura consolidata e operativa (erano già in essere le connessioni con Bulgaria, Repubblica Ceca, Lettonia, Paesi Bassi e Romania). Le connessioni sicure consentono l'applicazione dei requisiti derivanti dall'articolo 12 (fornitura del SCNE in ciascuno degli Stati membri con accesso al CMS) e dall'articolo 13 (scambio di moduli "intelligenti" in formato PDF via e-mail) della decisione Eurojust e migliorano la sicurezza nello scambio delle informazioni tra Eurojust e gli Stati membri.

1.2.4 Eurojust e le SIC

Le SIC sono uno strumento operativo efficace a disposizione delle autorità giudiziarie e di polizia, che consente agevolazioni in merito all'assistenza giudiziaria nell'ambito delle indagini transfrontaliere. La capacità dei membri delle SIC di condividere direttamente le informazioni, senza la necessità di avanzare richieste formali, e di richiedere misure investigative direttamente tra loro, nonché il coinvolgimento di Eurojust tramite il suo sostegno e la sua assistenza diretta, si sono dimostrati nuovamente aspetti di notevole valore. Nel 2014 sono state sostenute dai Membri nazionali 122 SIC, di cui 45 risultavano di nuova costituzione nel 2014. I Membri nazionali hanno

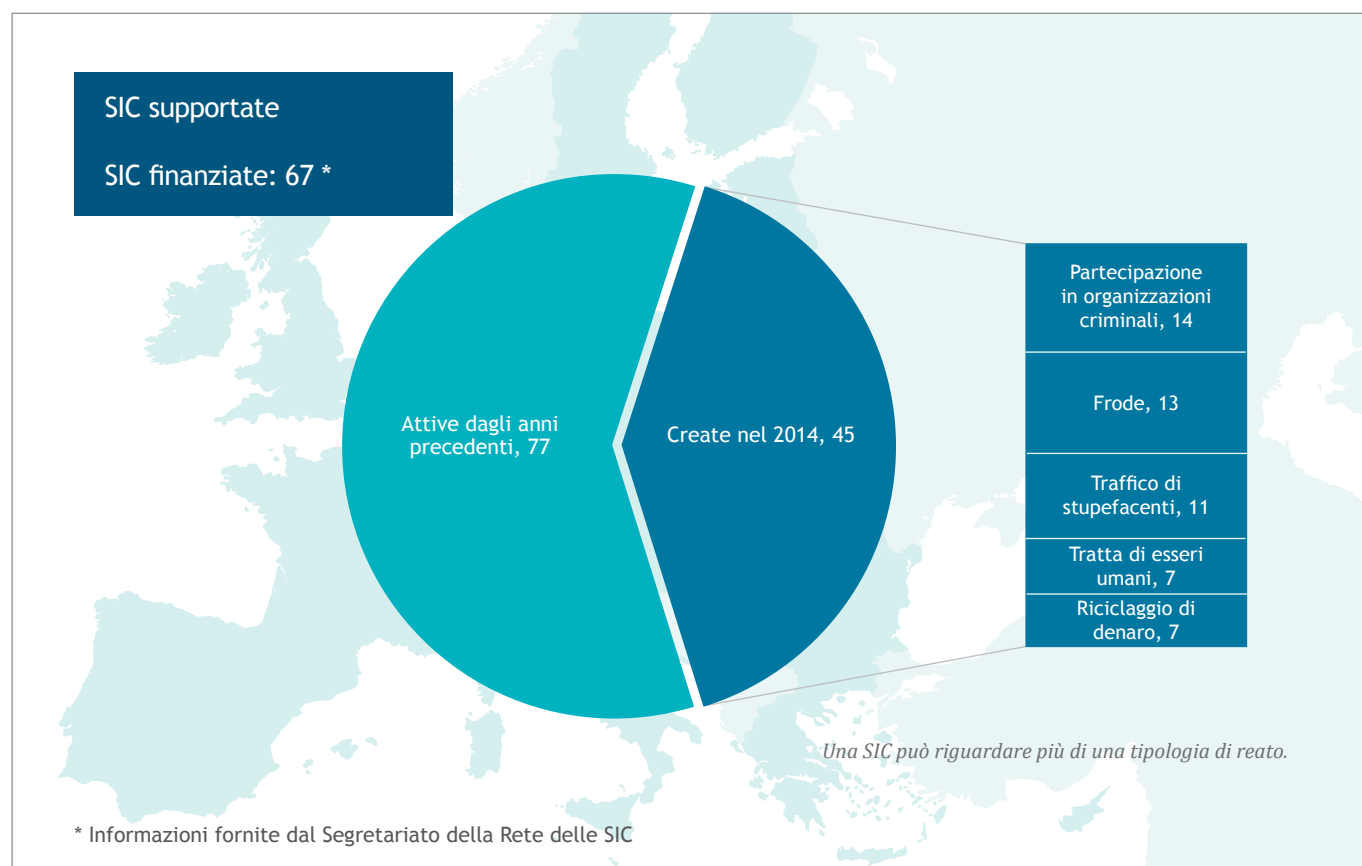
Fiches Suédoises

Le *Fiches Suédoises* offrono una panoramica sulla struttura e sul funzionamento del SCNE per ciascuno degli Stati membri. Tali strumenti sono aggiornati da Eurojust con cadenza regolare per sostenere l'applicazione del SCNE e lo scambio di esperienze e migliori prassi. A partire da novembre, le *Fiches* includono una sezione che offre una raccolta delle linee guida nazionali disponibili relative all'applicazione dell'articolo 13 della decisione Eurojust e alla ripartizione dei casi tra Eurojust e la RGE.

partecipato nella veste di autorità nazionali competenti oppure per conto di Eurojust, in conformità con l'articolo 9 *septies* della decisione Eurojust.

Ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 5 della decisione Eurojust, gli Stati membri devono provvedere affinché i Membri nazionali siano informati dell'istituzione delle SIC e dei risultati del lavoro di tali squadre. Eurojust ha ricevuto 59 notifiche. L'assistenza fornita da Eurojust includeva: (i) la redazione di

SIC sostenute da Eurojust e tipologie di reato principali



accordi sulla creazione di SIC o di proroghe agli accordi preesistenti; (ii) l'offerta di consulenze sul quadro giuridico europeo e internazionale di creazione delle SIC; (iii) l'offerta di informazioni sui diversi sistemi procedurali; (iv) l'individuazione di casi idonei per le SIC; (v) l'organizzazione di riunioni di coordinamento volte al sostegno delle SIC e (vi) l'offerta di assistenza relativa alle operazioni coordinate.

Le riunioni di coordinamento organizzate al fine di agevolare l'attività delle SIC hanno contribuito al superamento degli ostacoli ricorrenti, quali: i) le differenze nei vari ordinamenti giuridici in merito alle normative sulla raccolta delle prove; ii) l'ammissibilità delle prove; iii) la divulgazione delle informazioni e iv) i termini per la conservazione dei dati.

Le SIC si sono inoltre evolute in uno strumento flessibile e di rapida attuazione ai fini della cooperazione con i Paesi terzi. Eurojust ha fornito il suo supporto per l'avvio di sette SIC riguardanti Paesi terzi, di cui tre risultavano di nuova costituzione nel 2014. Eurojust ha contribuito a superare gli ostacoli di natura giuridica e pratica correlati in particolar modo alla partecipazione dei Paesi terzi.

Riconoscendo la necessità di riflettere sulle sfide da superare per ottenere una maggiore cooperazione con i Paesi terzi, nel mese di giugno 2014 Eurojust ha ospitato la decima riunione annuale della rete degli esperti nazionali in materia di SIC, organizzata dal Segretariato della rete delle SIC. La riunione, intitolata *JITs 'Beyond the EU': Towards a Greater Use of JITs with Non-EU States* (Le SIC "oltre l'Unione europea": verso un maggiore impiego delle SIC con i Paesi extraeuropei) e incentrata, *inter alia*, sugli aspetti giuridici e pratici della creazione e della gestione delle SIC con Paesi terzi, su questioni specifiche riguardanti

Esempio di caso

In relazione allo schianto del volo MH17 in Ucraina in data 17 luglio 2014, è stata istituita una SIC tra Paesi Bassi, Belgio, Australia e Ucraina, con la partecipazione della Malesia e l'assistenza di Eurojust. I membri della SIC hanno deciso, in una fase successiva, che anche la Malesia sarebbe diventata membro della SIC. Eurojust ha ospitato tre riunioni di coordinamento e ha fornito assistenza per: i) determinare la base giuridica della SIC in relazione ai Paesi terzi coinvolti; ii) chiarire il ruolo dei Paesi terzi nella loro veste di partecipanti o membri della SIC; iii) redigere l'accordo sulla creazione della SIC e iv) definire l'idoneità dei Paesi terzi membri o partecipanti di una SIC a ricevere finanziamenti per tramite di Eurojust.

lo scambio di informazioni e prove con i Paesi terzi e sul contributo offerto dal Segretariato della rete delle SIC alla promozione e allo sviluppo di SIC con i Paesi limitrofi.

Gli esperti erano concordi in merito all'importanza dell'assistenza fornita da Eurojust nel considerare il coinvolgimento di Paesi terzi nelle SIC, identificando i casi idonei, avviando e agevolando i contatti e fornendo analisi in grado di influenzare la decisione in merito alla creazione di una SIC. A causa delle significative differenze tra i vari ordinamenti giuridici, il modello europeo di accordo sulla creazione delle SIC è considerato dagli esperti non del tutto appropriato nei confronti dei Paesi terzi e passibile di richiedere alcuni aggiustamenti. Gli esperti raccomandano che tutti gli Stati membri applichino il secondo Protocollo addizionale alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 1959. Gli esperti hanno ulteriormente sottolineato l'importanza dello scambio sicuro di informazioni con i Paesi terzi nel quadro delle SIC. A tale proposito, il prestito di attrezzature tecniche da parte di Eurojust consente la formazione di un canale di comunicazione sicura tra le parti della SIC.

È necessario affrontare con prudenza la questione dell'utilizzo delle informazioni e delle prove, particolarmente in relazione ai Paesi terzi in cui vige la pena di morte. Oltre a ciò, il Segretariato della rete delle SIC dovrà agevolare la creazione di contatti con i partner (per es. Europol, CEPOL, la REFG e il Segretariato della Convenzione sulla cooperazione di polizia nell'Europa sudorientale) al fine di svolgere opere di formazione e di sensibilizzazione in merito alle SIC al di fuori dell'Unione europea.

Gli operatori giudiziari hanno valutato i risultati conseguiti, i problemi giuridici e le difficoltà pratiche rilevate nelle varie fasi di attività della SIC. Numerose valutazioni sulla SIC sono state inoltrate al Segretariato della rete delle SIC (cfr. la sezione 6.2).

Sostegno finanziario di Eurojust alle operazioni delle SIC

Eurojust ha continuato a fornire assistenza finanziaria e logistica, attingendo risorse dal suo bilancio corrente, alle operazioni delle SIC sostenendo 67 SIC, di cui 48 risultavano di nuova costituzione.

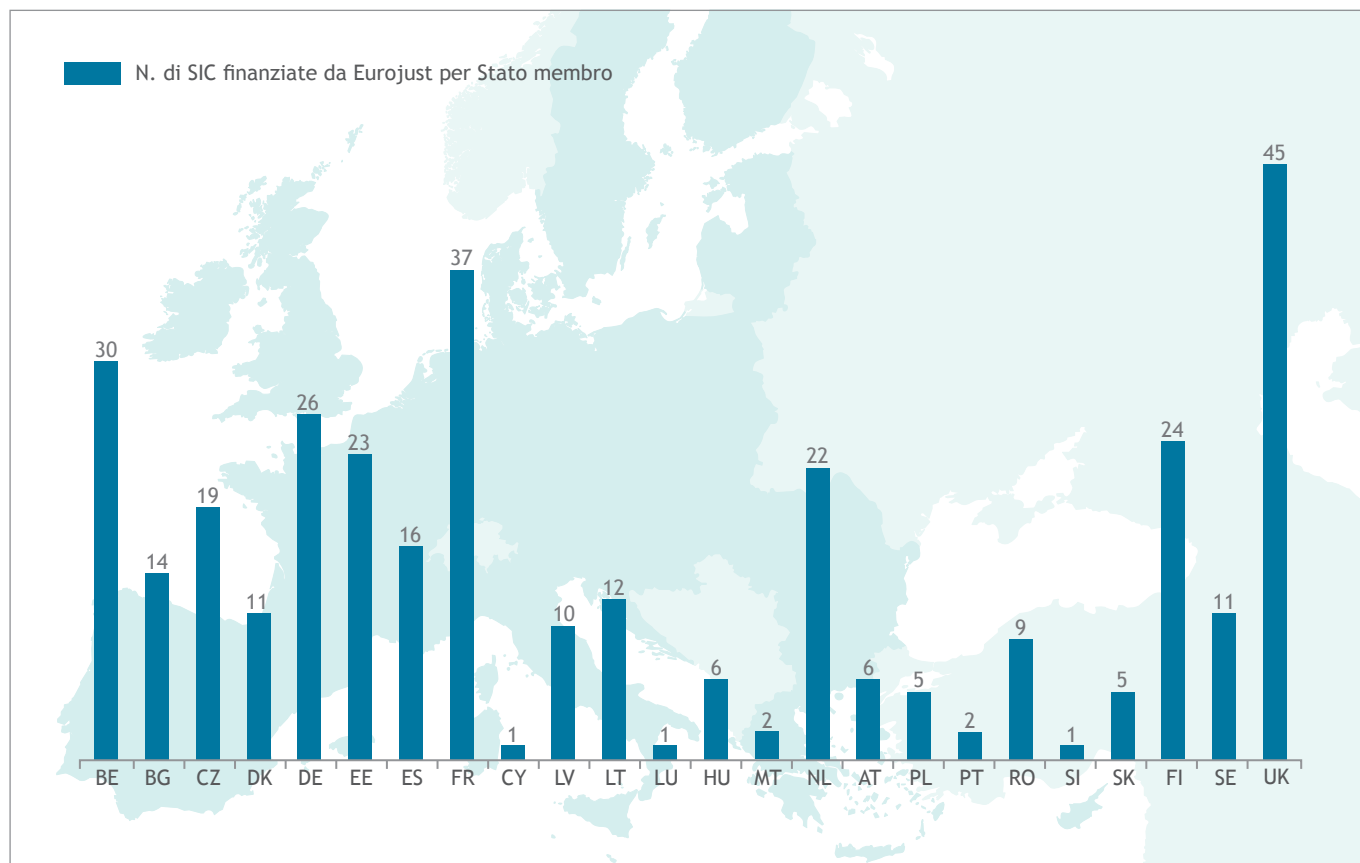
Nel 2014 sono stati introdotti alcuni aggiustamenti alla procedura di finanziamento delle SIC, inclusa la messa a disposizione di assistenza finanziaria ai Paesi terzi partecipanti alle SIC insieme con gli Stati membri. Nel corso dell'anno, Eurojust ha ricevuto 12 richieste di questo tipo da parte di SIC che vedevano la partecipazione di Paesi terzi. In aggiunta a questo, sono stati elargiti finanziamenti alle SIC istituite nel quadro di strumenti giuridici diversi rispetto alla Convenzione europea del 2000 relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea e alla Decisione quadro 2002/465/GAI sulle SIC.

Esempio di caso

È stata istituita una SIC al fine di smantellare alcuni GCO originari dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, coinvolti nel traffico di notevoli quantità di stupefacenti, principalmente eroina e cocaina, verso i Paesi Bassi, l'Austria e la Germania. Come risultato dell'istituzione della SIC, le attività del GCO sono state significativamente ridotte. La cooperazione nel caso in questione ha portato a numerosi arresti e condanne in Austria, Germania, Paesi Bassi ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia, oltre alla confisca di notevoli quantitativi di eroina, cocaina, sostanze da taglio, marijuana e contanti.

Eurojust ha svolto un ruolo fondamentale nel caso in questione, coordinando le indagini negli Stati membri e favorendo l'avvio delle indagini e dei procedimenti giudiziari nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e nei Paesi Bassi. Sono state organizzate da Eurojust un totale di otto riunioni di coordinamento in un periodo di quattro anni, le quali hanno favorito le discussioni in merito alle indagini in corso, all'adeguatezza della creazione di una SIC e alle attività svolte. Questa forma di cooperazione è stata considerata redditizia, in quanto ha eliminato il requisito dell'avanzamento di una richiesta di MLA tra gli Stati membri interessati e il Paese terzo. Essa ha inoltre consentito alle autorità dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia di informare gli Stati membri interessati in merito ai risultati delle intercettazioni telefoniche mentre le stesse erano in corso. Tale possibilità non sarebbe esistita se fosse stata inoltrata regolare richiesta di MLA. Eurojust ha fornito assistenza nella redazione dell'accordo sulla creazione della SIC e ha offerto il suo sostegno relativamente al chiarimento dei requisiti giuridici e alla consulenza sulle disposizioni specifiche contenute nell'accordo sulla creazione della SIC. In collaborazione con le autorità interessate, Eurojust ha approntato una panoramica dei sospettati e dello stato dei procedimenti giudiziari negli Stati membri coinvolti. In aggiunta a ciò, Eurojust ha garantito il suo sostegno finanziario alla SIC.

Finanziamento di Eurojust alle SIC (dicembre 2009 - agosto 2014)



2014

in breve

4-5 giugno, L'Aia
Riunione strategica sul terrorismo



10-11 giugno, L'Aia
Seminario strategico sul mandato di arresto europeo e riunione del Forum consultivo

11-12 giugno
Marketing Seminar in Francia



24 marzo, L'Aia
Partecipazione di Eurojust al vertice sulla sicurezza nucleare

25-26 giugno, L'Aia
Decima riunione annuale degli esperti nazionali in materia di SIC



GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO



14 febbraio, L'Aia
Visita del membro del Parlamento europeo Axel Voss, relatore per il regolamento relativo a Eurojust



21-22 maggio, L'Aia
16ª riunione della Rete europea di punti di contatto in materia di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra

15-16 maggio
Marketing Seminar in Polonia

26-27 maggio
Marketing Seminar in Ungheria



26 febbraio, L'Aia
35ª riunione ordinaria dei punti di contatto della Rete giudiziaria europea (RGE)



3 novembre, La Valletta

Protocollo d'intesa tra Eurojust e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)

21 settembre

Settima Giornata Internazionale dell'Aia



29-30 settembre, L'Aia

Riunione strategica sul traffico di stupefacenti



19-20 novembre, L'Aia

Riunione sul tema La criminalità informatica: come reagire alle sfide del XXI secolo



21 novembre, Bruxelles

Conferenza stampa e presentazione della Relazione di Eurojust sul piano strategico di lotta contro la criminalità ambientale

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE



10 luglio, L'Aia

Accordo di cooperazione tra Eurojust e la Repubblica di Moldavia



16-17 ottobre, L'Aia

Riunione con i punti di contatto di Eurojust e i magistrati di collegamento: Complementarietà, sinergie e cooperazione



11-12 dicembre, L'Aia

Seminario strategico sul congelamento e la confisca dei proventi di reato e riunione del Forum consultivo



15 luglio, L'Aia

Protocollo d'intesa tra Eurojust e l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)



Attività operativa di Eurojust

2.1 Attività operativa di Eurojust nell'ambito dei settori prioritari della criminalità

Le priorità operative di Eurojust per il periodo 2014-2017 rispecchiano sostanzialmente le priorità dell'UE nella lotta contro le forme gravi di criminalità e contro la criminalità organizzata, così come stabilito dal Consiglio dell'UE, con l'eccezione del traffico illegale di armi da fuoco. Tuttavia, le priorità di Eurojust includono alcune tipologie di reato non definite come priorità all'interno del ciclo programmatico dell'UE, ossia: corruzione, reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e terrorismo.

Progetti EMPACT

Ciascuna delle priorità concordate dal Consiglio dell'Unione europea nell'ambito del ciclo programmatico 2014-2017 è stata tradotta in piani strategici pluriennali (MASP) che definiscono gli obiettivi strategici da soddisfare. Al fine di raggiungere tali obiettivi strategici, sono stati avviati nove progetti EMPACT (uno per ciascuna delle priorità del Consiglio) per coordinare le azioni intraprese dagli Stati membri e dagli organismi dell'UE contro le minacce identificate. I progetti EMPACT stabiliscono su base annuale i propri piani d'azione operativi (PAO) al fine di raggiungere tali obiettivi strategici.

Eurojust ha partecipato in modo attivo alla preparazione e alla redazione dei PAO per l'anno 2015. A tale proposito, i rappresentanti di Eurojust hanno partecipato a 33 riunioni in merito a tutti i nove settori prioritari della criminalità oggetto dei progetti EMPACT, inclusa la riunione dei coordinatori nazionali dei progetti EMPACT tenutasi nel mese di novembre (*cfr.* il documento 15930/14 del Consiglio), sulle seguenti tematiche: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; tratta di esseri umani; contraffazione di beni; evasione delle accise e frode intracomunitaria dell'«operatore inadempiente»; droghe sintetiche; traffico di cocaina ed eroina; traffico illegale di armi da fuoco; reati organizzati contro il patrimonio; criminalità informatica.

La partecipazione di Eurojust nello sviluppo dei PAO per il 2015 è stata guidata dalla posizione comune adottata dal Collegio nel 2013, il quale aveva previsto il coinvolgimento di Eurojust nelle sei aree seguenti: cooperazione con i Paesi terzi;

indagini finanziarie (incluso il recupero dei beni); sensibilizzazione; formazione; ostacoli di natura giuridica e pratica; incremento delle indagini e dei procedimenti giudiziari coordinati.

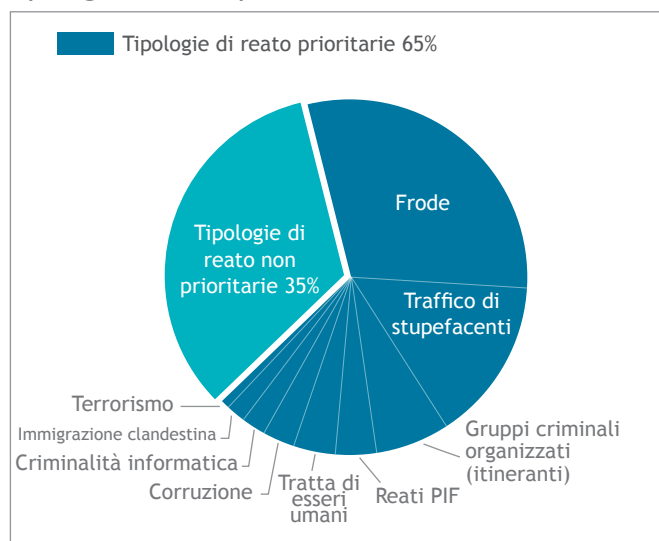
Lotta ai proventi di reato

Gli sforzi profusi da Eurojust per sostenere le autorità giudiziarie che hanno affrontato forme gravi di criminalità includevano l'identificazione, il congelamento, la confisca, la ripartizione e il recupero dei proventi di reato.

La Decisione quadro 2003/577/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa all'esecuzione nell'Unione europea dei provvedimenti di blocco dei beni o di sequestro probatorio, e la Decisione quadro 2006/783/GAI del Consiglio, del 6 ottobre 2006, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca sono strumenti importanti al fine di assicurare che il crimine non paghi.

Ciascuna Decisione fornisce agli operatori giudiziari certificati standard, che Eurojust ha reso disponibili agli operatori giudiziari in [formato editabile](#) sul suo sito Internet, per agevolare l'applicazione e l'osservanza delle Decisioni.

Attività operativa di Eurojust nell'ambito delle tipologie di reato prioritarie



Settori prioritari della criminalità: statistiche generali

| Tipologie di reato prioritarie | Numero di casi registrati | | Numero di riunioni di coordinamento | | Numero di squadra investigativa comuni | |
|--------------------------------|---------------------------|------|-------------------------------------|------|--|------|
| | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| Traffico di stupefacenti | 239 | 283 | 56 | 52 | 26 | 31 |
| Immigrazione clandestina | 25 | 32 | 5 | 10 | 7 | 9 |
| Tratta di esseri umani | 84 | 71 | 24 | 12 | 15 | 18 |
| Frode | 449 | 560 | 60 | 60 | 21 | 32 |

| Tipologie di reato prioritarie | Numero di casi registrati | | Numero di riunioni di coordinamento | | Numero di squadra investigativa comuni | |
|---|---------------------------|------|-------------------------------------|------|--|------|
| | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 | 2013 | 2014 |
| Criminalità informatica | 29 | 42 | 10 | 15 | 9 | 6 |
| Terrorismo | 17 | 14 | 3 | 4 | 1 | 2 |
| Gruppi criminali organizzati (itineranti) | 257 | 128 | 66 | 13 | 8 | 13 |
| Reati PIF | 31 | 70 | 8 | 7 | 1 | 2 |
| Corruzione | 52 | 55 | 16 | 9 | 3 | 4 |

2.1.1 Frode

Continua a registrarsi una crescita significativa dei casi di frode, seguendo una tendenza iniziata nel 2012. Con un totale di 560 casi, la frode costituisce quasi un terzo dei casi registrati da Eurojust nel 2014. In raffronto al 2013, il numero di riunioni di coordinamento è rimasto invariato (60), mentre quello delle SIC è aumentato notevolmente (32).

I casi di frode sono stati principalmente trattati come reati a sé stanti (348) oppure come ricadenti nella categoria generica “altri tipi di frode”. Tra le sue sottocategorie, i casi maggiormente segnalati riguardano la truffa (157) e l’evasione dell’IVA (141). I casi di frode sono in genere associati a quelli di riciclaggio di denaro (83), partecipazione in organizzazioni criminali (48) e falsificazione di documenti amministrativi (41).

L’attività operativa di Eurojust dimostra che i principali Stati membri richiedenti assistenza sono risultati Ungheria, Austria e Slovenia; Regno Unito, Germania e Spagna sono risultati i principali Stati membri destinatari delle richieste.

In aggiunta alla sua attività operativa, Eurojust ha intensificato il suo contributo agli sforzi intrapresi a livello dell’Unione europea al fine di contrastare tutte le forme di frode. All’interno di un simile contesto, Eurojust ha ospitato le riunioni con le delegazioni della Corte dei conti europea, al fine di valutare l’efficacia dell’UE nella lotta contro l’evasione transfrontaliera dell’IVA, e con i rappresentanti della Direzione generale della Commissione europea per la salute e la tutela dei consumatori (DG Santé, già DG SANCO) al fine di discutere metodi di rafforzamento della cooperazione nel settore delle frodi relative ad alimenti, alcolici e pesticidi e all’etichettatura dei prodotti.

Eurojust ha collaborato con Arcadia International, membro del Consorzio per la valutazione della catena alimentare, alla quale la DG Santé ha commissionato nei primi mesi del 2014 la conduzione di uno studio sul commercio illecito e la contraffazione di pesticidi e uno studio *ad hoc* in merito all’impatto dei controlli ufficiali e delle azioni esecutive

previste dall’attuale quadro giuridico applicabile alle frodi alimentari. È previsto che tali studi assistano la Commissione nella sua attività in corso, volta a intensificare la lotta alle pratiche fraudolente nella catena alimentare e, in particolar modo, a valutare se le politiche dell’UE in materia e il relativo quadro giuridico siano sufficienti ed efficaci oppure se sia necessario intraprendere ulteriori misure.

Esempio di caso

Alcune società sospettate di coinvolgimento in una complessa attività volta all’evasione dell’IVA sono state oggetto di indagine per alcuni anni da parte delle autorità tedesche. Le procure tedesche di Colonia e Augusta hanno inviato richieste di MLA alle autorità olandesi per condurre alcune perquisizioni. In conformità con il Codice di procedura penale olandese, per autorizzare la consegna della documentazione raccolta nei Paesi Bassi a un’autorità straniera è richiesta la decisione di un tribunale, la quale offre la possibilità alle parti interessate di presentare istanza. Per via di tale procedura, determinati obiettivi, alcuni dei quali condividevano la consulenza legale, hanno presentato istanza e hanno vinto in appello, opponendosi ai sequestri.

Di conseguenza, per accelerare l’esecuzione di richieste plurime di MLA rivolte contro i medesimi individui e/o società, è stata richiesta l’assistenza di Eurojust ed è stato registrato un caso bilaterale.

Una riunione di coordinamento tenuta presso Eurojust nel mese di febbraio 2014 si è focalizzata sulle possibilità di agevolare il processo di esecuzione, riconoscendo al contempo le limitazioni imposte in merito alle procedure utilizzate. Le autorità tedesche e

olandesi presenti alla riunione hanno concordato sui metodi di potenziamento della cooperazione tramite:

- ▶ Invio di richieste di MLA separate relative all'ordine di consegna della documentazione e alle perquisizioni dei magazzini di numerose società, anziché elaborare due richieste contenute nel medesimo documento;
- ▶ Domanda alle autorità nazionali volta a sapere se all'interno di tali società sono stati raccolti documenti utili per le indagini di Augusta da parte delle autorità olandesi durante la prima fase delle indagini e invio di una richiesta di MLA ai fini del trasferimento di tali documenti; e
- ▶ Ritiro delle richieste di MLA da Colonia ed esecuzione delle due richieste inviate dalla sola procura di Augusta. In una fase successiva, la procura di Colonia avrebbe potuto richiedere le informazioni raccolte in merito ai casi di Augusta.

L'interesse comune e il dialogo costruttivo tra le autorità nazionali partecipanti si sono rivelati fattori determinanti nel garantire la cooperazione giudiziaria tra i due Stati membri, nel rispetto dei requisiti procedurali esistenti.

2.1.2 Corruzione

Il numero di casi di corruzione (55) e quello delle SIC in merito a tale tipologia di reato (4) è leggermente aumentato nel corso dell'anno precedente, mentre il numero delle riunioni di coordinamento in materia (9) è diminuito in modo significativo.

I casi di corruzione sono spesso trattati come reati a sé stanti (26) oppure collegati a casi di riciclaggio di denaro (14) o di truffa e frode (10).

Relativamente ai casi di corruzione, i principali Stati membri richiedenti assistenza sono risultati Spagna, Grecia, Croazia, Italia e Lettonia. I principali Stati membri destinatari delle richieste sono risultati Regno Unito, Austria, Germania e Paesi Bassi.

Al fine di rafforzare il suo coinvolgimento nell'ambito del contrasto alla corruzione, sono in corso le relative procedure volte all'associazione di Eurojust con i seguenti centri di riferimento: corruzione nello sport e recupero dei beni.

Oltre a ciò, Eurojust ha partecipato ed esposto una presentazione alla conferenza organizzata dalla task force dell'UE sulla corruzione transfrontaliera. La suddetta task force è costituita da autorità giudiziarie e di polizia e magistrati degli Stati membri ed è guidata dall'Unità internazionale anti-corruzione della polizia della City di Londra. È progettata per riunire le agenzie dell'UE con competenze simili al fine di condividere informazioni sulle pratiche e sugli studi di caso correnti, identificare casi e opportunità reciproche di svolgere indagini congiunte, sviluppare reti e creare relazioni lavorative con professionisti del settore anti-corruzione, allo scopo di migliorare le conoscenze all'interno dell'UE in merito ai parametri legali, giuridici e operativi delle varie agenzie.

2.1.3 Reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea (reati PIF)

Introdotti come tipologia di reato prioritaria nel 2014, i reati PIF hanno registrato un aumento all'interno dell'attività operativa di Eurojust in confronto al precedente periodo di riferimento. Il numero di casi riguardanti i reati PIF registrati nel 2014 (70) è più che raddoppiato rispetto al 2013 (31). Sette riunioni di coordinamento e due SIC hanno affrontato il problema dei reati PIF.

Nel quadro dell'attività operativa di Eurojust, i reati PIF includono i reati di contrabbando di sigarette e contraffazione, oltre a tutti quei reati che ledono in senso stretto gli interessi finanziari dell'Unione europea. Nella maggior parte dei casi, i reati PIF sono trattati come una serie di reati a sé stanti oppure collegati a casi di truffa e frode (35) o di riciclaggio di denaro (8).

I principali Stati membri richiedenti assistenza sono risultati Ungheria, Bulgaria, Malta e Polonia, mentre Germania, Regno Unito e Repubblica Slovacca sono risultati i principali Stati membri destinatari delle richieste.

La tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea è stata inoltre il tema di un questionario distribuito a tutti gli Stati membri. Le risposte compilate sono state presentate al Collegio nel mese di dicembre 2014. Le risposte degli Stati membri hanno evidenziato i seguenti fattori come le principali sfide a livello giuridico e pratico nella cooperazione transfrontaliera in questo settore: le tensioni insite nei differenti ordinamenti giuridici (per es. requisiti differenti in relazione all'ammissibilità delle prove in tribunale), i ritardi o l'impossibilità di dare esecuzione alle richieste di MLA e l'esecuzione non coordinata dei mandati di perquisizione. Le risposte hanno inoltre attribuito importanza al supporto fornito da Eurojust in tale ambito, con riferimento in particolare alla sua capacità di offrire assistenza nella preparazione e/o nell'esecuzione di procedure o strumenti di MLA e nella risoluzione dei conflitti di giurisdizione.

Esempio di caso

Un'indagine condotta dalle autorità doganali lituane in merito ai reati di corruzione, falsificazione di documenti e possesso illecito di prodotti soggetti ad accisa ha dimostrato che alcuni cittadini lituani si erano associati in un GCO nel 2011 al fine di immettere illegalmente notevoli quantitativi di sigarette nel mercato europeo, evadendo le accise e l'IVA. Il GCO trasportava le sigarette da un deposito fiscale o doganale a un altro, posti in Stati membri differenti, senza pagare le tasse dovute, sfruttando lacune nel sistema informatico di movimento e di controllo (EMCS) sviluppato al fine di monitorare il trasporto di beni soggetti ad accisa tra gli Stati membri. L'indagine ha stabilito che le sigarette erano in parte destinate al mercato svedese e a quello del Regno Unito. Attività criminali collegate ai reati commessi in Lituania sono state inoltre rivelate in Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Germania, Grecia e Polonia.

È stato richiesto a Eurojust di sostenere la cooperazione giudiziaria a causa del notevole numero di Stati membri coinvolti, ma anche perché il *modus operandi* utilizzato dal GCO non era mai stato segnalato in precedenza in Lituania. Nel mese di marzo 2013, è stata indetta una riunione di coordinamento tra Belgio, Danimarca, Germania, Svezia e Regno Unito per discutere una cooperazione giudiziaria proattiva, allo scopo di evitare che fossero commessi ulteriori reati sfruttando il medesimo *modus operandi* e di smantellare il gruppo criminale, nonché allo scopo di prendere in considerazione la creazione di una SIC.

Poiché era già in corso in Svezia un'indagine in merito ad attività criminali di stampo simile, è stato siglato un accordo sulla creazione di una SIC tra Svezia e Lituania nel mese di luglio 2013, per un periodo di un anno, al fine di identificare e perseguire i responsabili. La SIC ha ricevuto un finanziamento da Eurojust, il quale è stato utilizzato per la traduzione dei documenti necessari ai fini del procedimento legale in entrambi gli Stati membri. La SIC è stata prorogata fino al mese di gennaio 2015.

Quattordici sospettati di nazionalità lituana sono stati rinviati a giudizio e la Lituania ha trasferito in Svezia il procedimento penale contro due cittadini svedesi arrestati in terra lituana. In aggiunta all'attività della SIC, la cooperazione giudiziaria tra tutti gli Stati membri coinvolti ha portato all'audizione di testimoni in tutta Europa e al sequestro di milioni di sigarette commercializzate illegalmente.

Il magistrato lituano ha affermato che «il risultato ottenuto nel 2014 non sarebbe stato possibile senza la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri partecipanti».

2.1.4 Gruppi criminali organizzati (itineranti)

Il numero di casi registrati (128) e quello delle riunioni di coordinamento (13) tenute presso la sede di Eurojust in relazione ai GCOI sono notevolmente diminuiti rispetto ai livelli registrati nel 2013. Questo calo è collegato alla variazione della metodologia di calcolo applicata a questa tipologia di reato a partire dall'1 gennaio 2014. Come effetto della nuova metodologia, questa tipologia di reato non include più come fattispecie di reato (i casi riguardanti) la partecipazione in associazioni criminali o gruppi criminali organizzati, ma si limita ai seguenti reati: reati organizzati contro il patrimonio (RCP) comprensivi di rapina organizzata; traffico di autoveicoli rubati; traffico illecito di beni culturali. Le SIC riguardanti questa tipologia di reato sono aumentate notevolmente di numero (13) in confronto al 2013.

I casi di RCP si basano prevalentemente su uno dei seguenti reati essenziali: RCP comprensivi di rapina organizzata (58), traffico di autoveicoli rubati (15) o traffico illecito di beni culturali (5). Se associati ad altre tipologie di condotta

criminale, tali crimini sono in genere collegati a casi di partecipazione in organizzazioni criminali (24) o di omicidio (9).

I principali Stati membri richiedenti assistenza per casi di RCP sono risultati Francia, Polonia, Belgio e Repubblica Ceca, mentre i principali Stati membri destinatari delle richieste sono risultati Francia, Italia, Danimarca e Romania.

In aggiunta alla sua attività operativa nel settore dei RCP, Eurojust ha concentrato la sua attenzione sull'analisi dei problemi di natura procedurale e giuridica nei procedimenti contro i GCOI specializzati in RCP, come parte di un progetto avviato all'interno del quadro del PAO 2014 per il progetto EMPACT con priorità data ai RCP.

A tale proposito, nel 2014 è stata approntata una relazione con l'obiettivo principale di valutare la percezione delle autorità di polizia in merito al grado in cui i problemi giuridici e procedurali si rivelano un fattore determinante per la proliferazione dei GCOI specializzati in RCP e a come tali

problemi si ripercuotono sulle operazioni di polizia contro i GCOI, comportando una scarsa occorrenza dei procedimenti giudiziari e delle condanne effettive. Sarà ideato un seguito alla relazione 2014, previsto per l'anno 2015, al fine di affrontare i medesimi problemi indicati nella prima relazione, ma dal punto di vista dei magistrati e dei giudici.

Tale progetto, sostenuto da Eurojust, giungerà a conclusione nel 2016, data nella quale sarà organizzato un seminario strategico con magistrati, giudici e rappresentanti del progetto EMPACT con priorità data ai RCP, allo scopo di fornire una piattaforma per lo scambio di opinioni e migliori prassi. Successivamente sarà stilata una relazione finale che fornirà raccomandazioni agli Stati membri.

2.1.5 Traffico di stupefacenti

Il numero di casi di traffico di stupefacenti è aumentato in modo significativo (283), mentre il numero delle riunioni di coordinamento corrispondenti è leggermente diminuito (52). Il numero delle SIC che hanno trattato la suddetta tipologia di reato è aumentato (31) in raffronto al 2013. Il traffico di stupefacenti è la seconda tipologia di reato più comune

all'interno dell'attività operativa di Eurojust nel 2014.

Seguendo una tendenza già vista l'anno precedente, un'ampia maggioranza dei casi di traffico di stupefacenti (223) registrati nel 2014 ha trattato questo crimine come reato a sé stante. La partecipazione in organizzazioni criminali (37), la criminalità organizzata (19) e il riciclaggio di denaro (16) sono i reati collegati con maggiore frequenza a questo crimine. Le sostanze controllate e contrastate con maggiore frequenza in tali casi sono state la cannabis e la cocaina.

I principali Stati membri richiedenti assistenza contro i casi di traffico di stupefacenti sono risultati Spagna, Italia e Slovenia, mentre Spagna, Paesi Bassi e Italia sono risultati i principali Stati membri destinatari delle richieste.

In aggiunta alla sua attività operativa, Eurojust si è rivelata particolarmente attiva a livello strategico per quanto concerne tale area di criminalità prioritaria: essa ha infatti interagito con numerosi tra i principali soggetti nel settore, quali l'OEDT, il Gruppo Pompidou e la Rete europea dei magistrati in materia di droghe sintetiche e sostanze

Esempio di caso

A partire dal 2013, sono state condotte indagini in Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi, Romania e Regno Unito in merito a rapine a gioiellerie commesse dal 2011 in avanti. Tali indagini hanno portato alla scoperta di un GCO, strutturato in modo gerarchico e disciplinato, composto da cittadini rumeni e che si supponeva fosse attivo in numerosi Stati membri. I soggetti pianificavano con cura le loro attività, utilizzando mazze da sfondamento e diversivi come bombe Molotov, strade affollate e automobili date alle fiamme. I colpi alle gioiellerie venivano effettuati sulla base delle vie di fuga. Si ritiene che i proventi delle rapine, ammontanti a diversi milioni di euro, siano stati trasferiti dal GCO in Romania. Lo scambio di informazioni a livello delle forze di polizia (tramite INTERPOL, Europol e bilateralmente) e le analisi della polizia scientifica su indumenti e altri oggetti rinvenuti sulle scene del crimine hanno consentito di collegare i sospetti a numerose rapine attuate in vari Stati membri.

Diversi casi sono stati registrati presso Eurojust e, nel mese di giugno 2013, è stata indetta una riunione di coordinamento tra Regno Unito e Romania che ha portato, un mese più tardi, alla creazione di una SIC tra Regno Unito e Romania. Il Belgio ha preso parte alla SIC cinque mesi più tardi. La SIC ha ricevuto finanziamenti da parte di Eurojust. Il sostegno fornito da Eurojust ha garantito che i membri della SIC adottassero un approccio pragmatico al trattamento delle prove e avessero facile accesso alle informazioni disponibili sulle indagini in corso. Come risultato della correlazione tra le rapine in tutta Europa, Italia e Regno Unito hanno ospitato una seconda riunione di coordinamento nel mese di dicembre 2013, con la partecipazione di Belgio, Croazia, Francia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Romania, Slovenia, Spagna e Regno Unito. Sono state scambiate informazioni aggiornate in merito alle indagini e ai procedimenti giudiziari. A seguito della riunione, sono state scambiate e valutate ulteriori informazioni in merito a nuove rapine commesse dai membri del medesimo GCO. Nonostante nessuno dei reati fosse stato perpetrato in Romania, le informazioni fornite dalle autorità rumene agli altri Stati partecipanti si sono rivelate essenziali per il successo della cooperazione giudiziaria in questo caso.

Numerosi Stati membri hanno emesso dei MAE e sono stati effettuati arresti in Belgio, Francia, Italia e Regno Unito. Molti dei sospettati sono stati colti in flagranza di reato e si sono spesso dichiarati colpevoli in sede processuale. Entro la fine del 2014 sono state condannate oltre 20 persone nei Paesi coinvolti. Il caso risultava in corso nel 2014 e sono attesi ulteriori processi e condanne nel 2015.

Case illustration

Nel 2013, due autocarri muniti di targa olandese, provenienti dalla Spagna e guidati da due cittadini olandesi, sono stati sottoposti ad ispezione da parte dei funzionari di dogana francesi. Nel primo autocarro, i funzionari hanno rinvenuto e sequestrato 901 chilogrammi di cannabis. Nonostante il fatto che nel secondo autocarro non sia stata rinvenuta cannabis, è stato tuttavia scoperto un nascondiglio per la droga.

I due cittadini olandesi sono stati arrestati dalle autorità francesi ed è stata aperta un'indagine contro di loro in Francia in merito a una presunta cospirazione volta all'importazione di droghe. Stando alle loro deposizioni, i due corrieri lavoravano per la medesima rete criminale, operativa in tre Stati membri. La droga veniva raccolta in Spagna, transitava attraverso la Francia e giungeva alla sua destinazione finale nei Paesi Bassi. Un sospettato è stato identificato come il direttore logistico della suddetta rete di traffico di stupefacenti; si è scoperto in seguito che erano in corso indagini parallele sul medesimo GCO nei Paesi Bassi in merito a traffico di stupefacenti e riciclaggio di denaro.

È stato richiesto il sostegno di Eurojust al fine di coordinare le suddette indagini parallele e agevolare l'esecuzione delle richieste di MLA, in particolar modo per evitare di dover affrontare questioni di *ne bis in idem*. Nel mese di marzo 2014 è stata convocata una riunione di coordinamento tra Francia, Paesi Bassi e Spagna. Nel corso della riunione, è stato concordato in primo luogo l'invio di una richiesta di MLA dai Paesi Bassi alla Francia al fine di ottenere copia del fascicolo d'indagine francese e di condurre un interrogatorio con i due sospettati arrestati; in secondo luogo, l'invio di una richiesta di MLA dalla Francia alla Spagna al fine di verificare la confessione di uno dei due sospettati e di chiarire il ruolo preciso della società che fungeva da punto di raccolta della droga. Le autorità spagnole hanno confermato il punto di raccolta e il suo proprietario, un cittadino olandese residente in Spagna, e hanno accertato il suo collegamento con i sospettati arrestati in Francia. Il cittadino olandese è stato arrestato in quanto membro del GCO sotto indagine.

psicoattive (ENPSDP).

A tale proposito, Eurojust ha preso parte al progetto guidato dall'ENPSDP e dal Consiglio d'Europa (a cura del Gruppo Pompidou e del programma HELP) volto alla creazione di un sito Internet dedicato ai magistrati specializzati in materia di droghe sintetiche.

Cooperazione con l'OEDT

Il Direttore dell'OEDT ha preso parte alla riunione del Collegio tenutasi in data 15 luglio e ha scambiato pareri in merito alla cooperazione. Al termine della riunione, il Presidente di Eurojust e il Direttore dell'OEDT hanno firmato un protocollo d'intesa (MoU). Tale MoU apre la strada al rafforzamento della cooperazione tra i due organismi nelle materie correlate agli stupefacenti e sarà implementato tramite attività congiunte. Tali attività saranno decise sulla base dei rispettivi programmi di lavoro dei partner. Nel mese di settembre, l'OEDT ha preso parte alla riunione strategica sul traffico di stupefacenti, esponendo una presentazione intitolata *La situazione delle droghe nell'UE: sanzioni e indicatori del traffico di stupefacenti* e discutendo, nel corso del relativo gruppo di lavoro, in merito a possibili soluzioni ai problemi causati dalle differenze legislative nell'ambito delle nuove sostanze psicoattive (NSP) e dei (pre-)precursori.

Riunione strategica sul traffico di stupefacenti

Dal 29 al 30 settembre, si è tenuta all'Aia una riunione strategica sul traffico di stupefacenti, organizzata da Eurojust. Un totale di 80 tra magistrati, autorità di polizia ed esperti nel settore del traffico di stupefacenti provenienti da tutti gli Stati membri si sono riuniti per una due giorni di gruppi intensivi di lavoro e discussione. Sono stati inoltre ricevuti contributi da parte dei rappresentanti di Brasile, Stati Uniti e Norvegia, così come da organismi dell'UE e organizzazioni internazionali quali Europol, l'OEDT, il Consiglio d'Europa (Gruppo Pompidou) e l'UNODC. Questa riunione strategica, che fungeva da seguito al seminario strategico di Eurojust sul traffico di stupefacenti tenutosi a Cracovia nel mese di ottobre 2011, durante la presidenza polacca dell'Unione europea, si è concentrata sull'incremento dell'efficacia della cooperazione giudiziaria internazionale nei casi di traffico di stupefacenti. In particolar modo, le discussioni avviate in sede di riunione hanno riguardato le seguenti aree:

consegne controllate, NSP e (pre-)precursori, cooperazione con i Paesi terzi.

È possibile trovare la [relazione sui risultati della riunione](#), insieme con il [Rapporto sull'applicazione del Piano d'azione contro il traffico di stupefacenti e il relativo materiale di supporto](#), sul sito Internet di Eurojust. *Cfr.* anche la sezione 3.2.

2.1.6 Criminalità informatica

Il numero di casi di criminalità informatica registrati presso Eurojust (42) è aumentato in modo significativo; le riunioni di coordinamento riguardanti la criminalità informatica hanno visto un incremento del 50% (15) e sono state create sei SIC.

Nonostante sia tipicamente associata a reati quali partecipazione in organizzazioni criminali (11), truffa e frode (16), i casi registrati nel 2014 affrontavano la criminalità informatica anche come reato a sé stante (15).

I principali Stati membri richiedenti assistenza nel settore della criminalità informatica sono risultati Romania, Regno Unito e Ungheria, mentre i principali Stati membri destinatari delle richieste sono risultati Francia, Danimarca e Paesi Bassi.

Eurojust è coinvolta nel progetto ITOM (Commercio illegale sui mercati online), un'iniziativa a guida olandese finanziata dall'Unione europea, al fine di promuovere un approccio integrato contro il commercio illegale su mercati anonimi presenti in rete, tramite l'avvio di interventi coordinati in stretta collaborazione con le autorità di polizia nazionali e internazionali, incluso il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3), con le autorità giudiziarie, altre organizzazioni pubbliche e il settore privato all'interno dell'Unione europea.

Eurojust è inoltre coinvolta nel progetto TOT (Programma di formazione e certificazione dei formatori), un progetto spagnolo finanziato dall'UE che punta a migliorare notevolmente l'efficacia, la cooperazione e la comprensione reciproca tra le autorità di polizia (LEA) e i magistrati nella lotta contro la criminalità informatica. I principali obiettivi del progetto sono organizzare un corso di "formazione per formatori" per le LEA e i magistrati e creare un quadro di certificazione delle autorità inquirenti e dei magistrati europei in materia di criminalità informatica.

Cooperazione con l'EC3

Eurojust ha continuato a sostenere l'attività dell'EC3 partecipando alle riunioni del Comitato di programma e, a partire dal mese di luglio 2014, distaccando presso l'EC3 un membro del Collegio in rappresentanza di Eu-

rojust, per facilitare lo scambio di informazioni. Oltre a ciò, per potenziare la cooperazione con l'EC3, sono stati conclusi negoziati sul tema ed è stato approvato il modello di *Accordo tra Eurojust ed Europol per l'assegnazione temporanea di un rappresentante di Eurojust al Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica*.

Lo scopo dell'assegnazione temporanea di un rappresentante di Eurojust all'EC3 consiste nel facilitare lo scambio di informazioni, contribuire a garantire l'ammissibilità delle prove nei procedimenti giudiziari, agevolare il coinvolgimento tempestivo di Eurojust e ottimizzare la copertura della dimensione giudiziaria all'interno dell'EC3. La presenza di un rappresentante di Eurojust sarà in grado di aumentare l'efficacia dei procedimenti giudiziari e, laddove appropriata, della confisca di beni nei casi di criminalità informatica.

A tale scopo, il rappresentante di Eurojust potrà partecipare alle riunioni operative organizzate dall'EC3, promuoverà il ruolo e i compiti di Eurojust in fase di creazione di una SIC e coadiuverà le autorità nazionali, in particolar modo laddove sia richiesta la coordinazione tra attività di indagine e giudiziarie simultanee. Nel mese di dicembre, Eurojust ha lanciato una richiesta di manifestazioni di interesse volta al reclutamento di un esperto nazionale distaccato (END), con lo scopo primario di rappresentare Eurojust presso l'EC3.

Riunione strategica sulla criminalità informatica

Dal 19 al 20 novembre, Eurojust ha tenuto una riunione strategica intitolata *Cybercrime - rising to the challenges of the 21st century* (La criminalità informatica: come reagire alle sfide del XXI secolo), con la partecipazione di esperti in materia di giustizia e di polizia provenienti dagli Stati membri, i quali hanno condiviso le loro competenze e i loro pareri nel corso delle sessioni di gruppi di lavoro interattivi. La riunione si è focalizzata su argomenti relativi alla criminalità informatica, come l'ammissibilità delle prove in formato elettronico, l'accesso transfrontaliero ai dati e la conservazione dei dati stessi.

A margine della riunione strategica di Eurojust sulla criminalità informatica, si è tenuta in data 21 novembre una sessione di brainstorming dei magistrati dell'UE specializzati in criminalità informatica, la quale ha offerto l'opportunità di studiare metodi e strumenti di rafforzamento della loro cooperazione in tale settore. *Cfr.* anche la sezione 3.3.

Esempio di caso

La Relazione annuale 2013 di Eurojust presentava un esempio di caso riguardante il procedimento penale contro un GCO di origine bulgara specializzato in frode e contraffazione, in particolare nella clonazione di carte di credito effettuata posizionando dispositivi di lettura elettronici negli sportelli automatici. Il GCO raccoglieva dati finanziari dagli sportelli automatici in Spagna e in altri Stati membri per creare carte di credito e di debito false, in seguito utilizzate per prelevare notevoli somme in contanti anche dagli sportelli automatici.

Eurojust aveva ospitato una riunione di coordinamento nel mese di aprile 2013, alla quale avevano partecipato le autorità spagnole e bulgare oltre a Europol. Era stata creata una SIC tra tutte le parti al fine di agevolare la cooperazione e lo scambio di prove. Una giornata di operazione congiunta condotta nella Spagna orientale nel mese di ottobre 2013 aveva portato a tre perquisizioni domiciliari, all'arresto di sei individui e al sequestro di 15 dispositivi per la copia dei PIN, alcuni dispositivi per la registrazione delle informazioni sulle bande magnetiche delle carte di credito o di debito, alcuni computer portatili e documenti che rilevavano la posizione degli sportelli automatici.

Incoraggiata dal successo di questa prima operazione, la SIC ha continuato la sua attività conducendo indagini parallele in Bulgaria e in Spagna, con l'intento di identificare in toto la struttura del gruppo e consentirne lo smantellamento. Lo scambio di informazioni e di prove avvenuto tramite la SIC ha consentito alle autorità inquirenti di identificare i principali sospettati in Bulgaria e in Spagna, localizzarne le residenze e raccogliere prove incriminanti. La fase successiva consisteva nel condurre operazioni simultanee al fine di arrestare i sospettati e di raccogliere ulteriori prove tramite perquisizioni personali e dei locali.

Uno dei principali problemi al riguardo consisteva nel decidere se gli arresti dovevano basarsi su MAE emessi da entrambe le autorità nazionali in ragione dei rispettivi procedimenti penali, oppure se uno Stato membro avrebbe dovuto assumere il comando ed emettere MAE verso la controparte laddove necessario. Sarebbe stato necessario prendere una decisione in merito alla seconda opzione proprio all'ultimo momento, considerati gli sviluppi più recenti e le prove ottenute in sede di indagine. A tale scopo, nel mese di gennaio 2014 è stato istituito presso Eurojust un centro di coordinamento guidato dalle rappresentanze nazionali spagnola e bulgara, per garantire che le decisioni giudiziarie sarebbero state prese in maniera tempestiva e concordata e immediatamente applicate. Su consiglio della rappresentanza nazionale bulgara, i MAE emessi dalle autorità spagnole sono stati redatti e tradotti con l'assistenza di Eurojust prima del centro di coordinamento, poiché, ai sensi della legge bulgara, il limite di tempo per l'emissione di un MAE in seguito alla detenzione di un individuo ricercato è di sole 24 ore. La consapevolezza di tale specificità legislativa e l'approccio proattivo delle rappresentanze nazionali presso Eurojust hanno garantito l'emissione tempestiva dei MAE nel corso del centro di coordinamento.

Il centro di coordinamento ha agito in stretta collaborazione con l'EC3. Le operazioni congiunte hanno portato a 16 arresti e alle perquisizioni di 14 abitazioni e due società. Tra i beni sequestrati erano inclusi 19 telefoni cellulari, 21 carte di debito, alcuni computer portatili e altri dispositivi elettronici, compresi quelli progettati allo scopo di commettere reati di skimming. Gli esperti dell'EC3 e gli ufficiali di collegamento di Europol erano dotati di un ufficio mobile, il quale ha consentito l'incrocio, l'analisi e lo scambio di intelligence in tempo reale. Contemporaneamente, sono stati impiegati rappresentanti di Europol in Bulgaria e Spagna come supporto alle operazioni di terra. Un'ulteriore giornata di operazioni condotta nel mese di febbraio ha portato a tre arresti e quattro perquisizioni domiciliari. È stata fatta irruzione in due fabbriche e si è provveduto al sequestro delle attrezzature usate per lo skimming, incluse carte bianche, videocamere e lettori di carte magnetiche.

A seguito delle operazioni tattiche, il ruolo di Eurojust si è esteso al sostegno delle autorità nazionali competenti in merito alla discussione sul seguito giudiziario più appropriato; in data 20 febbraio, è stata convocata una riunione di coordinamento con le autorità inquirenti bulgare e spagnole per discutere in merito alle prove esistenti, all'avanzamento dei procedimenti penali nazionali e al diritto penale nazionale di tipo procedurale e sostanziale applicabile. Le parti hanno concordato che le autorità spagnole erano nella condizione migliore per perseguire il caso a causa della fase avanzata delle loro indagini, le quali sarebbero state rafforzate grazie alle prove ottenute per mezzo dei procedimenti legali in Bulgaria. A tale proposito, il materiale probatorio sequestrato in Bulgaria è stato pertanto trasferito in Spagna. Le parti hanno concordato che le autorità spagnole avrebbero emesso una richiesta formale alle controparti bulgare per il trasferimento di

tutti i procedimenti in corso, in modo che tutti i sospettati fossero processati esclusivamente in Spagna. Nel corso della riunione, sono stati discussi i requisiti formali e giuridici al fine di sottoporre i sospettati a custodia cautelare in Bulgaria per mezzo dei MAE.

2.1.7 Immigrazione clandestina

È stato segnalato un aumento dei casi riguardanti l'immigrazione clandestina registrati presso Eurojust nel 2014 (32). Questa tendenza positiva è stata confermata dalla crescita delle riunioni di coordinamento (10) e delle SIC (9) in materia, con le prime che hanno visto raddoppiato il loro numero rispetto al 2013.

La maggior parte di tali casi riguardava il reato di immigrazione clandestina (22), mentre in alcune occorrenze tali casi erano associati al reato di partecipazione in organizzazioni criminali (5).

Belgio, Regno Unito, Ungheria e Italia sono risultati i principali Stati membri richiedenti assistenza nell'ambito dei casi di immigrazione clandestina, mentre i principali Stati membri destinatari delle richieste sono risultati Italia, Francia e Regno Unito.

Eurojust ha nominato un punto di contatto per il progetto regionale dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni intitolato *Strengthening the fight against trafficking in persons and migrants smuggling in the Western Balkans* (Rafforzamento della lotta alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti nei Balcani occidentali) e ha partecipato al primo gruppo di lavoro, tenutosi a Skopje nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia dal 17 al 19 dicembre. Il progetto, finanziato dal governo italiano, punta a rafforzare le capacità e la cooperazione transfrontaliera delle autorità competenti nei Balcani occidentali nella lotta contro i crimini transfrontalieri, come la tratta di esseri umani e il traffico di migranti.

A seguito della comunicazione della Commissione europea del 4 dicembre 2013 sull'attività della Task Force "Mediterraneo", l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) ha avviato un progetto pilota nel mese di maggio per ricavare maggiori informazioni sul fenomeno dell'assistenza ai richiedenti protezione internazionale. Eurojust ha preso parte al progetto in qualità di osservatore.

2.1.8 Terrorismo

Mentre il numero dei casi di terrorismo registrati presso Eurojust (14) è leggermente diminuito in confronto al 2013, è invece aumentato il numero di riunioni di coordinamento (4) e di SIC (2). L'attività operativa si è concentrata prevalentemente sul terrorismo come reato a sé

stante, sebbene in alcune occorrenze fosse collegato al caso in questione anche il reato di omicidio (2).

I principali Stati membri richiedenti assistenza sono risultati Spagna, Paesi Bassi, Portogallo e Regno Unito, mentre Germania, Francia e Belgio sono risultati i principali destinatari delle richieste.

Riunione strategica annuale sul terrorismo

La riunione strategica del 4 giugno, alla quale hanno partecipato i corrispondenti nazionali di Eurojust per il terrorismo, ha riguardato il tema *Eurojust's role in counter-terrorism – Eurojust counter-terrorism deliverables* (Il ruolo di Eurojust nella lotta al terrorismo: risultati attesi da Eurojust nella lotta al terrorismo). I partecipanti hanno scambiato informazioni sui reati di terrorismo e sulle strategie antiterrorismo e hanno riflettuto in merito ai metodi da seguire per una condivisione efficace dei dati. Nel corso della riunione sono state presentate le ultime edizioni del Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo (TCM; cfr. sotto) e del Monitoraggio giudiziario della pirateria marittima (MPJM; cfr. la sottosezione 2.3.3) di Eurojust, il Protocollo sul finanziamento del terrorismo e il Manuale CBRNE, oltre alla relazione TE-SAT 2014 di Europol.

Riunione tattica sul terrorismo

La riunione tattica sul terrorismo del 5 giugno ha riguardato il tema *Current trends in the EU counter-terrorism framework: foreign fighters in Syria – Judicial cooperation with third States in this field* (Tendenze attuali nel quadro antiterrorismo dell'UE: combattenti stranieri in Siria e cooperazione giudiziaria con i Paesi terzi nel settore). Alla sessione mattutina hanno preso parte gli esperti provenienti dagli Stati membri, i delegati degli Stati Uniti e della Norvegia e i rappresentanti di Europol e dell'ufficio del Coordinatore antiterrorismo dell'Unione europea. Sono state presentate e discusse dai partecipanti la relazione "Eurojust RESTRICTED" (Eurojust RISERVATA) sui combattenti stranieri in Siria, le sue conclusioni e un'analisi dei recenti sviluppi in materia. La sessione pomeridiana dell'evento si è concentrata sulla cooperazione giudiziaria con i Paesi terzi al fine di contrastare il fenomeno dei combattenti stranieri. A questa sessione hanno preso parte gli esperti di antiterrorismo provenienti dall'area dei Balcani occidentali e dalla Turchia, i quali hanno condiviso le loro esperienze correlate alle indagini e ai processi da loro condotti.

Combattenti stranieri: opinione di Eurojust sul fenomeno e risposta della giustizia penale - Relazione aggiornata

Nel 2014, Eurojust ha raccolto e analizzato informazioni utili per l'aggiornamento della relazione riservata sui combattenti stranieri pubblicata nel 2013. La relazione aggiornata ha identificato le sfide derivanti dalle indagini e dai procedimenti giudiziari contro aspiranti combattenti stranieri e rimpatriati, reclutatori e sostenitori, ponendo in evidenza alcune pratiche rilevanti a livello nazionale. La relazione contiene le osservazioni di Eurojust in merito ai possibili metodi di potenziamento di alcuni meccanismi e strumenti, con l'intento di aumentare l'efficacia della risposta al fenomeno data dalle politiche dell'Unione europea e nazionali in materia penale. La relazione è stata adottata dal Collegio e classificata come "Eurojust and EU RESTRICTED" (Eurojust e UE RISERVATA).

Manuale CBRNE

Il Manuale CBRNE offre agli operatori giudiziari dell'UE un supporto giuridico multisettoriale e specialistico per le indagini e i procedimenti giudiziari relativi a reati transnazionali implicanti sostanze "chimiche, biologiche, radiologiche, nucleari ed esplosive" (CBRNE). Esso presenta una panoramica della legislazione di base in materia amministrativa e penale a livello europeo e internazionale applicabile alle sostanze CBRNE, compresi i rifiuti. Il Manuale CBRNE di Eurojust è aggiornato con cadenza annuale e condiviso con i soggetti esterni pertinenti.

Protocollo sul finanziamento del terrorismo

Il Protocollo sul finanziamento del terrorismo di Eurojust contiene una panoramica degli strumenti e dei parametri giuridici adottati a livello europeo e internazionale per contrastare il finanziamento del terrorismo e fornisce un riepilogo delle loro disposizioni. Esso presenta inoltre lo stato di coinvolgimento di Eurojust nella cooperazione giudiziaria in materia di contrasto al finanziamento del terrorismo. Il Protocollo è stato pubblicato per la prima volta da Eurojust nel 2006; la quarta versione aggiornata del Protocollo è stata pubblicata nel 2014 e segue i precedenti aggiornamenti avvenuti nel 2008 e nel 2011.

Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo (TCM)

A partire dal 2008, Eurojust pubblica periodicamente il TCM. Il TCM è una relazione interna classificata come "Eurojust LIMITED" (Eurojust RISERVATISSIMA), che si basa su informazioni accessibili al pubblico e contiene dati forniti dalle autorità nazionali nell'attuazione della decisione 2005/671/GAI del Consiglio. Esso fornisce con cadenza regolare una panoramica delle condanne e delle assoluzioni legate a casi di terrorismo in tutta l'Unione europea, nonché informazioni analitiche e statistiche in materia.

Eurojust ha dato il suo contributo alla relazione TE-SAT 2014 fornendo dati sulle condanne e le sanzioni per reati di terrorismo negli Stati membri e sulle modifiche rilevanti nella legislazione nazionale in materia di terrorismo.

Eurojust contributed to the TE-SAT 2014 by providing data on convictions and penalties for terrorist offences in the Member States and relevant amendments in national legislation on terrorism.

2.1.9 Tratta di esseri umani

L'attività operativa di Eurojust nel settore della tratta di esseri umani ha registrato una diminuzione sia nel numero dei casi registrati (71), sia in quello delle riunioni di coordinamento (12). Il numero delle SIC istituite per casi collegati alla tratta di esseri umani è aumentato arrivando a 18 unità, contro le 15 registrate nel 2013.

Lo sfruttamento sessuale continua ad essere, come nel 2013, la tipologia principale dei casi di tratta di esseri umani registrati presso Eurojust e ricorre nella maggioranza dei casi come reato a sé stante, nonostante risulti talvolta associato a casi di partecipazione in organizzazioni criminali (12).

Bulgaria, Regno Unito e Romania sono risultati i principali Stati membri richiedenti assistenza, mentre Romania, Germania e Italia sono risultati i principali destinatari delle richieste.

Nel 2012 Eurojust ha avviato un progetto strategico intitolato *Eurojust's action against trafficking in human beings* (La risposta di Eurojust alla tratta di esseri umani; progetto THB). Il progetto THB ha identificato e affrontato i motivi alla base del numero limitato di procedimenti giudiziari in casi di tratta di esseri umani nell'Unione europea e i problemi di cooperazione giudiziaria in questo ambito. Ha inoltre analizzato il valore aggiunto del coinvolgimento di Eurojust nei casi di tratta di esseri umani e identificato altre soluzioni adottabili da Eurojust per fornire assistenza agli Stati membri nel consegnare alla giustizia i trafficanti di esseri umani.

Eurojust sta monitorando i progressi ottenuti nell'applicazione del piano d'azione e ha approntato una relazione di valutazione [intermedia dei suoi risultati](#). Tale relazione sarà discussa nel corso di una riunione strategica sulla tratta di esseri umani che sarà organizzata da Eurojust nel 2015.

Per comunicare le attività di Eurojust in questo settore, nel mese di aprile è stata creata sul sito Internet di Eurojust una pagina web dedicata [al progetto THB](#). Essa contiene numerosi documenti rilevanti ai fini del progetto, quali la relazione e [il piano d'azione del progetto strategico di Eurojust](#) e la [relazione della riunione strategica del 2012](#).

In data 17 ottobre, in occasione dell'ottava Giornata europea contro la tratta di esseri umani, la Commissione eu-

ropea ha pubblicato la *Relazione intermedia sull'applicazione della strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani (2012-2016)*. La relazione intermedia include in appendice una *Relazione sulle operazioni congiunte nel settore della tratta degli esseri umani*, sviluppata da sette agenzie GAI (CEPOL, EASO, Europol, Eurojust, FRA, Frontex ed EIGE) tra i mesi di ottobre 2012 e ottobre 2014. Come seguito alla relazione della Commissione e in un'ottica complementare alla stessa, le agenzie GAI hanno stilato insieme un documento che elenca le principali operazioni sviluppate dalle suddette agenzie nel settore della tratta di esseri umani in tale periodo. Un esempio di tali operazioni congiunte è il Modulo CEPOL sulla tratta di esseri umani, generato con il sostegno di Frontex, Europol, Eurojust, FRA ed EIGE e pubblicato sul sito Internet di CEPOL alla fine di marzo 2013.

Esempio di caso

Alcune indagini condotte nei Paesi Bassi, in Belgio e in Ungheria hanno rivelato che un gruppo di individui di origine ungherese era coinvolto in casi di prostituzione coatta nei Paesi Bassi e in Belgio. Tale rete prometteva con l'inganno lavori ben retribuiti a donne ungheresi di cultura Rom e organizzava i loro viaggi verso i Paesi Bassi e il Belgio; al loro arrivo, le vittime erano costrette a prostituirsi. La maggior parte dei loro guadagni veniva ceduta ai membri della rete e trasferita in Ungheria.

Il caso in questione è stato avviato dai Paesi Bassi nel 2013 all'interno del progetto EMPACT sulla tratta di esseri umani, il quale ha mostrato risultati positivi nel 2014. Sebbene tutti gli Stati membri destinatari delle richieste di assistenza – Belgio, Ungheria, Germania, Austria e Regno Unito – abbiano preso parte alla prima delle quattro riunioni di coordinamento tenute nel 2013, in seguito è apparso chiaro che soltanto i collegamenti con Belgio e Ungheria erano tali da richiedere l'avvio di indagini in questi due Stati membri.

Sono state convocate quattro riunioni di coordinamento presso Eurojust. Sia prima che in seguito alle riunioni di coordinamento sono state indette riunioni di livello II per informare gli uffici nazionali interessati in merito alle indagini olandesi, già svolte o da svolgere, e per discutere la possibilità di costituire una SIC.

Durante la terza riunione di coordinamento, è stata discussa la bozza di accordo di costituzione di una SIC ed è stato considerato l'interesse delle parti a siglare l'accordo. Il centro di riferimento Phoenix di Europol ha fornito rapporti incrociati ai partecipanti delle riunioni di coordinamento. Sono state inoltre organizzate riunioni operative presso Europol volte a identificare un gruppo di obiettivi principali sui quali concentrare le indagini. Durante la riunione di coordinamento conclusiva, tenuta nel mese di dicembre 2013, è stato siglato da Paesi Bassi, Belgio e Ungheria l'accordo di costituzione della SIC. La SIC ha ricevuto sostegno finanziario da parte di Eurojust nel 2014.

Nel mese di febbraio 2014 è stata convocata una riunione bilaterale di livello II tra gli uffici nazionali dei Paesi Bassi e del Regno Unito al fine di garantire il regolare svolgimento delle indagini da parte della SIC. Una potenziale vittima della tratta di esseri umani stava per essere trasferita nel Regno Unito ed essere sottoposta ai controlli doganali. Contattando la polizia del Regno Unito per assicurare che i controlli alla dogana si svolgessero semplicemente secondo routine, l'ufficio nazionale del Regno Unito ha mitigato le preoccupazioni espresse in sede di riunione sul fatto che l'operazione avrebbe potuto compromettere l'indagine.

Tra il 12 e il 13 marzo si è tenuta una giornata di operazione congiunta in Ungheria e Belgio, che ha portato al compimento di sei perquisizioni domiciliari simultaneamente. È stata sequestrata una notevole quantità di contanti in valuta locale, oltre a sette auto di lusso, gioielli, telefoni cellulari, passaporti e altre prove rilevanti. Sono stati arrestati due sospettati in Ungheria e otto in Belgio. Il caso risultava in corso nel 2014.

2.2 Assistenza di Eurojust in altri campi dell'attività criminale

2.2.1 Riciclaggio di denaro

Nonostante il riciclaggio di denaro non sia una delle aree di criminalità prioritarie di Eurojust per il ciclo programmatico 2014-2017, esso ha tuttavia rappresentato 220 tra tutti i casi registrati da Eurojust, evidenziando un chiaro incremento in confronto alle cifre registrate nel 2013 (193) e consolidando l'aumento dell'attività operativa di Eurojust in questo settore, iniziata nel 2012 (144).

I casi di riciclaggio di denaro sono perlopiù trattati congiuntamente con altri reati collegati, quali frode (84) o partecipazione ad un'organizzazione criminale (52); tuttavia, si focalizzano sul riciclaggio di denaro anche come reato separato e a sé stante (71).

I principali Stati membri richiedenti assistenza sono risultati Francia, Spagna e Italia. La Spagna è risultata il principale Stato membro destinatario delle richieste di assistenza, seguita da Germania e Regno Unito.

2.2.2 Criminalità ambientale

Il numero di casi riguardanti i reati ambientali registrati da Eurojust (5) è diminuito rispetto al 2013 (8). Tali casi riguardavano la criminalità ambientale come reato a sé stante (3) oppure in collegamento col reato di frode (1) o di commercio illegale (1). Nel settore della criminalità ambientale Paesi Bassi, Germania, Repubblica Ceca e Svezia sono risultati i principali Stati membri richiedenti assistenza, mentre tra i principali Stati membri destinatari delle richieste vi erano Francia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Paesi Bassi e Polonia.

Nel mese di novembre Eurojust ha pubblicato la [Relazione sul progetto strategico in materia di criminalità ambientale](#). La relazione riepiloga i risultati del progetto strategico in materia di criminalità ambientale avviato da Eurojust nel 2013. Essa pone in evidenza i principali problemi riscontrati dalle autorità nazionali nel perseguimento della criminalità ambientale e tenta di presentare suggerimenti volti al superamento di alcune di tali difficoltà, in particolar modo quelle collegate alla cooperazione transfrontaliera, con una particolare attenzione al traffico illecito di rifiuti, al traffico di specie a rischio di estinzione e all'inquinamento delle acque di superficie. La relazione delinea inoltre le diverse strutture organizzative a livello nazionale volte a contrastare la criminalità ambientale e i metodi per accedere alle competenze degli Stati membri.

Nel mese di aprile, Eurojust ha offerto il suo contributo alla comunicazione della Commissione sulla strategia dell'Unione europea contro il traffico illegale di specie selvatiche, inviando i suoi suggerimenti alla Direzione Generale per l'ambiente.

2.2.3 Pirateria marittima

A seguito della pubblicazione della prima edizione

del Monitoraggio giudiziario della pirateria marittima (MPJM) di Eurojust, avvenuta nel mese di luglio 2013, il Collegio ha approvato la continuazione del progetto MPJM e ha deciso di aprire un caso, rivolto a tutti gli Stati membri, per approfondire questa tematica.

La pubblicazione della prossima edizione del MPJM è prevista nel mese di Aprile 2015. Mantenendo gli obiettivi stabiliti per la sua prima edizione, il MPJM intende offrire uno strumento di assistenza agli operatori giudiziari nella risoluzione dei problemi sorti in corso di indagine e perseguimento dei reati collegati alla pirateria.

In preparazione alla prossima edizione del MPJM Eurojust ha interagito con diversi soggetti chiave, con l'obiettivo di collaborare e seguire l'attività degli organismi rilevanti a livello regionale e internazionale nel contrasto alla pirateria marittima. Tali organismi includevano il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), l'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD), le Nazioni Unite, INTERPOL e il Gruppo di contatto sulla pirateria al largo delle coste della Somalia (CGPCS), presieduto nel 2014 dall'Unione europea.

2.2.4 Punto di contatto per la tutela dei minori presso Eurojust

Sono stati registrati ventinove casi riguardanti minori vittime di reati: tali casi erano in genere associati a reati quali il possesso di immagini di abusi su minori (7) e il rapimento di minori (7). Regno Unito e Spagna sono risultati i principali Stati membri richiedenti assistenza, mentre Germania, Romania, Francia e Grecia sono risultati i principali Stati membri destinatari delle richieste.

La determinazione di Eurojust nel contrasto a qualsiasi forma di abuso sui minori è rafforzata dall'attività del Punto di contatto per la tutela dei minori. Il Punto di contatto ha il compito di rappresentare Eurojust nei casi di tutela dei minori e nelle questioni correlate di fronte alle autorità nazionali, alle organizzazioni di polizia e agli altri organismi nazionali o internazionali attivi nel settore della tutela dei minori. All'interno di tale quadro, il Punto di contatto ha presenziato alla conferenza degli esperti intitolata *Child Alerting in the EU: Saving the lives of endangered missing children* (Allerta minori nell'UE: come salvare le vite dei minori scomparsi in pericolo), tenutasi presso il Parlamento europeo, e alla conferenza intitolata *Lawyers in Europe on Parental Children Abduction* (Conferenza degli avvocati europei in materia di sottrazione di minori; LEPCA), tenutasi all'Aia.

Il ruolo del Punto di contatto include le consulenze e il sostegno all'uso, da parte degli uffici nazionali di Eurojust, di strumenti e misure progettati specificamente per le indagini e i procedimenti penali riguardanti minori, come il programma di protezione delle vittime e dei testimoni e la banca dati di INTERPOL sui casi di minori scomparsi.

Cooperazione internazionale sul caso BlackShades

BlackShades era un'organizzazione dedita allo sviluppo e alla vendita di software maligno (malware) che consentiva ai suoi acquirenti di infettare i computer, prendere il controllo e manipolare le operazioni dei computer infetti e scatenare, tra le altre cose, attacchi informatici di tipo Distributed Denial of Service (DDoS). Un'indagine condotta dall'FBI ha rivelato collegamenti con numerosi Stati membri. Un esempio proveniente dai Paesi Bassi in merito a come il malware potesse essere impiegato per scopi criminali riguarda un diciottenne che ha infettato almeno 2000 computer, controllando le webcam delle vittime per scattare foto di numerose tra donne e ragazze.

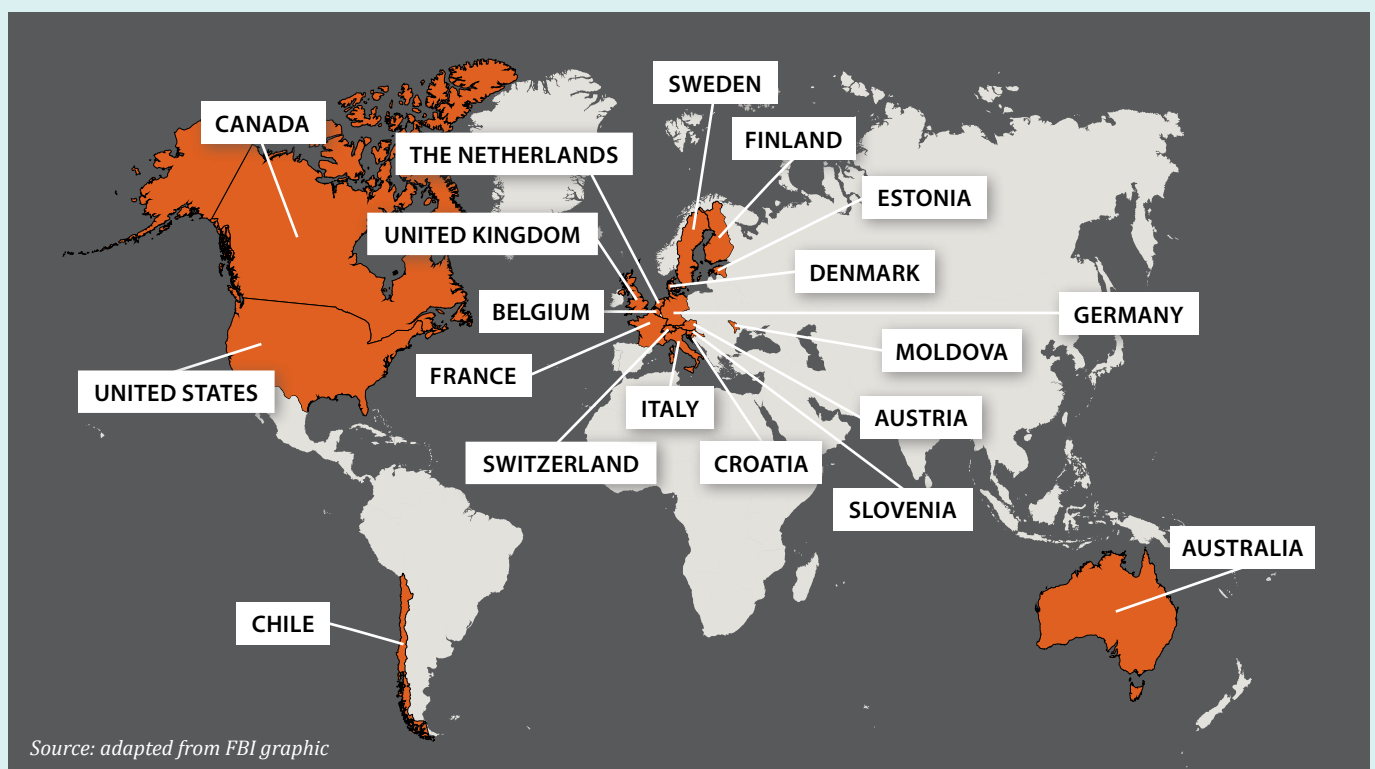
Eurojust è stata contattata per tramite del magistrato olandese, che era a sua volta in contatto con l'FBI e l'Ufficio del Procuratore generale degli Stati Uniti in merito a tale indagine. Nonostante le autorità statunitensi intendessero scollegare il server di BlackShades, non avevano tuttavia l'intenzione di perseguire soggetti stranieri aprendo un procedimento giudiziario negli Stati Uniti. Poiché i creatori, i rivenditori e gli utenti del malware BlackShades erano finiti sotto la lente delle autorità giudiziarie e di polizia di 16 Stati nel corso delle suddette indagini a livello globale, era evidente il valore aggiunto della cooperazione giudiziaria: perciò i Paesi Bassi hanno aperto un caso nel mese di novembre 2013 ed è stata convocata nello stesso mese una riunione di coordinamento. Sono state indette tre riunioni di coordinamento aggiuntive nei mesi di gennaio, aprile e luglio 2014.

L'obiettivo della riunione di coordinamento iniziale consisteva nell'accertamento di quali Stati potessero intraprendere misure giudiziarie contro i soggetti identificati e nello studio della possibilità di un approccio giudiziario comune tra gli Stati coinvolti. Nonostante fosse stata indetta con preavviso relativamente ridotto, alla riunione hanno preso parte le autorità di Paesi Bassi, Stati Uniti, Romania, Belgio, Germania e Francia, oltre ai rappresentanti dell'EC3 presso Europol. Alcuni Stati stavano conducendo le proprie indagini in merito al suddetto malware e hanno riconosciuto la necessità della cooperazione giudiziaria a livello internazionale. Risultava evidente che erano stati colpiti Paesi diversi da quelli partecipanti alla riunione, pertanto tali Paesi sono stati invitati alle riunioni successive.

Le autorità statunitensi, le cui indagini si trovavano già in fase avanzata, hanno informato i partecipanti alla prima riunione in merito a un piano composto da due fasi: lo smantellamento dell'organizzazione BlackShades e lo scollegamento a livello internazionale del server al fine di arrestare le vendite del software. La riunione di coordinamento ha dato il suo contributo alle indagini statunitensi tramite l'identificazione di 20 clienti dell'organizzazione BlackShades.

Le indagini condotte negli Stati membri partecipanti alla riunione erano invece in fasi diverse, il che implicava inevitabilmente la necessità di un certo periodo di tempo per uniformare gli sforzi delle varie autorità nazionali. Numerosi Stati hanno segnalato che, nonostante alcuni dei sospettati

International cooperation in the BlackShades case



fossero stati identificati, erano tuttavia necessarie ulteriori informazioni per poter aprire un caso o arricchire i dati già disponibili. I partecipanti alla riunione sono stati informati del fatto che non solo i sospettati negli Stati Uniti, ma anche quelli negli Stati membri erano già noti o collegati ad altri reati nel settore della criminalità informatica. Per uno Stato membro il possesso di una copia del software maligno era di per sé rilevante, mentre per un altro Stato membro il semplice possesso del software non era sufficiente e doveva essere dimostrato che tale software era stato creato prevalentemente per il suo utilizzo illegale.



Le indagini sono culminate in un'operazione congiunta durata due giorni, svoltasi nel mese di maggio 2014, coordinata da Eurojust tramite un centro di coordinamento presso Eurojust medesima e supportata

dall'EC3. Nel corso dei due giorni di operazioni, sono state condotte in tutto il mondo 359 perquisizioni domiciliari e sono state arrestate 97 persone. Sono stati sequestrati oltre 1100 dispositivi di archiviazione dati sospettati di utilizzo in attività illecite, inclusi computer fissi e portatili, telefoni cellulari, router, dischi rigidi esterni e chiavi USB. Sono state inoltre sequestrate quantità considerevoli di contanti, armi da fuoco illegali e droga. Le autorità sono riuscite pure a sequestrare il dominio del sito Internet di BlackShades. Gli Stati che hanno attuato tali operazioni erano Paesi Bassi, Belgio, Francia, Germania, Regno Unito, Finlandia, Austria, Estonia, Danimarca, Italia, Croazia, Stati Uniti, Canada, Cile, Svizzera e Moldavia.

Eurojust ha fornito assistenza agli Stati coinvolti fornendo una panoramica dello stato delle indagini in ciascuno di tali Stati e offrendo assistenza in ambito giuridico. Al centro di coordinamento istituito presso Eurojust erano presenti rappresentanti di Europol e dell'FBI, mentre l'EC3 ha fornito supporto analitico in tempo reale. L'EC3 si è inoltre impegnato a sostenere il seguito dell'operazione e l'identificazione delle vittime, oltre a promuovere soluzioni per la protezione dei computer contro il succitato malware.

Il magistrato olandese incaricato del caso e l'Assistente del Membro nazionale per i Paesi Bassi hanno rilasciato un commento congiunto in merito al successo ottenuto:

«L'operazione BlackShades è un buon esempio di attuazione pratica della cooperazione giudiziaria transnazionale. Internet non è un ambiente sicuro per i criminali. Questo caso, che ha visti coinvolti numerosi Stati membri e Paesi terzi con l'obiettivo comune di bloccare ulteriori attacchi informatici, dimostra il potenziale delle operazioni congiunte



Lodewijk van Zwieten and Koen Hermans

a livello globale e indica la strada verso i futuri impegni comuni. Siamo davvero entusiasti per i risultati ottenuti.»

Sulla base delle relazioni sulla riunione e della valutazione effettuata in seguito alle giornate di operazione congiunta, sono state individuate alcune sfide di carattere giuridico e pratico che hanno avuto ripercussioni sulla tempistica e sull'esito del caso. Sono state inoltre identificate numerose lezioni e migliori prassi apprese all'interno del caso in questione.

Questioni giuridiche e pratiche

- ▶ Una delle sfide affrontate per tutta la durata del caso consisteva nel fatto che le indagini si trovavano in fasi diverse negli Stati partecipanti: nel corso della prima riunione di coordinamento, è apparso evidente che alcuni Stati necessitavano di un periodo aggiuntivo pari a un massimo di due mesi per ricevere ulteriori informazioni in merito ai presunti atti criminali.
- ▶ I vantaggi dell'allargamento del caso a un numero più ampio di Stati e della copertura di quanti più atti criminali possibili dovevano essere ponderati a fronte degli svantaggi dovuti ai ritardi e alla perdita di slancio negli Stati nei quali le indagini si trovavano in fase più avanzata.
- ▶ Nella fase iniziale del caso registrato da Eurojust, alcuni Stati necessitavano di ampliare i loro dati tramite MLA al fine di dotarsi di prove sufficienti a perseguire il caso a livello nazionale.
- ▶ Alcuni Stati erano limitati dal fatto che il semplice possesso del software non era sufficiente per aprire un procedimento giudiziario contro i sospettati, che era necessario dimostrare che il malware aveva causato danni e che le vittime dovevano essere identificate. Altri Stati avevano invece la necessità di dimostrare che il software era stato creato ai fini dell'utilizzo prevalentemente illecito dello stesso.
- ▶ Numerosi Stati hanno segnalato di avere la necessità di ricevere rapidamente le informazioni ai fini delle loro indagini per ottemperare alle scadenze dei termini di conservazione dei dati, le quali variavano da uno Stato all'altro e a seconda del fatto che tali scadenze riguardassero i soli indirizzi IP oppure anche altri dati.
- ▶ In alcuni Stati sono stati aperti vari casi riguardanti BlackShades, i quali hanno aggiunto complessità al coordinamento del caso. Per esempio, in Francia, dove non esiste un magistrato nazionale specializzato in reati informatici, doveva essere garantito il coordinamento tra le otto giurisdizioni specializzate interregionali, rappresentative dei 161 distretti giudiziari.
- ▶ In alcune fattispecie è necessario ottenere l'autorizzazione alla pubblicazione di un comunicato stampa da parte di più di un'autorità. La consapevolezza



L'indagine giunge a termine con i due centri di coordinamento allestiti ad Eurojust nel Maggio 2014. Fotografie © Eurojust

della precisione dei punti di contatto e la comunicazione rapida hanno garantito la pubblicazione tempestiva del comunicato stampa.

Lessons learned

- ▶ In un primo tempo, due giornate di operazione congiunta sembravano essere il metodo giusto per ottenere i migliori risultati possibili. Tuttavia, poiché le notizie su Internet si diffondono rapidamente, la sincronizzazione della tempistica di perquisizioni, sequestri e arresti è da privilegiarsi nelle operazioni future, in particolar modo laddove sono implicate operazioni su larga scala.
- ▶ È stata evidenziata l'importanza della raccolta delle informazioni sulle vittime e sulle perdite finanziarie causate dal malware, poiché le sentenze nei casi di criminalità informatica, in particolar modo negli Stati Uniti, sono emanate sulla base delle vittime e delle perdite subite.
- ▶ Aniché concentrarsi esclusivamente sulle misure repressive, il Regno Unito ha intrapreso un'attività preventiva ad ampio raggio al fine di impedire che gli acquirenti di BlackShades ai livelli inferiori rimangano coinvolti in casi di criminalità informatica. Tale attività implicava anche l'invio di e-mail e lettere di avvertimento a circa 500 acquirenti e visite di avvertimento da parte dell'Agenzia nazionale contro la criminalità (NCA) e del personale di polizia a circa 100 acquirenti.
- ▶ La distribuzione dei punti di discussione prima della riunione di coordinamento è stata vista come un notevole vantaggio ai fini della produttività e dei risultati concreti della riunione.
- ▶ Per ottimizzare e semplificare le perquisizioni domiciliari e gli interrogatori riguardanti il malware in questione, è stata fatta circolare da Europol alle autorità partecipanti, tramite la sua Applicazione di rete per lo scambio di informazioni protette (SIENA), una Guida agli interrogatori e alle perquisizioni a cura dell'FBI. Viste le complicazioni riguardanti l'ottenimento delle prove nei casi di criminalità informatica, tale guida è stata considerata di notevole utilità.
- ▶ La sessione di debriefing tenuta a seguito del centro di coordinamento si è rivelata preziosa nell'identificazione del valore aggiunto di tale strumento di coordinamento e ha permesso di trarre lezioni dalla cooperazione registrata durante le giornate di operazione congiunta.
- ▶ La valutazione del caso durante la riunione finale ha dimostrato che l'analisi della situazione giuridica negli stati partecipanti compiuta da Eurojust nella fase iniziale del caso è stata vantaggiosa ai fini dei risultati del caso stesso, poiché tale analisi ha consentito alle autorità nazionali di arrivare preparate alle riunioni di coordinamento.

Migliori prassi

- ▶ Nel corso della prima riunione di coordinamento, i partecipanti hanno segnalato gli effetti positivi dell'organizzazione di riunioni a livello giuridico nella fase iniziale del caso, poiché nella maggior parte degli Stati membri le decisioni relative a perquisizioni, sequestri e arresti sono prese a livello giudiziario. La coordinazione iniziale a livello giudiziario ha inoltre reso possibile la ricerca di un approccio unificato tra gli Stati membri, al fine di garantire informazioni sufficienti per le condanne in vari Stati membri.
- ▶ Una lettera inviata dalle autorità olandesi e trasmessa per tramite di Eurojust, la quale confermava che le informazioni fornite in questo caso potevano essere utilizzate come prova nei procedimenti giudiziari, è stata vista come un gradito sostegno ai procedimenti in corso in vari Stati partecipanti.
- ▶ La disponibilità allo scambio di informazioni tra gli Stati partecipanti ha contribuito ampiamente ai risultati ragguardevoli del caso ed è stata vista come un fattore chiave nei futuri casi di criminalità informatica.

2.3 I partner di Eurojust

2.3.1 Partner di cooperazione: Europol

Eurojust ed Europol hanno proseguito i loro sforzi nel rafforzamento della cooperazione e dello scambio di informazioni, come dichiarato nel loro [accordo del 2009](#) e come previsto nel Trattato di Lisbona, in base al quale il ruolo di coordinamento di Eurojust si fonda sulle “informazioni fornite dalle autorità degli Stati membri e da Europol”.

Cooperazione operativa

Eurojust ha coinvolto Europol in 44 casi e 98 riunioni di coordinamento tenute nella sede di Eurojust. L'aumento significativo nel numero delle riunioni di coordinamento di Eurojust a cui ha presenziato Europol (75 nel 2013) indica che gli sforzi sostenuti da Eurojust nel rafforzamento dei legami operativi hanno riscontrato un certo successo. Tali sforzi includevano inoltre lo scambio reciproco e con cadenza regolare degli elenchi delle riunioni operative organizzate presso Europol e delle riunioni di coordinamento organizzate presso Eurojust.

Inoltre, Eurojust ha applicato una politica volta a sostenere il trattamento delle richieste avanzate da Europol tramite SIENA al fine di svolgere controlli incrociati tra i dati personali relativi alle indagini in corso e tutti i dati contenuti nel CMS. Tale politica è stata accolta positivamente dall'ACC.

Eurojust ha contribuito alla Valutazione intermedia di SOCTA del 2015 e alle relazioni SOCTA e TE-SAT e ha partecipato attivamente alla preparazione e alla stesura del MASP e dei PAO relativi al ciclo programmatico 2014-2017. *Cfr.* la sezione 2.1.

Eurojust ha inoltre seguito l'operazione “Archimede” nel mese di settembre e ha partecipato alle sessioni giornaliere di briefing presso la sede di Europol. L'operazione “Archimede” consisteva in un'operazione congiunta di polizia, su larga scala e internazionale, volta a contrastare le forme gravi di criminalità organizzata nell'Unione europea, tra cui la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti e il traffico di armi da fuoco.

Eurojust ha siglato una nuova associazione con il punto focale sulle armi da fuoco, portando a 21 il numero totale di associazioni di questo tipo. Sono in corso le procedure per associare Eurojust ai punti focali relativi al terrorismo, nonché ai nuovi punti focali sui combattenti stranieri, sulla corruzione nello sport e sul recupero dei beni.

Cooperazione strategica

I rappresentanti di Eurojust ed Europol hanno continuato a tenere riunioni periodiche a livello operativo e dirigenziale,

nel corso delle quali sono stati trattati argomenti come l'utilizzo di SIENA, lo scambio delle informazioni, la cooperazione all'interno di EC3, la cooperazione con l'Unità antiterrorismo di Europol, il finanziamento delle SIC e l'associazione con i punti focali, oltre alla bozza di regolamento di Europol. In aggiunta, i funzionari di Europol hanno preso parte ai seminari strategici di Eurojust, mentre i rappresentanti di Eurojust hanno partecipato alle riunioni dei capi delle unità nazionali di Europol. Nel 2014 si sono tenute varie sessioni del programma di scambio del personale tra Europol ed Eurojust, per informare i partecipanti riguardo alle rispettive strutture e funzioni e per sensibilizzarli in merito ai servizi offerti da entrambe le organizzazioni.

La Relazione annuale congiunta del 2013 (*cfr.* il documento 11305/14 del Consiglio) sulla cooperazione tra Eurojust ed Europol è stata presentata al Consiglio e alla Commissione europea in data 24 giugno.

2.3.2 Partner di cooperazione: OLAF

La cooperazione tra Eurojust e l'OLAF è regolata dall'Accordo pratico sulle modalità di cooperazione del 2008. Eurojust e l'OLAF hanno proseguito la loro cooperazione nella lotta contro la frode, la corruzione e altri reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e si sono periodicamente scambiati le sintesi dei casi e l'elenco dei casi in comune tra Eurojust e l'OLAF.

Cooperazione operativa

Eurojust e l'OLAF hanno lavorato congiuntamente a quattro casi; Eurojust ha inoltre registrato tre casi aggiuntivi relativi a casi già aperti dall'OLAF negli anni precedenti. L'OLAF ha partecipato a tre riunioni di coordinamento, le quali trattavano casi relativi a truffa, frode in materia di accise, frode doganale e corruzione. Il leggero aumento nel numero di casi e di riunioni di coordinamento in raffronto al 2013 (rispettivamente 2 e 1) indica che la cooperazione tra le due agenzie trae beneficio dallo scambio periodico di informazioni operative (sintesi dei casi ed elenco dei casi in comune).

Cooperazione strategica

All'inizio del 2014, si è tenuta una riunione bilaterale tra il presidente di Eurojust e il direttore dell'OLAF. Tale riunione ha fornito l'occasione per discutere i casi pratici d'interesse comune e raggiungere un accordo di massima sullo scambio delle sintesi dei casi, come disposto ai sensi del punto 5 dell'Accordo pratico.

Le riunioni periodiche dei gruppi di collegamento sono proseguite nel 2014. Tali riunioni fungono da piattaforma per disporre e formalizzare i dettagli relativi allo scambio delle sintesi dei casi. Esse sono incentrate

sull'organizzazione di sessioni di formazione aggiuntive per gli inquirenti dell'OLAF, sulla base del riscontro positivo ricevuto a seguito della prima sessione di formazione, tenutasi nel mese di dicembre 2013.

2.3.3 Cooperazione tra le agenzie che operano nel campo della giustizia e degli affari interni (GAI)

Sono stati pubblicati dalle nove agenzie GAI (CEPOL, EASO, EIGE, OEDT, Eurojust, Europol, FRA, Frontex ed eu-LISA) due contributi congiunti: nel mese di febbraio è stato pubblicato il nuovo Programma pluriennale GAI, *Considerazioni generali comuni delle agenzie GAI*, il quale ha identificato le questioni trasversali di comune interesse e come la cooperazione tra le agenzie può essere di aiuto nell'applicazione effettiva delle nuove linee guida (cfr. il documento 7313/14 del Consiglio). Una seconda dichiarazione congiunta, *Dalle linee guida strategiche alle azioni: il contributo delle agenzie GAI agli sviluppi pratici dello spazio di libertà,*

sicurezza e giustizia nell'UE, è stata pubblicata nel mese di novembre ed è disponibile sul sito Internet di Eurojust. Questa seconda dichiarazione delinea il ruolo di Eurojust e il suo sostegno nell'applicazione delle priorità e degli obiettivi dell'UE per quanto riguarda lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nell'Unione europea. Tali documenti sono stati inoltrati alla Commissione europea, al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione europea.

Eurojust e le altre agenzie GAI hanno inoltre offerto il loro contributo a una consultazione pubblica in merito alla rinnovata Strategia di sicurezza interna per il periodo 2015-2020. La relazione finale sulle attività delle agenzie GAI nel 2014 e la relativa *scorecard* (cfr. il documento 16286/14 del Consiglio) sono state presentate al COSI nel mese di dicembre.

Eurojust ha proseguito la prassi di scambio dei programmi di lavoro con le altre agenzie GAI.

Eurojust e formazione

Gli orientamenti strategici del Consiglio, adottati nel mese di giugno, sottolineano la necessità di potenziare la formazione dei professionisti del settore giudiziario e pongono in evidenza l'importanza della formazione rivolta, tra gli altri, a pubblici ministeri, giudici, operatori del diritto e forze di polizia come componente fondamentale nella realizzazione della fiducia reciproca.

Eurojust ha contribuito alla formazione tramite i protocolli d'intesa siglati con CEPOL (2010) e la REFG (2008). Inoltre, Eurojust ha organizzato seminari tematici nel corso dei quali i professionisti del settore giudiziario hanno condiviso le loro esperienze e migliori prassi in materia.

È proseguita la cooperazione tra Eurojust e la REFG nel settore della formazione giudiziaria: undici tra pubblici ministeri e giudici provenienti da Bulgaria (2) Repubblica Ceca, Germania, Estonia, Spagna, Ungheria, Austria, Polonia e Slovenia (2) hanno partecipato al programma di tirocini a lungo termine presso Eurojust e sono stati coinvolti nell'attività giornaliera degli uffici nazionali del loro Paese di origine. Nel mese di luglio, il giudice Postulski, Segretario generale della REFG, ha visitato Eurojust. Eurojust e la REFG hanno concordato sull'importanza dell'esperienza pratica che si ottiene nel corso del programma di scambio della durata di tre mesi. Eurojust e la REFG hanno inoltre trovato un accordo formale in merito a un'intesa reciproca sulle visite di studio di breve periodo (una settimana) e sulla loro reintroduzione nel 2015.

Inoltre, i membri degli uffici nazionali hanno preso parte attivamente a sei seminari della REFG nel quadro del Progetto di giustizia penale I, intitolato *International Judicial Cooperation in Criminal Matters in Practice: EAW and MLA simulations* (Cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale in pratica: simulazioni di MAE e MLA). Il successo di tali seminari, che si sono svolti in Germania, Bulgaria, Cipro, Francia, Italia e Slovacchia, si basa sul principio "imparare facendo": sono forniti esempi di casi pratici al fine di ottenere un alto grado di fiducia reciproca e sicurezza tra i pubblici ministeri e i giudici europei e un consolidamento della cultura giuridica comune, che porti a un'amministrazione più efficiente della giustizia nei procedimenti penali transfrontalieri nell'UE.

È stato finalizzato il lavoro con CEPOL riguardo il Curriculum Comune relativo a Eurojust. L'obiettivo di questo modulo di formazione è di ottenere una migliore comprensione del valore aggiunto del coinvolgimento di Eurojust nelle indagini e nelle operazioni transfrontaliere e, conseguentemente, di una cooperazione più stretta tra le autorità giudiziarie e di polizia nel contrastare in modo efficace le forme gravi di criminalità transfrontaliera.

Come negli anni precedenti, la cooperazione con CEPOL ha inoltre comportato l'organizzazione di vari seminari online (webinar). Eurojust ha contribuito, tra gli altri, ai corsi sull'immigrazione clandestina, sulla tutela dei minori, sui GCOI specializzati in RCP, sul traffico di stupefacenti, sull'evasione dell'IVA e sulle SIC.

In data 3 novembre, Eurojust ha siglato un protocollo d'intesa con [FRA](#) a margine della riunione annuale dei capi delle agenzie GAI, tenutasi a Malta. È stato inoltre siglato un protocollo d'intesa con l'[OEDT](#) in data 15 luglio (cfr. la sottosezione 2.2.5).

2.3.4 Paesi terzi e organizzazioni al di fuori dell'Unione europea

Accordi di cooperazione

Nel mese di luglio, Eurojust ha siglato un [accordo di cooperazione con la Repubblica di Moldavia](#), il quale entrerà in vigore non appena ciascuna delle parti avrà informato per iscritto la controparte in merito al completamento di tutte le procedure interne. La conclusione di un accordo di cooperazione con l'Ucraina è stata confermata come priorità. Eurojust ha informato il Consiglio dell'intenzione di avviare negoziati al fine di concludere un accordo di cooperazione con il Montenegro.

Sono proseguiti i contatti al fine di valutare l'applicazione della legislazione in materia di protezione dei dati ed esaminare la possibilità di avviare negoziati per concludere accordi di cooperazione con Albania, Bosnia-Erzegovina, Israele, Serbia e Turchia.

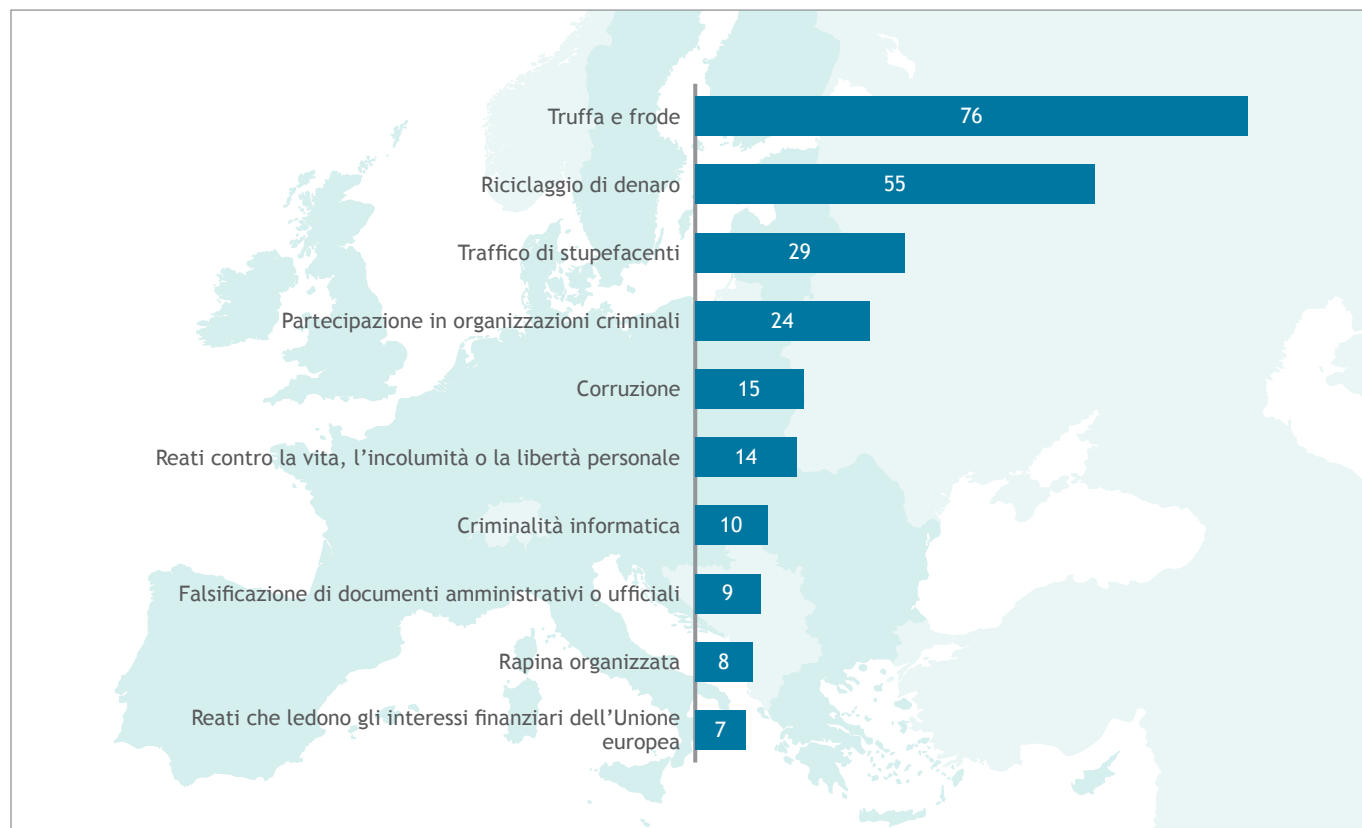
Attività operativa con i Paesi terzi

Eurojust ha fornito assistenza in 208 casi che hanno visto coinvolti Paesi terzi. Le principali tipologie di reato nei casi in questione sono state truffa e frode, riciclaggio di denaro, partecipazione in gruppi criminali organizzati e traffico di stupefacenti. I Paesi terzi coinvolti con maggiore frequenza sono risultati Svizzera, Norvegia e Stati Uniti. I Paesi terzi sono stati rappresentati in 41 riunioni di coordinamento organizzate da Eurojust. I Paesi terzi coinvolti con maggiore frequenza nelle riunioni di coordinamento di Eurojust sono risultati gli Stati Uniti (14), seguiti da Svizzera (10), Norvegia (9) e Ucraina (6).

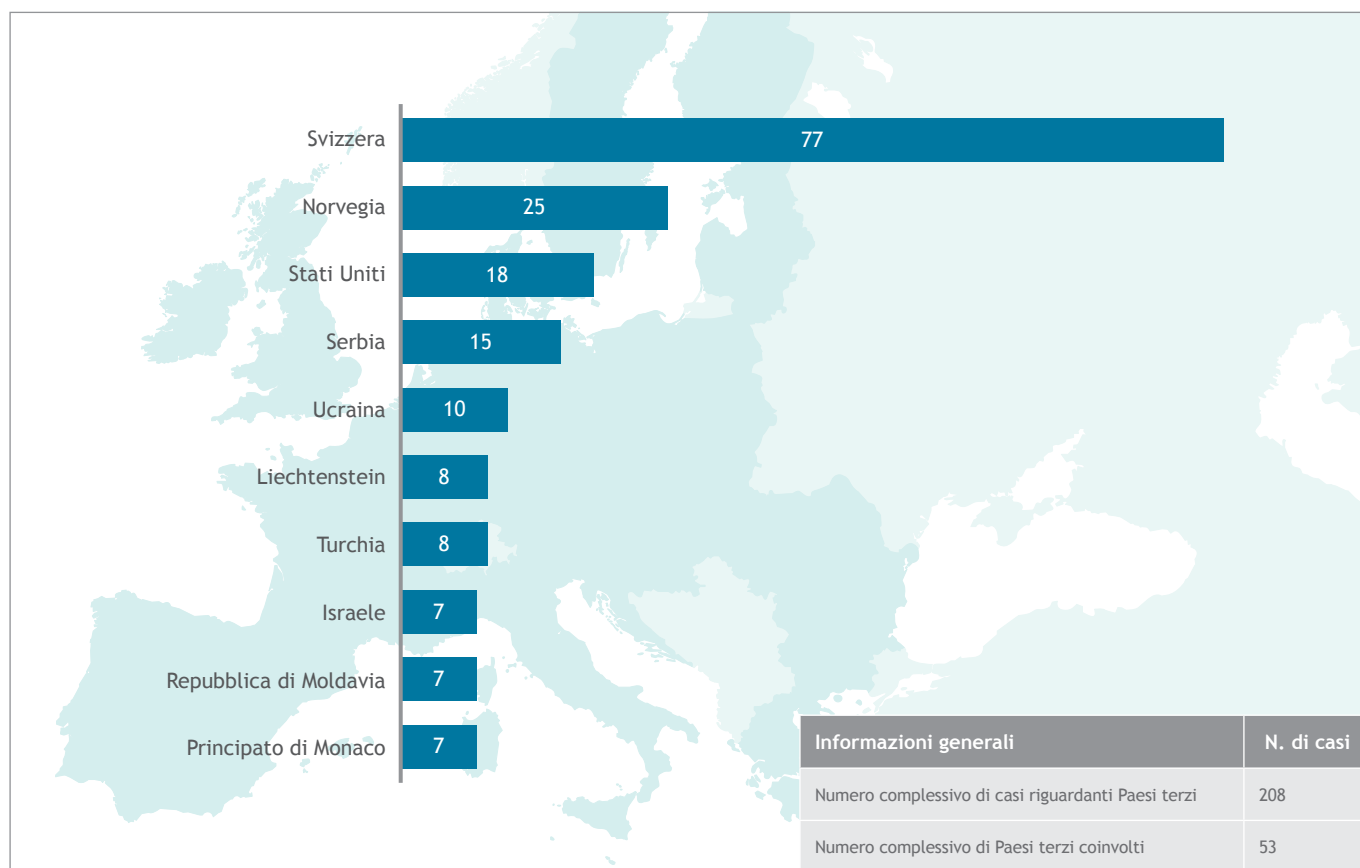
Magistrati di collegamento presso Eurojust

La presenza dei magistrati di collegamento provenienti da Norvegia e Stati Uniti presso Eurojust è stata considerata di grande utilità, in quanto essi agevolano la cooperazione giudiziaria tra le autorità competenti degli Stati membri e i Paesi terzi interessati. Nel 2014, Eurojust e la Svizzera hanno trovato un accordo sul distacco di un magistrato di collegamento presso Eurojust, che assumerà l'incarico a partire dal mese di marzo 2015. Il magistrato di collegamento norvegese ha registrato 52 casi, riguardanti principalmente traffico di stupefacenti, frode fiscale e omicidio, e ha organizzato una riunione di coordinamento prendendo parte ad altre nove. Il magistrato di collegamento statunitense ha preso parte a 14 riunioni di coordinamento.

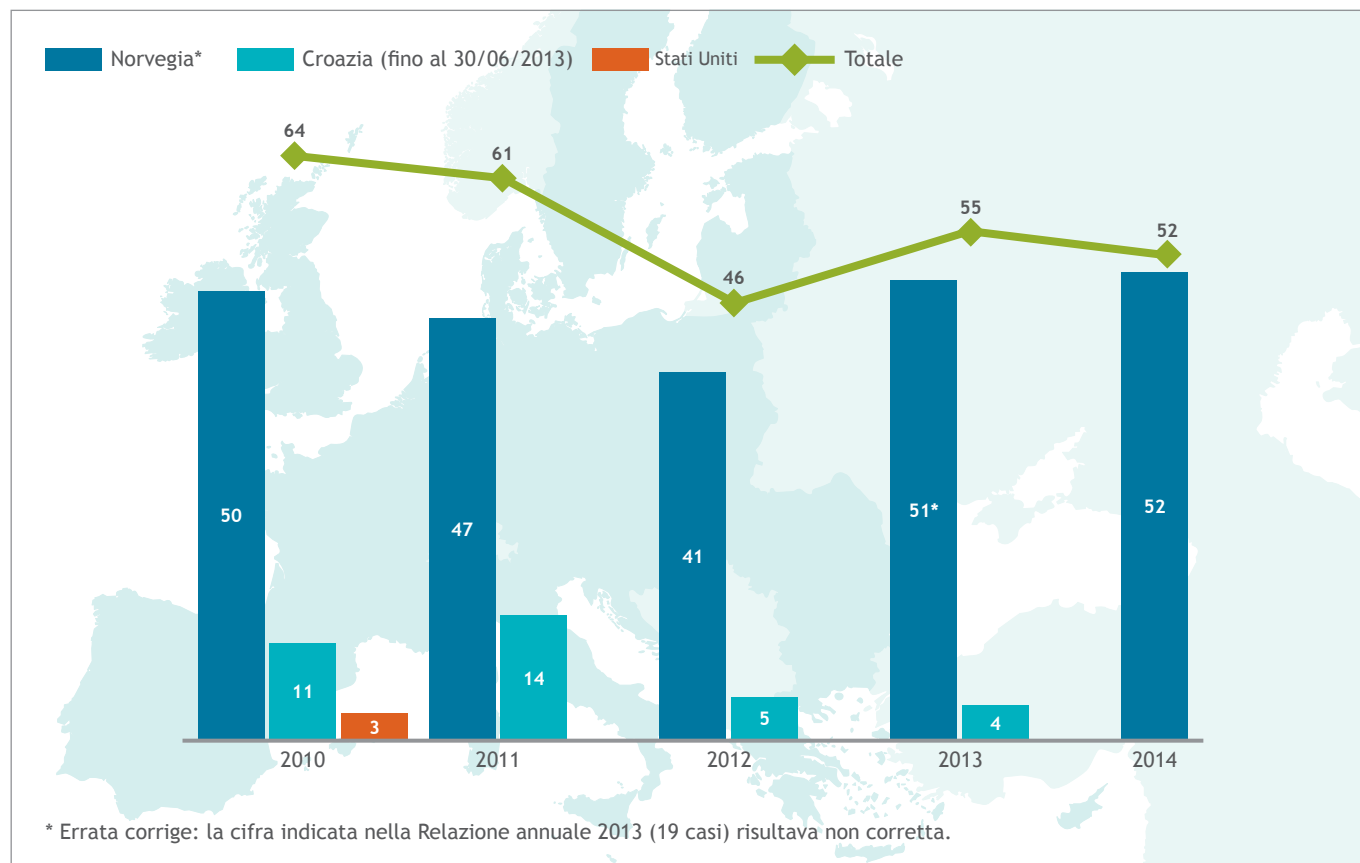
Tipologie di reato principali che coinvolgono Paesi terzi



I dieci Paesi terzi più coinvolti nell'attività operativa di Eurojust



Casi aperti dai magistrati di collegamento dal 2010 al 2014



Punti di contatto di Eurojust nei Paesi terzi

La nomina di punti di contatto di Eurojust nei Paesi terzi è uno strumento comunemente impiegato al fine di potenziare la cooperazione tra gli Stati membri e i Paesi terzi per il tramite di Eurojust. I punti di contatto sono in genere nominati dai Paesi terzi tra i soggetti che operano all'interno dell'Ufficio della procura generale o di una procura locale, presso i tribunali nazionali o il Ministero della Giustizia, oppure che detengono posizioni diplomatiche al di fuori del proprio Stato. Attualmente, 32 Paesi terzi hanno nominato i propri punti di contatto per Eurojust. Nel 2014 sono stati aggiunti a questa rete la Bolivia e il Perù.

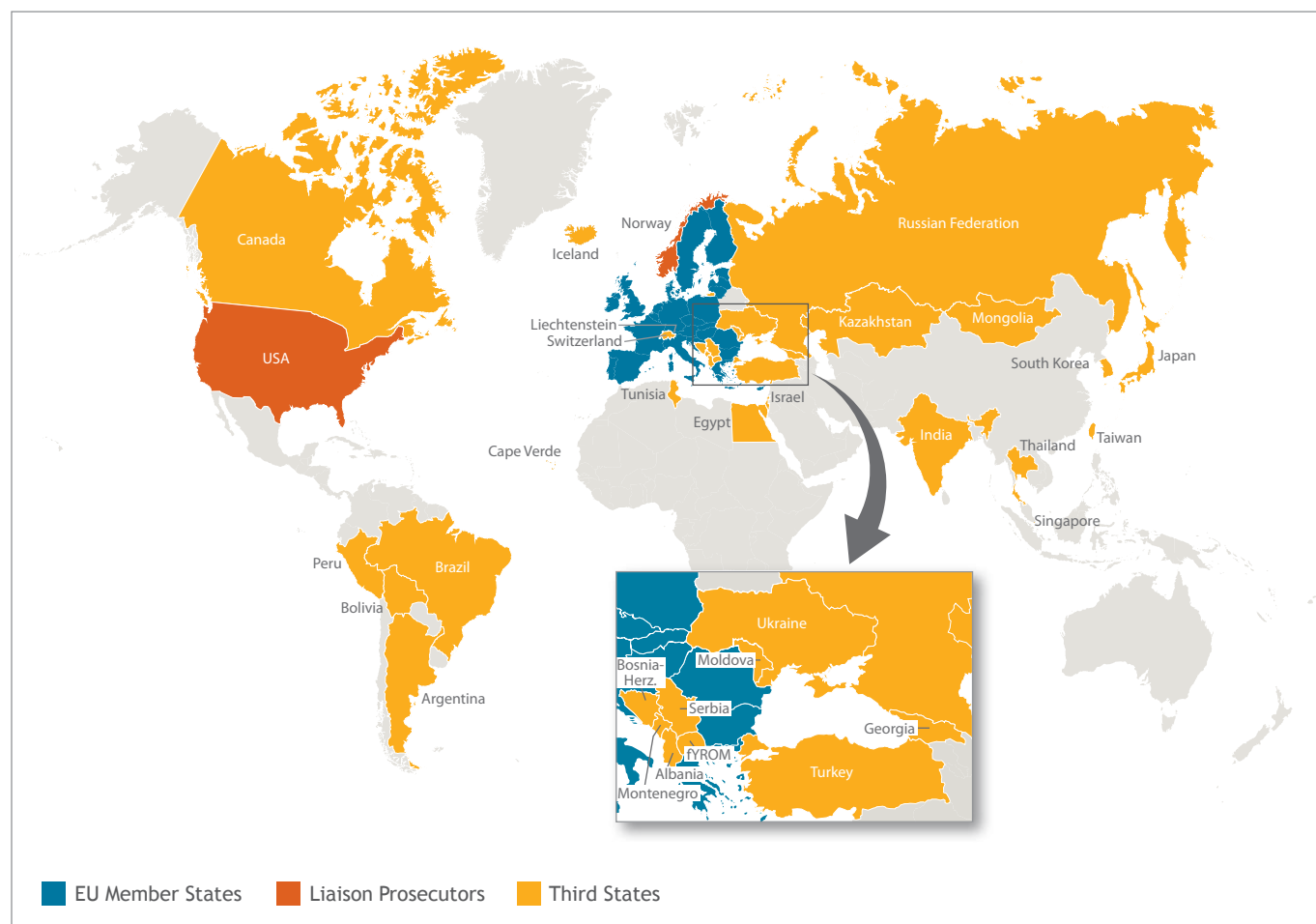
Sostegno a progetti esterni

Eurojust ha continuato a sostenere iniziative nei Balcani occidentali, incluso il progetto dell'Associazione internazionale di polizia (IPA) intitolato *Fight against Organised Crime and Corruption: Strengthening the Prosecutors' Network* (Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione: rafforzare la rete dei procuratori), finanziato dall'Unione europea nel 2010, fino alla sua conclusione avvenuta nel mese di aprile 2014. Nell'ambito di tale progetto, è stata organizzata in data 20 gennaio una riunione tra Eurojust e i punti

Riunione con i punti di contatto di Eurojust e i magistrati di collegamento nominati dagli Stati membri

Il 16 e 17 ottobre, Eurojust ha tenuto una riunione con i punti di contatto di Eurojust e i magistrati di collegamento nominati dagli Stati membri. L'obiettivo della riunione consisteva nel discutere la complementarietà, le sinergie e la cooperazione tramite lo scambio di opinioni su esempi di casi, sensibilizzando in merito al ruolo di Eurojust nei casi riguardanti Paesi terzi (incluso lo scambio di informazioni con i Paesi terzi) e identificando possibili modi per migliorare le metodologie operative. Hanno partecipato alla riunione 17 punti di contatto di Eurojust e 20 magistrati di collegamento nominati dagli Stati membri: erano così rappresentati 18 Paesi terzi.

Eurojust contact points



di contatto di Eurojust provenienti dai Balcani occidentali, mentre in data 3 aprile si è svolta presso Eurojust la formazione rivolta ai punti di contatto di Eurojust di nomina recente. Eurojust ha preso altresì parte a diversi seminari di formazione sulla protezione dei dati, organizzati nei Balcani occidentali.

Eurojust è stata inoltre coinvolta nel progetto di lotta alla tratta di esseri umani nei Balcani occidentali, tramite il potenziamento dell'utilizzo di SIC a livello locale, e nel progetto a carattere

regionale dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, intitolato *Strengthening the fight against trafficking in persons and migrants muggling in the Western Balkans* (Potenziare la lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti nei Balcani occidentali). Cfr. la sottosezione 2.2.9.

Eurojust ha contribuito all'attività del SEAE fornendo informazioni in merito alla cooperazione di Eurojust a livello istituzionale e operativo con gli Stati partner della politica europea di vicinato (PEV).

Esempio di caso

Nella primavera del 2013, le autorità della Repubblica Ceca e degli Stati Uniti hanno contattato la polizia svedese in merito a sospetti sul fatto che materiale contenente abusi su minori (CAM) prodotto nella Repubblica Ceca fosse distribuito negli Stati Uniti e in altri Stati per il tramite di un intermediario in Svezia. Erano state avviate in Svezia indagini preliminari in merito ai reati di pornografia minorile aggravata e favoreggiamento dello sfruttamento sessuale aggravato di minori a scopi pornografici. Le indagini svedesi hanno rilevato l'esistenza di alcuni sospettati in Svezia e Spagna. Nella Repubblica Ceca, invece, le accuse penali si concentravano sulla tratta di esseri umani. Riguardo il *modus operandi*, risultava che i clienti del materiale pornografico ordinassero serie specifiche e personalizzate di fotografie e video. I pagamenti erano effettuati dal cliente verso l'intermediario in Svezia, il quale trasferiva poi il denaro ai fotografi. Il CAM era poi scambiato in formato criptato utilizzando servizi cloud. Visti i metodi di comunicazione criptata utilizzati e l'attenzione alla sicurezza da parte dei sospettati, una stretta cooperazione giudiziaria tra le autorità nazionali era fondamentale per identificare potenziali errori e debolezze dei sospettati nella fase di pianificazione delle loro attività criminali.

Congiuntamente a una riunione operativa organizzata presso Europol per scambiare informazioni di polizia, è stata indetta una riunione di coordinamento presso Eurojust, che ha portato alla creazione di una SIC tra Svezia e Repubblica Ceca finanziata da Eurojust. Le indagini congiunte hanno dimostrato che il CAM era diffuso a livello più ampio, includendo la Spagna. La cooperazione giudiziaria con la Spagna è stata avviata con l'emissione di richieste di MLA riguardanti un sospettato identificato. Successivamente, la Spagna è entrata a far parte della SIC, il che ha facilitato la cooperazione con gli altri membri della SIC.

A seguito di alcune misure di sorveglianza iniziali e misure di indagine speciali, inclusa l'analisi delle transazioni finanziarie effettuate tra i sospettati, si è tenuta una giornata di operazione congiunta non solo negli Stati parte della SIC, ma anche negli Stati Uniti e in Francia, dove ulteriori sospettati erano stati identificati. Sono state arrestate otto persone ed è stato recuperato e salvato un quantitativo considerevole di dati. La giornata di operazione congiunta è stata seguita da un lungo periodo di indagini condotte negli Stati partecipanti, ostacolate dai dischi rigidi criptati e dalla riluttanza dei sospettati a collaborare. Sono state emesse numerose richieste di MLA verso Paesi terzi al fine di ottenere informazioni in merito all'utilizzo di certi servizi digitali da parte dei sospettati.

Sono state organizzate diverse altre riunioni di coordinamento per facilitare la cooperazione in merito alle operazioni condotte negli Stati membri e intavolare discussioni relativamente a quali Stati si trovassero nelle condizioni migliori per perseguire i sospettati. Nel corso di tali riunioni, le autorità giudiziarie hanno inoltre discusso in merito a come raccogliere nel miglior modo possibile le prove a carico per gli imminenti processi nei vari Stati.

Le ulteriori analisi effettuate dalle autorità nazionali in fase di indagine hanno portato a ulteriori arresti nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Canada e in Russia ed è stato identificato un numero notevole di minori vittime dello sfruttamento da parte dei vari fotografi. Tutti i pubblici ministeri e i giudici inquirenti coinvolti hanno concordato che la stretta cooperazione con Eurojust ed Europol si è rivelata cruciale per il successo e i risultati ottenuti nella fase iniziale del caso. Il caso è tuttora in corso: i processi sono attesi nel 2015, insieme con un'analisi più dettagliata dei risultati del caso.



Sfide e migliori prassi nell'ambito
dell'attività operativa

3.1 Introduzione

Come negli anni precedenti, Eurojust ha continuato ad offrire il suo contributo, tramite la sua attività operativa e le sue iniziative strategiche, all'identificazione delle sfide e delle migliori prassi in un'ampia gamma di aspetti riguardanti la cooperazione giudiziaria in materia penale. Tali aspetti possono essere collegati all'esecuzione di richieste di MLA, MAE, ordini di congelamento dei beni o altri strumenti che pongono in essere il principio del riconoscimento reciproco e possono inoltre essere identificati in relazione a una tipologia specifica di reato, a una tecnica investigativa speciale o alla cooperazione con i Paesi terzi. L'obiettivo consiste nel potenziare il coordinamento e la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri nel contesto delle indagini e dei procedimenti giudiziari rispetto ai quali Eurojust ha le competenze necessarie per fornire assistenza.

Il presente capitolo tratta le sfide e le migliori prassi identificate in relazione alle consegne controllate, alle NSP (*new psychoactive substances* - nuove sostanze psicoattive) e ai (pre-)precursori, nonché alla raccolta e all'ammissibilità delle prove nei casi di criminalità informatica.

3.2 Traffico di stupefacenti

Nel 2014, gli aspetti giudiziari delle consegne controllate transfrontaliere e della cooperazione nei casi riguardanti le NSP e i (pre-)precursori hanno costituito due dei temi affrontati dal progetto strategico intitolato [*Enhancing the work of Eurojust in Drug Trafficking Cases*](#). (Potenziamento dell'attività di Eurojust nei casi di traffico di stupefacenti). Sono state raccolte informazioni in merito alle migliori prassi e agli ostacoli alla cooperazione giudiziaria in tali settori tramite questionari indirizzati alle autorità competenti di tutti gli Stati membri. Le risposte ai questionari sono state analizzate e discusse con gli operatori giudiziari nel corso della riunione strategica di Eurojust sul traffico di stupefacenti, tenutasi dal 29 al 30 settembre. Per consentire la loro ampia diffusione tra gli operatori giudiziari di tutti gli Stati membri, i risultati sono stati raccolti in una [relazione](#).

Esempio di caso

Nel 2013, era stata richiesta l'assistenza di Eurojust in merito a un caso di tratta di esseri umani riguardante il Regno Unito e la Svezia. Nel mese di marzo 2013 era stata creata una SIC per una durata di un anno, mentre nel mese di aprile 2013 si era tenuta una riunione di coordinamento. Giunti al mese di agosto 2014, il procedimento giudiziario nel Regno Unito era appena agli inizi, mentre il processo in Svezia si era già concluso. In questa fase del caso, si è tenuta una seconda riunione di coordinamento presso Eurojust al fine di valutare la cooperazione all'interno della SIC e scambiare informazioni in merito. Particolare interesse ha suscitato l'utilizzo delle intercettazioni telefoniche in Svezia e la possibilità di utilizzare i loro risultati come prove nel Regno Unito.

La discussione ha posto in evidenza le differenze esistenti nelle norme di procedura penale. Le intercettazioni telefoniche sono consentite in Svezia su decisione di un tribunale e su richiesta del magistrato. Le telefonate intercettate sono trascritte e prodotte dinanzi al tribunale e sono successivamente lette oppure ascoltate in fase di procedimento giudiziario. Il periodo di conservazione dei dati ha rivestito ulteriore importanza nel caso in questione. Alla conclusione di un caso, il materiale non utilizzato in fase di indagine preliminare deve essere distrutto. In linea generale, non appena viene chiusa un'indagine, le autorità svedesi sono tenute a divulgare per iscritto alla difesa il periodo di tempo preso in esame e i numeri telefonici intercettati.

Nel Regno Unito, invece, l'utilizzo delle intercettazioni telefoniche come prova non costituisce prassi usuale. Le autorità del Regno Unito desideravano sapere se le informazioni ottenute dalle autorità svedesi tramite le intercettazioni telefoniche potessero essere utilizzate come prova presso un tribunale del Regno Unito. Le riunioni di coordinamento tenute presso Eurojust hanno agevolato la discussione in merito a tale questione ed è stata avanzata una possibile soluzione: un agente di polizia o un rappresentante legale svedese avrebbe potuto fornire le prove innanzi al tribunale del Regno Unito. La deposizione si sarebbe incentrata sul fatto che, da un lato, le intercettazioni erano state legalmente richieste ed eseguite tecnicamente in modo lecito e, dall'altro lato, che i materiali registrati erano il risultato di una misura debitamente autorizzata. Le autorità svedesi hanno ritenuto tale proposta una soluzione fattibile. Nonostante non sia stata presa una decisione concreta in merito, si è inoltre riflettuto sulla possibilità e sui vantaggi di un viaggio delle autorità del Regno Unito in Svezia al fine di visionare tutto il materiale ottenuto per mezzo delle intercettazioni telefoniche. Alla fine del 2014, doveva ancora essere discussa la necessità di una rivisitazione del materiale.

Consegne controllate

L'analisi e le discussioni hanno evidenziato differenze significative tra gli ordinamenti giuridici degli Stati membri in merito all'autorizzazione e all'esecuzione delle consegne controllate. Tali differenze costituiscono spesso un ostacolo alla cooperazione giudiziaria, in particolar modo in relazione a: (i) l'autorizzazione delle consegne controllate nei casi in cui il percorso o la tempistica di consegna della partita di stupefacenti siano ignoti; (ii) l'ottenimento dell'autorizzazione a installare dispositivi GPS nei veicoli sospettati di trasportare stupefacenti; (iii) l'identificazione delle autorità competenti negli altri Stati membri o l'ottenimento di un'autorizzazione da parte loro; (iv) la sostituzione di sostanze stupefacenti illecite con sostanze innocue; (v) il rinvio dei sequestri di stupefacenti; (vi) l'impiego a livello transfrontaliero di funzionari sotto copertura; (vii) l'ammissibilità delle prove raccolte nel contesto delle consegne controllate; (viii) il coinvolgimento di informatori; (ix) l'impiego di agenti di polizia armata in altri Stati membri; e (x) la condivisione delle informazioni non segrete raccolte nel contesto delle consegne controllate. La cooperazione con i Paesi terzi nell'ambito delle consegne controllate può risultare spesso problematica, mentre l'esperienza nell'impiego delle consegne controllate all'interno delle SIC è limitata.

Le soluzioni volte ad affrontare tali problemi includono: aumento della comunicazione e della fiducia reciproca tra le autorità competenti degli Stati membri; armonizzazione della legislazione in materia di consegne controllate; mappatura delle autorità competenti e chiarimenti in merito ai requisiti giuridici per le consegne controllate in tutti gli Stati membri; raccolta di riflessioni in merito a una raccolta unificata dei requisiti per le consegne controllate; aumento dell'impegno di Eurojust ed Europol nelle operazioni transfrontaliere, in particolar modo nell'organizzazione di riunioni operative e di coordinamento; identificazione dei punti di contatto per le consegne controllate negli Stati membri; analisi delle informazioni; supporto giuridico, tattico e tecnico.

La sezione *Issue in focus 1* (Problemi sotto esame 1) della relazione includerà informazioni sul fatto che una richiesta di MLA possa essere una precondizione per l'autorizzazione delle consegne controllate negli Stati membri e conterrà un elenco delle autorità competenti e, laddove appropriato, di punti di contatto centrali per l'autorizzazione delle consegne controllate negli Stati membri.

Nuove sostanze psicoattive e (pre-)precursori

L'analisi dei casi di traffico di stupefacenti registrati presso Eurojust ha portato all'identificazione di sfide impegnative in merito ad azioni penali relative a casi di traffico di droghe sintetiche riguardanti le NSP e i (pre-)precursori, in particolar modo laddove tali sostanze non siano

regolamentate a livello comunitario o internazionale. In tali casi, la legislazione e gli approcci differiscono spesso tra i vari Stati membri, comportando ripetuti problemi di cooperazione giudiziaria.

Ulteriori difficoltà specifiche riscontrate dagli operatori giudiziari in risposta al questionario di Eurojust facevano riferimento all'identificazione di nuove sostanze, alla carenza di conoscenze in materia e alle capacità tecniche.

I partecipanti al questionario hanno identificato i possibili approcci a una situazione nella quale la legge non preveda la definizione di una particolare sostanza come precursore di droghe, ma sia presente un'indicazione che tale sostanza è prodotta o importata allo scopo di preparare droghe (sintetiche). In una tale situazione, il procedimento giudiziario è comunque possibile in vari Stati membri, sulla base del cosiddetto "approccio analogico" oppure considerando la produzione di tali sostanze come "atto propedeutico" alla commissione di reati basati sulla produzione di stupefacenti.

In relazione alle NSP, il procedimento giudiziario in alcuni Stati membri si basa sulle normative mediche. Sono state esaminate ulteriori possibilità di avvio di procedimenti giudiziari nel corso di un gruppo di lavoro in sede di riunione strategica, che includeva l'impiego di leggi amministrative (per es. ritiro dei permessi per i punti vendita), norme a tutela dei consumatori e norme sulla sicurezza alimentare. Sono stati inoltre citati esempi di migliori prassi, come l'inserimento delle NSP in un elenco temporaneo per un periodo di un mese e poi in un elenco ufficiale al termine del suddetto periodo di prova. Numerosi partecipanti hanno evidenziato l'importanza della condivisione delle esperienze tra gli Stati (per es. relazioni della polizia scientifica e sentenze).

La sezione *Issue in focus 2* (Problemi sotto esame 2) della relazione includerà informazioni sulle sentenze più recenti e una panoramica delle disposizioni e degli approcci nazionali alle NSP e ai (pre-)precursori negli Stati membri.

Oltre a ciò, nel corso dell'ottava riunione del Forum consultivo, sono state poste in evidenza le difficoltà riscontrate dalle autorità nazionali nel perseguimento dei casi riguardanti precursori di droghe non regolamentati. Un membro del Forum ha sensibilizzato i presenti in merito alla minaccia costituita dalla diffusione in Europa di un particolare tipo di precursore di droghe non regolamentato, del quale si è scoperto l'utilizzo su larga scala per la produzione di metanfetamina in uno Stato membro. Al contempo è stata inoltrata a tutti i membri del Forum consultivo una richiesta di sostegno all'iniziativa volta all'inserimento del suddetto precursore di droghe nella categoria delle sostanze registrate, come stabilito dal relativo quadro giuridico dell'UE in materia di precursori di droghe.

3.3 Criminalità informatica

Raccolta e ammissibilità delle prove nei casi di criminalità informatica

In merito all'ammissibilità delle prove raccolte da soggetti del settore privato oppure tramite misure di indagine speciali non consentite in un dato Stato membro, è necessario prendere in considerazione la necessità di distinguere tra dati di intelligence e prove in senso stretto: i dati di intelligence possono essere usati per avviare le indagini, ma non necessariamente come prova dinanzi al tribunale.

L'accesso transfrontaliero ai dati può creare difficoltà in fase di indagine e perseguimento dei casi di criminalità informatica, in particolar modo poiché le relative pratiche negli Stati membri variano sensibilmente (anche in relazione all'applicazione non uniforme della Convenzione ETS n. 185 del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, di seguito "Convenzione sulla criminalità informatica"). Alcuni Stati richiedono un ordine del tribunale, mentre altri necessitano di una richiesta di MLA, in quanto le informazioni dovranno essere archiviate su un server posto in altro Stato. È stata inoltre identificata la questione relativa alla giurisdizione qualora le informazioni siano archiviate all'interno del "cloud".

Per superare tali difficoltà, può essere d'aiuto un'interpretazione in senso lato della legislazione disponibile, nel senso che la giurisdizione può essere esercitata sulla base del posizionamento fisico del dispositivo dal quale viene consentito l'accesso ai dati in questione. È altresì possibile osservare i differenti approcci degli Stati membri in merito agli strumenti giuridici usati per raccogliere prove archiviate in un computer, poiché in alcuni Stati membri tale operazione costituisce parte di una perquisizione domiciliare e, in certi casi, può richiedere un ordine del tribunale. Si può inoltre osservare una frammentazione riguardo al modo in cui i magistrati raccolgono le informazioni contenute in una "chat": ancora una volta, gli Stati membri seguono approcci differenti, in quanto alcuni valutano l'ipotesi di fare riferimento alla legge vigente in materia di telecomunicazioni e necessitano di fare affidamento su un ordine del tribunale, mentre altri richiedono l'intervento dei magistrati (non necessariamente di un giudice). In linea generale, la pratica del contatto diret-

to e in particolare lo scambio spontaneo di informazioni tra le autorità competenti (come disposto dall'articolo 26 della Convenzione sulla criminalità informatica) possono rivelarsi decisamente utili nell'affrontare e risolvere tali difficoltà.

Possono altresì sorgere sfide laddove società private siano in possesso di dati di contenuto, in particolar modo poiché la sede centrale della società è spesso situato in un Paese terzo. Ciò richiede di norma lunghe procedure per la raccolta delle informazioni in questione, le quali a loro volta ostacolano le indagini e il perseguimento dei casi di criminalità informatica, in particolar modo a causa della volatilità di questi dati. In simili circostanze, avere un punto di contatto unico in uno Stato membro rivolto alla comunicazione con tali società può agevolare la cooperazione. Inoltre, laddove la sede centrale di una società situata in un Paese terzo autorizzi ufficialmente le sue filiali negli Stati membri a rispondere direttamente alle richieste emesse dai magistrati, la cosa può rivelarsi notevolmente utile. A causa della loro stessa natura e del ruolo fondamentale rivestito dalle società private, le autorità giudiziarie dovrebbero sempre valutare l'adozione di un approccio multidisciplinare alle indagini e al perseguimento dei casi di criminalità informatica.

È stata fatta notare l'utilità delle SIC, specialmente se create nella fase iniziale delle indagini, così come la necessità di coinvolgere i magistrati fin dall'inizio di ciascun caso, in particolar modo laddove siano previsti dei sequestri e per consentire l'ammissibilità delle prove dinanzi al tribunale. Analogamente, Eurojust può coadiuvare le autorità nazionali, in particolar modo se coinvolta nella fase iniziale delle indagini (per esempio, quando devono essere avviate indagini in altri Stati membri o perfino in Paesi terzi) e per sostenere le autorità nazionali degli Stati membri nel coordinamento di indagini parallele.

La raccolta e l'ammissibilità delle prove nei casi di criminalità informatica sono state anche tra le tematiche discusse con gli operatori giudiziari degli Stati membri nel corso del seminario di Eurojust intitolato [*Cybercrime: rising to the challenges of the 21st century*](#) (La criminalità informatica: come reagire alle sfide del XXI secolo), tenutosi dal 19 al 20 novembre. Cfr. anche la sottosezione 2.2.6.



Attività dell'anno di Eurojust: il mandato di arresto europeo

Non è un caso che il MAE sia stato l'attività dell'annoper Eurojust. Nel 2014, Eurojust ha continuato a offrire il suo contributo, sia a livello operativo che a livello strategico, per un'applicazione più rapida di tale strumento, che pone in essere il principio del riconoscimento reciproco. Il funzionamento del MAE è stato inoltre oggetto di riflessione a livello dell'UE nel 2014. Eurojust ha voluto celebrare i 10 anni circa dell'applicazione del MAE e ha contribuito a questo dibattito, indicando un seminario strategico, in cooperazione con la presidenza greca dell'Unione europea, dal titolo *The European Arrest Warrant: which way forward?* (Il mandato di arresto europeo: quale via seguire?).

Nel 2014, sono stati registrati presso Eurojust 266 casi riguardanti il miglioramento nell'esecuzione dei MAE, equivalenti al 14,5% del totale dei casi. L'ufficio nazionale del Regno Unito ha inoltrato il maggior numero di richieste, seguito dagli uffici nazionali di Polonia e Bulgaria. L'ufficio nazionale del Regno Unito ha inoltre ricevuto il maggior numero di richieste, seguito dagli uffici nazionali di Italia e Spagna.

Il Collegio ha affrontato due questioni generali relative all'applicazione del MAE. La prima questione si ricollegava all'applicazione dell'articolo 3, paragrafo 2 della Decisione quadro 2002/584/GAI del Consiglio relativa al mandato d'arresto europeo (D. Q. sul MAE), relativo a "Motivi di non esecuzione obbligatoria del mandato di arresto europeo". La questione riguardava la raccolta di informazioni giuridiche e pratiche in merito alle conseguenze della mancata rimozione di un mandato dalle banche dati del Sistema d'informazione Schengen (SIS) II e di INTERPOL, nel caso in cui una persona oggetto di un MAE o di una richiesta di estradizione sia infine sottoposta a procedimento penale sulla medesima base fattuale in un altro Stato membro.

La seconda questione generale riguardava la raccolta di informazioni giuridiche e pratiche in merito all'applicazione negli Stati membri dell'articolo 24 della D. Q. sul MAE ("Consegna rinviata o condizionale"), nella fattispecie se tale disposizione fosse stata applicata *in toto* e, laddove lo fosse, le condizioni imposte dalle autorità giudiziarie degli Stati membri per consentire l'esecuzione di tale "consegna temporanea".

Eurojust ha continuato a rivestire un ruolo fondamentale nel potenziamento della cooperazione in materia penale tra gli Stati membri (articolo 3, paragrafo 1, lettera (b) della decisione Eurojust), in particolar modo: i) agevolando l'esecuzione dei MAE e lo scambio di informazioni tra le autorità nazionali; ii) stabilendo linee di comunicazione tra le autorità nazionali con l'intento di chiarire le applicazioni divergenti a livello nazionale delle disposizioni della D. Q. sul MAE; iii) chiarire i requisiti giuridici delle autorità emittenti e di esecuzione; iv) offrire consulenza sulla stesura dei MAE prima della loro emissione, nonché in fase di seconda stesura; e v) coordinando l'emissione

e l'esecuzione dei MAE e fornendo il suo contributo alla prevenzione di potenziali conflitti di giurisdizione.

Alcune delle questioni giuridiche e pratiche affrontate da Eurojust nella sua attività operativa relativa ai MAE nel 2014 riguardavano:

- i) le difficoltà collegate alle diverse interpretazioni e applicazioni pratiche della regola della specialità (articolo 27, paragrafi 2, 3 lettera (g) e 4 della D. Q. sul MAE) nei casi in cui, in seguito a una consegna, uno Stato membro terzo richieda allo Stato membro emittente di interrogare la persona consegnata e tale richiesta sia rifiutata sulla base del fatto che risulta necessario cercare il consenso alla conduzione del suddetto "interrogatorio del sospettato" presso lo Stato membro di esecuzione, mentre per lo Stato membro terzo tale "interrogatorio" del sospetto non equivale a un "procedimento" e pertanto non si ritiene che sia necessario tale consenso;
- ii) le questioni aggiuntive associate alla regola della specialità (articolo 27, paragrafo 4 della D. Q. sul MAE) nei casi in cui, in seguito a una consegna, lo Stato membro emittente richieda il consenso dello Stato membro di esecuzione ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 4 della D. Q. sul MAE per consentire al primo di notificare con urgenza (per imminenza della prescrizione) un atto d'accusa contro la persona consegnata in merito a un reato separato e non collegato al primo e di avere l'autorizzazione a rinviare a giudizio tale persona sulla base di tale accusa separata; e, laddove il consenso sia stato negato, siano in corso discussioni al fine di accertare i mezzi a disposizione dello Stato membro emittente affinché permetta quantomeno la sospensione della prescrizione per il suddetto procedimento;
- iii) le questioni collegate al requisito di legge, vigente in alcuni Stati membri, di interrogare la persona ricercata prima dell'emissione di un MAE e le difficoltà che sorgono quando la posizione di tale persona è nota sia allo Stato membro che conduce le indagini sia allo Stato membro in cui si trova la persona, ma quest'ultima non può tuttavia essere arrestata;
- iv) le diverse interpretazioni in merito al tipo di garanzia previsto ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3 della D. Q. sul MAE (rinvio della persona nello Stato membro di esecuzione affinché sconti la pena comminata nello Stato membro emittente) richiesto dallo Stato membro di esecuzione, con relativa controversia in merito a quale Stato membro (emittente o di esecuzione) debba di conseguenza sostenere i costi del rinvio a seguito del processo (differenti opinioni sulla potenziale base giuridica applicabile: D. Q. sul MAE oppure Decisione quadro 2008/909/GAI del Consiglio relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea);

- v) le questioni collegate al ritiro di un MAE, qualora le ragioni di tale ritiro non risultino chiare allo Stato membro di esecuzione e siano già stati compiuti notevoli sforzi e allocate considerevoli risorse nell'esecuzione del MAE;
- vi) la questione della proporzionalità che emerge in un MAE emesso ai fini di un secondo processo riguardante un reato minore; e
- vii) le questioni collegate alla tutela dei diritti fondamentali, nella fattispecie se le condizioni di custodia cautelare siano appropriate per una persona sofferente di malattie mentali, e la disponibilità dello Stato membro emittente a fornire informazioni aggiuntive in merito alle garanzie relative alle condizioni di custodia cautelare.

Eurojust ha inoltre continuato ad ampliare l'offerta di assistenza agli Stati membri in relazione ai MAE concorrenti (articolo 16, paragrafo 2 della D. Q. sul MAE). Ai sensi di tale disposizione, le autorità giudiziarie di esecuzione possono richiedere a Eurojust di dare un parere in merito al luogo di consegna di una persona oggetto di un MAE emesso da due o più Stati membri. Nel 2014, è stata avanzata richiesta formale a Eurojust per l'offerta di tali pareri in quattro casi. Eurojust ha fornito i suoi pareri e competenze fin dalla fase iniziale, facilitando accordi oppure contattando direttamente le autorità interessate durante le riunioni di coordinamento tenute presso Eurojust. Le riunioni di coordinamento sono sedi di importanza fondamentale, poiché permettono di discutere la situazione corrente e i problemi esistenti all'interno del caso, nonché di concordare una strategia, come le priorità dei MAE e, in caso di indagini parallele e procedimenti giudiziari per la medesima condotta, di raggiungere accordi al fine di evitare casi di *ne bis in idem* e conflitti di giurisdizione.

Relativamente alle violazioni dei termini nell'esecuzione dei MAE, l'articolo 17, paragrafo 7 della D. Q. sul MAE dispone che, in circostanze eccezionali, se uno Stato membro non è in grado di rispettare i termini stabiliti nell'articolo 17, è tenuto ad informare Eurojust indicando i motivi del ritardo. Nel 2014 sono state registrate presso Eurojust 123 violazioni dei termini: sei di tali casi hanno richiesto ulteriori azioni. Per il quinto anno consecutivo, l'Irlanda ha segnalato il maggior numero di violazioni. Altri casi sono stati segnalati da Repubblica Ceca, Spagna, Lettonia, Bulgaria, Croazia e Regno Unito.

Eurojust ha stilato una *Relazione sull'attività operativa di Eurojust nell'ambito del MAE*, che ricopre il periodo 2007-2013. La relazione era indirizzata al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea e verteva sul ruolo di Eurojust nell'ambito del MAE, a livello sia operativo che strategico, e sulle questioni giuridiche e pratiche identificate da Eurojust in fase di applicazione del MAE, ossia quelle relative all'ambito e al contenuto del MAE, ai motivi per il non riconoscimento e alle garanzie, alla procedura di consegna e agli effetti della consegna (cfr. il documento 10269/14 del Consiglio).

Seminario strategico sul MAE

In data 10 giugno, Eurojust ha organizzato, in cooperazione con la presidenza greca dell'Unione europea, un seminario strategico intitolato *The European Arrest Warrant: Which way forward?* (Il mandato di arresto europeo: quale via seguire?), in concomitanza con la settima riunione del Forum consultivo presieduta in data 11 giugno dal Procuratore generale greco e organizzata con il sostegno di Eurojust. L'obiettivo del seminario consisteva nell'incoraggiare gli operatori giudiziari a scambiare opinioni in merito ai problemi e alle migliori prassi associate all'utilizzo del MAE, tenendo in considerazione il ruolo di Eurojust nel facilitare l'applicazione rapida e il funzionamento regolare del MAE. All'evento congiunto hanno presenziato partecipanti provenienti da tutti gli Stati membri, dalle istituzioni dell'UE e da Eurojust.

Le conclusioni dei quattro gruppi di lavoro organizzati durante il seminario sul MAE (ossia: i) ambito e contenuto del MAE; ii) motivi per il non riconoscimento e garanzie; iii) procedura di consegna; iv) effetti della consegna) sono state presentate nel corso della riunione del Forum consultivo e hanno costituito la base per ulteriori discussioni tra i membri del Forum consultivo. Le conclusioni generali dei membri del Forum consultivo sul MAE sono state: i) il MAE è uno strumento esemplare nel settore della giustizia penale dell'UE, poiché contribuisce in modo notevole alla creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, e deve fungere da esempio per gli altri strumenti di riconoscimento

Eurojust ha inoltre stilato una *Nota sulle notifiche a Eurojust di violazioni dei termini nell'esecuzione dei MAE*, sulla base dell'articolo 17, paragrafo 7, prima frase della D. Q. sul MAE. La nota era indirizzata al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea (cfr. il documento 10270/14 del Consiglio). Sulla base dell'esperienza maturata dagli uffici nazionali di Eurojust in relazione alla notifica di tali violazioni da parte delle autorità nazionali, la nota verte sui servizi che Eurojust è in grado di fornire, a livello operativo e strategico, per favorire l'ottemperanza da parte degli Stati membri al loro obbligo di informare Eurojust in merito a tali violazioni e alle ragioni delle stesse; inoltre affronta le questioni principali identificate relativamente alle suddette notifiche.

to reciproco; ii) nonostante una valutazione generalmente positiva del MAE, il suo funzionamento può essere ancora migliorato: i problemi trattati nei gruppi di lavoro potranno essere affrontati in modo migliore tramite gli strumenti di *soft law* e lo sviluppo di strumenti pratici, anziché per mezzo di modifiche di carattere legislativo.

In merito al ruolo di Eurojust, i membri del Forum consultivo hanno concluso che Eurojust ha svolto e continuerà a svolgere un ruolo centrale nell'applicazione del MAE: i) migliorando la comprensione reciproca degli ordinamenti giuridici degli Stati membri, promuovendo e agevolando le consultazioni tra gli Stati membri; ii) coordinando le autorità nazionali e fornendo loro le informazioni giuridiche pertinenti; iii) fornendo assistenza nella traduzione dei MAE.

Si è giunti inoltre alla conclusione che il ruolo di Eurojust in qualità di centro delle competenze giuridiche e pratiche nell'ambito del MAE debba essere potenziato.

Eurojust ha altresì sviluppato strumenti utili in grado di coadiuvare gli operatori giudiziari nei casi complessi di MAE, come le Linee guida di Eurojust per le decisioni sui MAE concorrenti (pubblicate nella Relazione annuale 2004 di Eurojust), e continuerà a fornire informazioni aggiornate in merito al diritto giurisprudenziale europeo, alle questioni di costituzionalità e ai problemi pratici ricorrenti relativi all'applicazione del MAE.

La relazione sul seminario e sulle conclusioni della settima riunione del Forum consultivo sono state pubblicate (cfr. il documento 13581/14 del Consiglio) e sono reperibili sul sito Internet di Eurojust.

Esempio di caso

L'Italia ha emesso un MAE nei confronti di un cittadino tunisino condannato in precedenza per un caso relativo al traffico di stupefacenti tra il 2009 e il 2010. Il cittadino è stato arrestato e detenuto presso un aeroporto in Belgio nel mese di marzo 2014. In seguito all'arresto, il Belgio ha ricevuto un altro MAE emesso dal Lussemburgo: tale MAE era stato emesso nel quadro di un'indagine sul traffico di stupefacenti, incluse eroina, cocaina e cannabis, tra il 2013 e il 2014. È stato richiesto all'ufficio nazionale belga presso Eurojust di fornire assistenza in merito alla questione su quale dei due MAE in conflitto dovesse avere la priorità nel caso di specie: così è stato aperto un caso nei confronti di Italia e Lussemburgo.

La questione doveva trovare risposta pur tenendo a mente che l'individuo oggetto del MAE italiano era stato condannato in Italia e che la sentenza era divenuta definitiva, e che le autorità del Lussemburgo avevano ragione di credere che tale individuo fosse a capo di un'organizzazione criminale creata allo scopo di vendere sostanze stupefacenti. Si riteneva che la mancata consegna del sospettato al Lussemburgo fosse potenzialmente in grado di compromettere le indagini e che fosse importante ai fini della determinazione dei ruoli di tutte le persone coinvolte in tale organizzazione.

È stata inviata una richiesta formale da parte delle autorità inquirenti del Belgio ad Eurojust sulla base dell'articolo 16, paragrafo 2 della D. Q. sul MAE. È stata indetta una riunione di livello II tra gli uffici nazionali di Belgio, Italia e Lussemburgo ed è stato richiesto ad Eurojust di fornire consulenza in merito alla priorità da assegnare a uno dei MAE. L'assistenza legale era di natura urgente, poiché la decisione del tribunale belga relativa al MAE italiano doveva essere emessa entro pochi giorni dal ricevimento della richiesta: l'opinione di Eurojust sui MAE concorrenti è stata espressa in tempo utile. Sulla base dei fatti relativi al caso in questione, Eurojust ha consigliato di consegnare la persona ricercata in primo luogo al Lussemburgo. In seguito, la persona ricercata poteva essere consegnata dal Lussemburgo all'Italia per l'esecuzione della pena detentiva, sulla base dell'articolo 28 della D. Q. sul MAE.

Il Tribunale di primo grado di Bruxelles, così come la Corte d'appello, ha assegnato la priorità al MAE emesso dalle autorità del Lussemburgo. Eurojust ha fornito ulteriore sostegno all'interno del caso agevolando l'invio del MAE italiano alle autorità del Lussemburgo, al fine di garantire che la persona ricercata potesse essere consegnata dal Lussemburgo all'Italia.



EAW Strategic Seminar, 10 June 2014



Freezing & Confiscation Strategic Seminar, 11 December 2014





Amministrazione di Eurojust



Sostegno alle attività operative e strategiche

L'amministrazione di Eurojust sostiene l'attività del Collegio e del Consiglio di amministrazione di Eurojust. Nel 2014 si sono tenute 28 riunioni operative del Collegio e 10 riunioni del Consiglio di amministrazione. Alla fine dell'anno, l'organico di Eurojust contava approssimativamente 260 unità.

Viene offerto sostegno alle rappresentanze nazionali nel trattamento dei casi, nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni di coordinamento e dei centri di coordinamento, inclusa la redazione di note preliminari sul caso, di altre note o rapporti di analisi sul caso, di documenti del centro di coordinamento e di analisi delle sentenze, nonché di informazioni, opinioni e consigli di carattere legale sull'applicazione degli strumenti di cooperazione giudiziaria. Nel 2014, è stato inoltre offerto sostegno durante la stesura dei primi capitoli del Manuale operativo e delle Linee guida sui documenti del manuale, adottati dal Collegio con l'intento di valorizzare e armonizzare le pratiche interne di Eurojust nell'ambito dell'attività operativa.

Oltre a ciò, l'amministrazione fornisce un sostegno diretto per l'esecuzione dei progetti strategici di Eurojust, come quelli volti a migliorare l'attività di Eurojust nei casi di traffico di stupefacenti oppure nel progetto strategico sulla tratta di esseri umani. L'amministrazione sostiene il Collegio in fase di pianificazione, ideazione e svolgimento dei seminari strategici e delle riunioni strategiche e tattiche di Eurojust, così come delle riunioni semestrali del Forum consultivo. Viene inoltre fornito sostegno tramite l'offerta di consulenze con esperti alle autorità competenti e alle istituzioni dell'UE, comprese quelle relative al ciclo programmatico dell'UE.

Inoltre, l'amministrazione sostiene il Collegio nelle attività volte a rafforzare la cooperazione tra Eurojust e i partner delle agenzie GAL, i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali. È altresì fornito sostegno in relazione agli sviluppi futuri di Eurojust: nel 2014, l'amministrazione ha assistito il Collegio tramite il monitoraggio e l'analisi dei negoziati in corso sulla stesura dei regolamenti di Eurojust, di Europol e dell'ufficio del procuratore europeo, nonché tramite l'elaborazione delle opinioni e dei contributi di Eurojust a tal proposito.

Bilancio e personale

La dotazione di bilancio di Eurojust per il 2014 ammontava a 33,6 milioni di euro. I risultati finanziari hanno accelerato una tendenza in costante aumento, con un tasso medio di esecuzione del bilancio pari al 98% negli ultimi quattro anni. Nel 2014, Eurojust ha raggiunto un tasso di esecuzione del bilancio pari al 99,8%. In conformità con la richiesta dell'autorità di bilancio volta a ridurre il numero di posti in organico del 5%, Eurojust ha identificato quattro posizioni vacanti designate a questo scopo nel 2014, in linea con la strategia dell'organizzazione che punta a non rescindere i contratti di lavoro attualmente in vigore per ottenere tali riduzioni.



Klaus Rackwitz, Administrative Director



Alfredo García Miravete, Operational Support



Mike Moulder, Budget, Finance & Procurement



Alinde Verhaag, Case Analysis



Jacques Vos, Corporate Services



Nikolaos Panagiotopoulos, Human Resources



Jon Broughton, Information Management



Catherine Deboysier, Legal Service



Diana Alonso Blas, Data Protection



Ulf Bergström, Press & PR



Carla Garcia Bello, College Secretariat



Ola Löfgren, E/N Secretariat



Matevž Pezdirc, Genocide Network Secretariat



Vincent Jamin, J/Ts Network Secretariat



Il Collegio e il Consiglio di amministrazione

Il Collegio ha condotto una valutazione interna in merito all'applicazione delle misure adottate nel 2013, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della sua attività. La valutazione è stata positiva: il numero delle sessioni plenarie del Collegio è stato ridotto e il tempo dedicato alle questioni del Consiglio di amministrazione è diminuito in modo significativo, mentre si sono avuti miglioramenti nella pianificazione delle attività del Collegio, nell'utilizzo di procedure di consultazione per la stesura di opinioni in forma scritta e nell'utilizzo di procedure decisionali in forma scritta.

La nuova sede di Eurojust

L'opera di costruzione della nuova sede di Eurojust è proseguita nel 2014 con la stipula dell'appalto di costruzione e manutenzione, che rimarrà in vigore per 15 anni (con proroga di cinque anni). Il quarto trimestre dell'anno ha visto la posa della prima pietra e l'avvio in seno all'organizzazione di un progetto di design d'interni che ha visto il coinvolgimento di tutto il personale di Eurojust.

Relazione annuale consolidata delle attività

La Relazione annuale consolidata delle attività 2014 a cura del Direttore amministrativo, approntata durante la pubblicazione della presente relazione annuale, contiene informazioni aggiuntive dettagliate sugli obiettivi conseguiti dall'amministrazione nell'applicazione del Program-

ma di lavoro [annuale \(PLA\) 2014](#) di Eurojust (disponibile sul sito Internet di Eurojust) e dei sistemi di gestione e di controllo interno, con particolare attenzione ai risultati ottenuti con l'attuazione degli obiettivi e delle attività pianificate nel PLA, nonché all'utilizzo delle risorse umane e finanziarie ad esso allocate.

Comunicazioni esterne

Eurojust ha introdotto un nuovo approccio comunicativo al fine di promuovere al meglio le attività di Eurojust, focalizzato su sei aree: (i) comunicazione e identità dell'organizzazione, ossia marchio, marketing e posizionamento; (ii) relazioni interne ed esterne all'UE; (iii) espansione dell'impatto e della copertura dei mezzi di comunicazione in Europa; (iv) rafforzamento delle comunicazioni di Eurojust in formato digitale; (v) pubblicazioni, ossia studi, relazioni e opuscoli; (vi) comunicazioni interne.

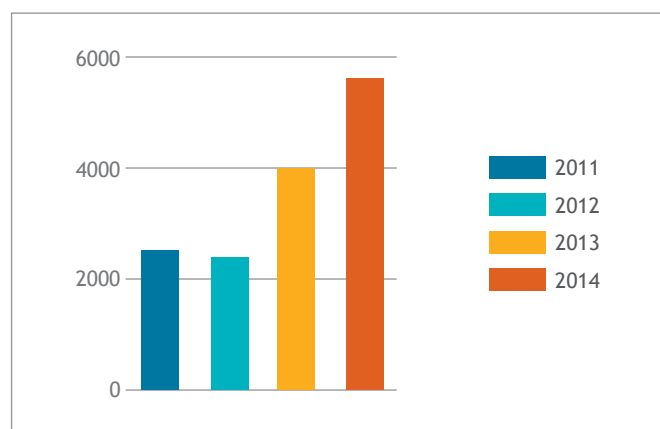
Questo nuovo approccio include la pubblicazione in rete di due nuove sezioni, [In Focus](#) e [Storie di successo](#), al fine di promuovere e portare in nuova luce i fatti principali in un periodo di tempo più ampio. Eurojust pubblica periodicamente comunicati stampa relativi alla sua attività operativa e sono pubblicate notizie sulle attività non operative in corso. Per sensibilizzare il pubblico in merito a tali attività, nel 2014 il numero delle notizie è cresciuto in maniera sostanziale.

In aggiunta, Eurojust ha avviato *marketing seminars* e *roadshows* negli Stati membri. I *marketing seminars* sono di natura più pratica rispetto ai *roadshows*, poiché trattano con maggiore profondità l'attività operativa di Eurojust e come quest'ultima può assistere gli operatori giudiziari, mentre i *roadshows* forniscono invece una panoramica più generale dell'attività di Eurojust. I *marketing seminars* e i *roadshows* sono parte dell'iniziativa in corso, voluta da Eurojust, mirata ad evidenziare la propria attività e a sensibilizzare gli operatori giudiziari degli Stati membri in merito al valore e all'efficienza apportati da Eurojust nei casi di criminalità transfrontaliera.

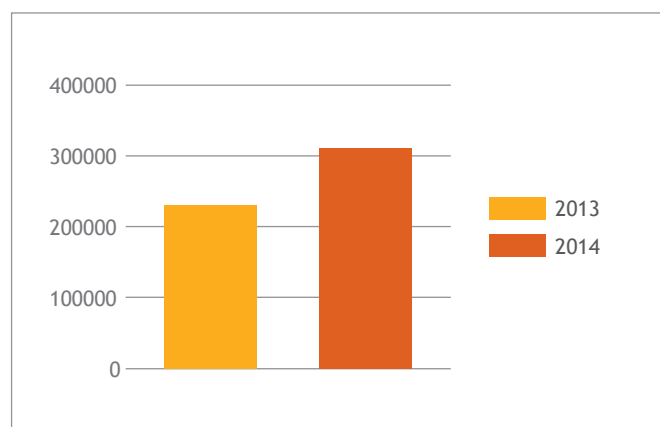
Un profilo forte aumenta fiducia, credibilità e riconoscimento ed è un requisito fondamentale per instaurare relazioni con le autorità competenti, inclusi gli operatori giudiziari. Nel 2014, sono stati pubblicati 5619 articoli di stampa che citavano Eurojust, rispetto ai 3982 articoli pubblicati l'anno precedente.

Nel corso del 2014, Eurojust ha redatto relazioni strategiche, numeri di *Eurojust News* e opuscoli aziendali. Le pubblicazioni di Eurojust sono disponibili sul sito Internet.

Copertura dei media nel mondo



Visite al sito Internet



Un campione delle pubblicazioni di Eurojust





Eurojust e reti degli operatori giudiziari



Eurojust ospita i segretariati della RGE, della rete delle SIC e della rete sul genocidio; inoltre agevola l'interazione tra le rappresentanze nazionali e le suddette reti – o network – nell'ambito delle loro attività principali comuni. Eurojust fornisce risorse amministrative ai segretariati nella loro attività di sostegno ai network, e supporta anche l'operato del Forum consultivo

6.1 Rete giudiziaria europea

La **RGE** è una rete di punti di contatto istituita nel 1998 per agevolare la cooperazione giudiziaria in materia penale, il cui Segretariato è stato istituito nel 2003 presso Eurojust.

Riunioni Nel 2014 si sono tenute due sessioni plenarie: la prima, nel mese di giugno ad Atene, sul MAE; la seconda, nel mese di novembre a Roma, sulla cooperazione con i Paesi terzi. Per la prima volta, le sessioni plenarie sono state organizzate direttamente dal Segretariato della RGE, in collaborazione con le presidenze di turno dell'Unione europea e con il sostegno di Eurojust. In aggiunta, sono state indette riunioni a livello regionale in Austria, Finlandia, Ungheria e Slovenia, nonché riunioni a livello nazionale in Belgio, Germania e Romania per discutere e migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale su questioni di carattere regionale o nazionale. Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri delle rappresentanze nazionali interessate.

Documento congiunto RGE/Eurojust La RGE ed Eurojust hanno approvato un documento congiunto dal titolo *Assistenza agli operatori giudiziari nella cooperazione internazionale in materia penale*, il quale descrive a vantaggio degli operatori giudiziari degli Stati membri i servizi e l'assistenza che la RGE ed Eurojust sono in grado di fornire. Uno degli obiettivi del documento congiunto consiste nel garantire che la RGE ed Eurojust affrontino i casi che ricadono all'interno delle rispettive competenze. Il documento sarà disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

Trio di presidenze della RGE Lo Stato membro che detiene la presidenza di turno dell'Unione europea, affiancato dalle due successive presidenze dell'Unione europea (nell'insieme il Trio di presidenze della RGE), opera in stretta cooperazione con il Segretariato della RGE. Al fine di rafforzare la relazione privilegiata tra la RGE ed Eurojust, il Trio di presidenze della RGE e il Segretariato delle RGE si sono riuniti nel mese di dicembre con la presidenza di Eurojust e il Direttore amministrativo per scambiare opinioni e discutere le aree di interesse comune.

Sito Internet della RGE È in fase di sviluppo l'Atlante giudiziario, che includerà le autorità competenti per tutti gli strumenti di riconoscimento reciproco di cooperazione giudiziaria in materia penale, oltre alle tradizionali richieste di MLA.

Formazione Il Segretariato della RGE ha organizzato la quinta sessione di formazione in lingua inglese per i punti di contatto della RGE, al fine di ampliare le conoscenze in merito ai diversi ordinamenti giuridici, sviluppare competenze linguistiche comuni, instaurare e consolidare relazioni più strette e migliorare la fiducia reciproca.

Portale e-Justice Il sito Internet della RGE sarà integrato nel portale e-Justice, che costituirà la futura interfaccia elettronica nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

6.2 Rete delle SIC

La rete **delle SIC** è una rete di punti di contatto nazionali, istituita per incoraggiare lo scambio di informazioni e promuovere migliori prassi tra Stati membri in materia di SIC, la quale ha celebrato il suo decimo anniversario nel 2014. Il Segretariato della rete delle SIC è stato istituito nel mese di gennaio 2011 presso Eurojust.

Riunione annuale La decima riunione annuale degli esperti nazionali di SIC si è tenuta dal 25 al 26 giugno e si è focalizzata sugli sviluppi più recenti in materia di SIC, come lo sviluppo di SIC con la partecipazione di Paesi terzi.

Progetti Sono stati avviati numerosi progetti volti a potenziare il sostegno agli operatori giudiziari delle SIC, come ad esempio le *Fiches Espagnoles*, ideate allo scopo di raccogliere e rendere disponibili a questi ultimi le sintesi delle leggi nazionali degli Stati membri che sono rilevanti per la creazione e l'attività delle SIC. Al fine di garantire l'omogeneità del contenuto delle *Fiches*, è stato sviluppato un modello standard: le prime quattro sintesi nazionali, che riguardano la legislazione di Spagna, Bulgaria, Belgio e Svezia, sono state pubblicate nel mese di dicembre tramite l'area riservata della rete delle SIC sul sito Internet di Eurojust. Nel corso della nona riunione annuale, è stato adottato il progetto di un modulo di valutazione delle SIC al fine di coadiuvare gli operatori giudiziari nell'esame del rendimento delle stesse. Nel mese di aprile è stata resa disponibile una versione interattiva del modulo, le cui valutazioni preliminari complete sono già state ricevute e sono in fase di analisi. Gli obiettivi del progetto, che sarà supportato dalla creazione di una banca dati, consistono nel fornire una visione migliore della pratica delle SIC a livello comunitario e contribuire a una valutazione generale di questo strumento.

Formazione La rete delle SIC svolge un ruolo significativo nella promozione delle SIC stesse e nell'identificazione di nuove tendenze nella cooperazione tra le medesime. La partecipazione ai corsi di formazione organizzati in seno e al di fuori dell'Unione europea si basa in particolare sul successo delle collaborazioni instaurate con CEPOL e la REFG.

Area riservata della rete delle SIC L'area riservata della rete delle SIC consiste in una piattaforma online che funge da deposito unico delle informazioni sulle SIC, in particolare modo in merito alla loro legislazione e valutazione. Nel 2014, tale area è stata rinnovata allo scopo di aumentare la facilità d'uso da parte degli utenti e migliorare l'accessibilità delle informazioni.

Finanziamento delle SIC È stata adottata una nuova procedura di finanziamento delle [SIC con](#) lo scopo di migliorare l'efficienza delle sovvenzioni agli operatori giudiziari (per es. tramite la semplificazione dei moduli, una maggiore flessibilità nell'elargizione dei premi e la copertura dei costi sostenuti dai Paesi terzi). La preparazione di un nuovo modulo di richiesta, che prevede calcoli automatici e il controllo dei limiti di bilancio, è stata completata alla fine del 2014. A partire dal mese di settembre 2013, il finanziamento delle attività delle SIC è stato coperto dalla dotazione di bilancio di Eurojust. Il Segretariato della rete delle SIC ha ricevuto ed elaborato 146 nuove richieste, confermando il livello considerevole di interesse tra gli operatori giudiziari e l'utilità del suddetto programma di finanziamento.

6.3 Rete sul genocidio

La [rete sul genocidio](#) è stata istituita nel 2002 per garantire una stretta cooperazione tra le autorità nazionali per eseguire indagini e perseguire di tale tipologia di reato. Il Segretariato della rete sul genocidio è stato istituito nel mese di luglio 2011 presso Eurojust.

Riunioni annuali Eurojust ha ospitato la 16a e la 17a riunione della rete sul genocidio. Tali riunioni hanno offerto agli operatori giudiziari un forum unico per scambiare informazioni, per migliorare prassi ed esperienze, e quindi per cooperare e assistersi a vicenda nelle indagini e nel perseguire i reati di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra. Le tematiche principali delle riunioni includevano i reati a sfondo sessuale e di genere, le indagini finanziarie e il recupero dei beni nei casi di crimini efferati, nonché le implicazioni del conflitto in corso in Siria.

Documento strategico Al fine di potenziare le indagini e i procedimenti penali contro crimini internazionali, la rete sul genocidio ha pubblicato la [Strategia della rete europea sul genocidio volta a combattere l'impunità per i crimini di genocidio, i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra all'interno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri](#), disponibile sul sito Internet di Eurojust. La suddetta strategia evidenzia il collegamento di tali crimini con il territorio dell'UE e riporta le sfide che gli inquirenti e i magistrati devono affrontare a causa dello specifico contesto, della natura e del quadro giuridico nel settore dei crimini internazionali. Oltre a ciò, tale documento fornisce una serie completa di misure che le istituzioni dell'UE e gli Stati membri devono adottare per sostenere le autorità nazionali, combattere l'impunità, rendere responsabili

trasgressori dei propri crimini e fare giustizia alle vittime.

Formazione Il Segretariato della rete sul genocidio, in cooperazione con la società civile, ha indetto un secondo seminario nel mese di ottobre sui diritti delle vittime di forme gravi di criminalità internazionale negli Stati membri. Obiettivo del seminario era condividere le migliori prassi e conoscenze con le autorità nazionali in merito a vari aspetti dei diritti delle vittime, incluso il diritto alla partecipazione, alla protezione, al sostegno e al risarcimento. Al seminario hanno preso parte i membri delle rappresentanze nazionali di Eurojust.

6.4 Forum consultivo

Nel 2010 è stato creato il Forum consultivo dei procuratori generali e dei direttori delle procure degli Stati membri dell'Unione europea (il Forum consultivo), al fine di rafforzare la cooperazione giudiziaria e la fiducia reciproca a livello internazionale, per condividere esperienze e offrire alle istituzioni dell'UE i contributi degli esperti per lo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Eurojust ha continuato a fornire assistenza in ambito giuridico, amministrativo e finanziario alle attività del Forum consultivo.

Nel 2014 si sono tenute la settima e l'ottava riunione del [Forum consultivo](#), con il sostegno di Eurojust. È stata indetta una riunione nel mese di giugno, durante la presidenza greca dell'Unione europea, congiuntamente con il seminario strategico di Eurojust intitolato *The European Arrest Warrant: which way forward?* (Il mandato di arresto europeo: quale via seguire?). Il Forum consultivo ha raggiunto le sue conclusioni in merito alle soluzioni giuridiche e pratiche che comporteranno miglioramenti nell'applicazione del MAE e nella lotta alla corruzione. L'[esito della riunione](#) e le [conclusioni del Forum consultivo](#) sono disponibili sul sito Internet di Eurojust e sono stati trasmessi alle relative istituzioni dell'UE per contribuire al dibattito a livello comunitario (cfr. il documento 13581/14 del Consiglio).

Nel corso della riunione tenuta nel mese di dicembre, durante la presidenza italiana dell'Unione europea, il Forum consultivo ha discusso in merito al congelamento e alla confisca dei proventi di reato e a come migliorare il riconoscimento reciproco. Sono state inoltre discusse le sfide e le migliori prassi nelle indagini e nel perseguimento dei casi di tratta di esseri umani e sfruttamento dell'immigrazione clandestina via mare. La suddetta riunione è stata organizzata congiuntamente con il seminario strategico di Eurojust intitolato [Towards Greater Cooperation in Freezing and Confiscation of the Proceeds of Crime: a Practitioners' Approach](#) (Verso una maggiore cooperazione volta al congelamento e alla confisca dei proventi di reato: l'approccio degli operatori giudiziari). L'esito e le [conclusioni raggiunte dal Forum consultivo](#) saranno presentati alle relative istituzioni dell'UE nei primi mesi del 2015.



Meetings of the Consultative Forum



Valutazione e prospettive future di Eurojust

Tematica

Sesto ciclo di valutazioni reciproche

Le visite di valutazione agli Stati membri (iniziate nel mese di maggio 2012), condotte nel quadro del [Sesto ciclo di valutazioni reciproche](#) sull'applicazione e l'attuazione pratica della Decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità e della Decisione 2008/976/GAI del Consiglio relativa alla Rete giudiziaria europea in materia penale (il Sesto ciclo), si sono concluse nel mese di maggio. Le rimanenti relazioni sugli Stati membri sono state adottate dal Gruppo per le questioni generali, valutazione compresa (GENVAL) nel mese di novembre, [mentre la relazione finale sul Sesto ciclo](#) è stata adottata dal Consiglio dell'Unione europea in data 17 dicembre. Con l'intento di applicare le raccomandazioni rivolte ad Eurojust, il Collegio ha svolto un ruolo attivo adottando un piano d'azione e una tempistica per il suo completamento, sulla base di priorità prestabilite. Sono state proposte numerose azioni prima della stesura della relazione finale, anche in vista dei preparativi per la seconda riunione dei corrispondenti nazionali di Eurojust.

Valutazione esterna dell'attuazione della decisione Eurojust

L'articolo 41 *bis* della decisione Eurojust prevede che il Collegio debba commissionare una valutazione esterna indipendente dell'attuazione della decisione stessa, nonché delle attività svolte da Eurojust, entro il 4 giugno 2014 e successivamente ogni cinque anni. Esso prevede inoltre che ogni valutazione debba considerare l'impatto della decisione Eurojust, i risultati conseguiti da Eurojust in termini di raggiungimento degli obiettivi citati nella decisione, nonché l'efficacia e l'efficienza di Eurojust. In data 18 febbraio 2014, il Collegio ha stabilito dei precisi termini di riferimento in accordo con la Commissione.

Su decisione del Consiglio, è stato istituito nel mese di gennaio 2014 un comitato di direzione, il quale dovrà

2ª riunione dei corrispondenti nazionali di Eurojust

La riunione dei corrispondenti nazionali si è tenuta presso la sede di Eurojust in data 27 novembre. I partecipanti hanno condiviso le loro esperienze e migliori prassi relative alle linee guida sulla ripartizione dei casi tra Eurojust e la RGE (cfr. la sezione 6.1), hanno discusso in merito alle *Fiches Suédoises* e all'utilizzo del modulo "intelligente" di Eurojust per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 13, esprimendo le proprie opinioni in relazione ai riscontri che Eurojust è tenuta a fornire in conformità con l'articolo 13 *bis* (cfr. la sezione 1.3).

L'Extranet di Eurojust

L'Extranet di Eurojust è stata varata in occasione della riunione dei corrispondenti nazionali di Eurojust. Si tratta di un'area del sito Internet di Eurojust riservata ai corrispondenti nazionali che include vari documenti di interesse per l'attività delle autorità giudiziarie, quali le linee guida nazionali sulla ripartizione dei casi tra Eurojust e la RGE, le linee guida nazionali sull'applicazione dell'articolo 13 della decisione Eurojust e le *Fiches Suédoises*.

inviare al valutatore commenti tempestivi in merito al rapporto e informare su base regolare il Collegio sullo stato di avanzamento della valutazione. Il comitato di direzione dovrà inoltre contribuire al giudizio qualitativo del rapporto di valutazione finale sulla base dei criteri prestabiliti, mantenendo l'indipendenza del valutatore, quindi presentare il rapporto di valutazione al Collegio per la sua discussione e redigere un piano di diffusione del rapporto di valutazione finale.

In data 22 settembre 2014, Eurojust ha siglato un contratto con Ernst and Young Accountants LLP in qualità di consulente esterno. Il processo di valutazione consta di tre fasi: fase iniziale, raccolta dati e resoconto finale. La prima fase del processo di valutazione è stata completata nel mese di dicembre 2014 tramite l'adozione della versione definitiva della relazione sulla fase iniziale.

La fase successiva sarà quella della raccolta dati, che avrà inizio nel mese di gennaio 2015. Si prevede che la fase finale sarà completata nel mese di giugno 2015. Il rapporto di valutazione finale sarà inoltrato al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione nel mese di luglio 2015 e sarà reso pubblico.

Strategia pluriennale di Eurojust

Eurojust ha pubblicato il suo piano strategico pluriennale ([Multi-annual Strategic Plan](#), MASP) 2012-2014 al fine di stabilire la direzione da prendere per affrontare le sfide future. Il MASP ha identificato i principali obiettivi da perseguire tramite l'applicazione di strategie pluriennali. Tali obiettivi strategici erano collegati alle attività operative di Eurojust registrate nei Programmi di lavoro annuale di Eurojust, i quali fornivano a loro volta le basi per la dotazione di bilancio e la programmazione delle risorse. Il MASP ricopriva il periodo 2012-2014, ma il Collegio ha deciso di prorogarlo fino al 2015. Il documento è disponibile sul sito Internet di Eurojust.

In data 13 maggio, il Collegio ha adottato la nuova strategia pluriennale ([Multi-Annual Strategy](#) MAS) per il periodo 2016-2018. Eurojust sta affrontando una fase cruciale del suo sviluppo: l'adozione di un regolamento relativo a Eurojust e la creazione dell'ufficio del procuratore europeo. Il MAS 2016-2018 di Eurojust stabilisce la direzione che Eurojust dovrà seguire alla luce di tali sfide e riconcilia la necessità di continuare a rafforzare le sue capacità operative adattandole al contempo a un ambiente in cambiamento. Il testo è disponibile sul sito Internet di Eurojust e viene sintetizzato di seguito.

Regolamento di Eurojust

Come previsto dall'articolo 85 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nel mese di luglio 2013 la Commissione ha presentato una proposta per un nuovo regolamento relativo a Eurojust, i cui obiettivi consistono nel suo rafforzamento e nell'aumento della sua efficacia. La proposta di regolamento di Eurojust è soggetta a procedura legislativa ordinaria.

Nel mese di aprile 2014, il Collegio ha sottoposto al Gruppo di cooperazione in materia penale del Consiglio (COPEN) un contributo scritto in merito alla suddetta proposta, ri-

spondendo alle domande della presidenza e alle opinioni e osservazioni di Eurojust sugli aspetti significativi di quest'ultima. Le tematiche affrontate riguardano, *inter alia*, i compiti e le competenze, le funzioni operative, lo status e i poteri dei Membri nazionali, la struttura e la governance, l'OCC, il SCNE, lo scambio di informazioni, le SIC, la protezione dei dati e le relazioni future con la procura europea (*cf.* il documento 8488/14 del Consiglio). Nel mese di giugno 2014, Eurojust ha fornito informazioni aggiuntive riguardanti il regime di protezione dei dati (*cf.* il documento 10622/14 del Consiglio).

Nel mese di dicembre 2014, il Consiglio ha adottato un "approccio generale parziale" che ricopriva l'intero testo della bozza di regolamento, eccetto le disposizioni relative alla procura europea, alla protezione dei dati e alle norme di riservatezza e sicurezza in materia di informazioni classificate e sensibili ma non classificate.

Rimangono in discussione le conseguenze dell'articolo 86 del TFUE, il quale stabilisce che potrà essere istituita una procura europea "a partire da Eurojust". La riforma è stata proposta dalla Commissione in veste di "pacchetto": da un lato il regolamento sulla "lisbonizzazione" di Eurojust, dall'altro l'istituzione della procura europea.

La nostra visione: quale strada intende seguire Eurojust?

La visione di Eurojust, all'interno dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, consiste nello sviluppare e migliorare la cooperazione giudiziaria, il coordinamento e la fiducia reciproca all'interno dell'Unione europea nella lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata transfrontaliera e il terrorismo, nonché nel garantire il rispetto del principio di legalità.

Durante il periodo che va dal 2016 al 2018, Eurojust si porrà tre obiettivi strategici principali:

Obiettivo 1: Attività operativa

Eurojust opererà come centro operativo di assistenza giudiziaria nell'Unione europea, promuovendo e agevolando in maniera proattiva la cooperazione e il coordinamento delle autorità competenti degli Stati membri nei casi di forme gravi di criminalità transfrontaliera, offrendo servizi e consulenze di alta qualità in grado di soddisfare le esigenze delle autorità competenti e di ottenere eccellenti risultati a livello operativo.

Obiettivo 2: Attività strategica

Eurojust continuerà a svilupparsi e ad essere riconosciuta come il centro delle competenze in materia giuridica e legale dell'Unione europea, fornendo consulenze alle autorità competenti sulla base dell'esperienza ricavata dall'esercizio della cooperazione giudiziaria in materia penale.

Obiettivo 3: Sviluppo organizzativo

Eurojust continuerà a svilupparsi e ad essere riconosciuta come un'organizzazione efficace, efficiente, altamente professionale, flessibile e a disposizione degli operatori.

Seguito dato alle conclusioni del Consiglio

In data 2 giugno, il Consiglio GAI ha adottato le conclusioni sulla dodicesima relazione annuale di Eurojust. Come negli anni precedenti, Eurojust riferisce in merito all'applicazione di tali conclusioni. Di seguito viene presentata una tabella in cui è indicato dove è possibile reperire ulteriori informazioni relative agli ambiti in

merito ai quali il Consiglio ha formulato le sue raccomandazioni.

Inoltre, viene presentata una seconda tabella in cui sono riportate le tematiche evidenziate nelle conclusioni e le attività di Eurojust ad esse relative.

| Raccomandazioni del Consiglio | Seguito |
|---|--|
| Informare il Consiglio in merito ai risultati ottenuti distaccando i magistrati di collegamento ai fini dell'attività operativa di Eurojust e se esistono progetti concreti a tale proposito. | Sono proseguite le discussioni in merito al distacco dei magistrati di collegamento presso i Paesi terzi, incluse le questioni di bilancio, e i preparativi per la creazione di un apposito quadro andranno avanti. |
| Continuare a migliorare l'efficienza del CMS e completare i requisiti tecnici necessari all'interno degli Stati membri in questione. | <i>Cfr.</i> la sezione 1.3. Alla fine del 2014, sono state consolidate e rese operative undici connessioni sicure. |
| Adempiere agli obblighi derivanti dagli articoli 13 e 13 <i>bis</i> e continuare a lavorare su metodi "user-friendly" per consentire la trasmissione strutturata delle informazioni dagli Stati membri a Eurojust. | <i>Cfr.</i> la sezione 1.3. Eurojust ha avviato una procedura di semplificazione del modulo alla fine del 2014. |
| Informare il Consiglio in merito all'esito della valutazione dell'OCC. | L'OCC è uno strumento da impiegare soltanto in casi di emergenza o in circostanze eccezionali. Al di fuori del normale orario d'ufficio, la maggior parte delle rappresentanze nazionali può essere contattata direttamente sul proprio telefono cellulare, senza dover usare l'OCC. L'esito del sesto ciclo di valutazioni reciproche conferma la valutazione data da Eurojust, secondo la quale tale strumento deve essere reso più flessibile. Eurojust ha portato la sua valutazione all'attenzione del legislatore europeo (<i>cfr.</i> il documento 8488/14 del Consiglio, pagg. 23-25). È in corso la valutazione esterna di Eurojust ai sensi dell'articolo 41 <i>bis</i> della decisione Eurojust, il quale comprende l'OCC. |
| Continuare lo sviluppo dei tirocini giudiziari a lungo termine in cooperazione con la REFG e prendere in considerazione l'ampliamento del loro ambito. | <i>Cfr.</i> la sezione 2.2, trafiletto "Eurojust e formazione". Il programma di scambio a lungo termine è stato valutato in maniera positiva: è stata presa in considerazione una proroga di un mese e le visite di studio a breve termine saranno reintrodotte nel 2015. |
| Il Forum consultivo dovrà affrontare ripetute sfide nel trattamento del mandato di arresto europeo o delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca. | <i>Cfr.</i> il capitolo 4, "Attività dell'anno". Le riunioni del Forum consultivo tenutesi in data 11 giugno e 12 dicembre si sono focalizzate sul MAE. |

| Punti di attenzione | Seguito |
|---|--|
| Sesto ciclo di valutazioni reciproche sull'applicazione e l'attuazione pratica della decisione Eurojust e delle decisioni della RGE. | <i>Cfr. la sezione "Tematica: Valutazione e prospettive future di Eurojust".</i> Tutti i rapporti sugli esiti ottenuti sono stati resi disponibili per il valutatore esterno (articolo 41 <i>bis</i> della decisione Eurojust). |
| Area riservata della rete delle SIC e progetto di valutazione delle SIC. | <i>Cfr. la sezione 1.4.</i> |
| Cooperazione tra Eurojust e l'OLAF. | <i>Cfr. la sezione 2.4.</i> |
| Coinvolgimento di Eurojust nel progetto EMPACT. | <i>Cfr. la sezione 2.1.</i> |
| Piano strategico di lotta contro i reati ambientali. | <i>Cfr. la sottosezione 2.3.2.</i> |

Accesso del pubblico ai documenti

Il numero di richieste di accesso del pubblico ai documenti di Eurojust è rimasto stabile nel 2014, per un totale di venticinque richieste iniziali, ventiquattro delle quali sono state ricevute direttamente da Eurojust. In un altro caso, Eurojust è stata consultata come parte terza, a seguito della richiesta ricevuta da un'altra istituzione europea. Non è stata ricevuta alcuna domanda di conferma nel 2014.

Ventidue delle venticinque richieste facevano riferimento a documenti che non riguardavano casi specifici; in diciassette delle ventidue richieste non riferite a casi specifici è stato concesso pieno accesso ai documenti. In un caso, l'accesso al documento richiesto è stato rifiutato in quanto la sua divulgazione sarebbe risultata pregiudizievole per la tutela dell'interesse pubblico (articolo 4, paragrafo 1, lettera (a) della decisione del Collegio di Eurojust del 2004 sull'adozione di norme riguardanti l'accesso del pubblico ai documenti di Eurojust, di seguito denominata "Norme in materia di accesso ai documenti di Eurojust"). In un altro caso, l'accesso al documento richiesto è stato rifiutato in quanto non risultavano soddisfatti i criteri indicati nell'articolo 2, paragrafo 1 delle Norme in materia di accesso ai documenti di Eurojust. Nei tre casi rimanenti, i documenti richiesti non erano in possesso di Eurojust (due richieste), oppure erano necessari ulteriori chiarimenti per l'identi-

ficazione del documento (una richiesta). In quest'ultimo caso, Eurojust ha inviato una richiesta di chiarimenti (in conformità con l'articolo 6, paragrafo 2 delle Norme in materia di accesso ai documenti di Eurojust), ma il richiedente non ha dato seguito alla sua richiesta.

In merito alle tre richieste di accesso a documenti relativi a casi specifici, i documenti richiesti non erano in possesso di Eurojust (due richieste), oppure erano necessari ulteriori chiarimenti per l'identificazione del documento (una richiesta). In quest'ultimo caso, Eurojust ha inviato una richiesta di chiarimenti (in conformità con l'articolo 6, paragrafo 2 delle Norme in materia di accesso ai documenti di Eurojust), ma il richiedente non ha dato seguito alla sua richiesta.

Eurojust ha inoltre creato un nuovo [Registro pubblico dei documenti](#), accessibile tramite il sito Internet di Eurojust. A fine dicembre, il Registro pubblico dei documenti conteneva oltre 650 documenti a disposizione di Eurojust. Il Registro pubblico dei documenti sarà periodicamente aggiornato non appena saranno a disposizione nuovi documenti; è progettato per facilitare l'accesso ai documenti a disposizione di Eurojust da parte dei cittadini e per aumentare la trasparenza e la disponibilità delle informazioni sulla propria attività.

Ringraziamenti

Ringraziamo **Mariana Ilieva Lilova**, ex membro nazionale per *la Bulgaria*, **Annette Böringer**, ex membro nazionale per *la Germania*, **Sylvie Petit-Leclair**, ex membro nazionale per *la Francia*, **Robert Sheehan**, ex membro nazionale per *l'Irlanda*, **Francesco Lo Voi**, ex membro nazionale per *l'Italia*, e **João Manuel Da Silva Miguel**, ex membro nazionale per *il Portogallo*, per il loro lavoro e prezioso contributo a Eurojust.



© Eurojust 2015

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in alcuna forma e tramite alcun mezzo (grafico, elettronico o meccanico), compresi fotocopie, registrazioni, registrazioni su nastro o sistemi di memorizzazione e recupero delle informazioni, senza l'autorizzazione di Eurojust.

Si ringraziano tutte le unità per la loro collaborazione.

Disegno grafico e tipografia digitale: Michèle Wilks-Speer

Fotografie: Jakov Minić (Eurojust); Shutterstock



EUROJUST

Maanweg 174, 2516 AB L'Aia, Paesi Bassi

Telefono: +31 70 412 5000 - E-mail: info@eurojust.europa.eu - Sito Internet: www.eurojust.europa.eu